

NOVEMBRE 2025

ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Agricoltura

- 7** "Nuove misure di sostegno economico per gli agricoltori umbri colpiti dall'epidemia di Lingua Blu (Bluetongue)"
- 8** QT 2 "Esclusione dell'Umbria dal Padiglione 2 al Vinitaly 2026"
- 9** Vinitaly: "Esclusione Umbria padiglione 2: dalla Giunta nessuna soluzione e assessore Meloni scarica la responsabilità su Umbria Top: un fatto gravissimo"

Ambiente

- 10** "Rafforzare le politiche di protezione a tutela degli animali d'affezione"
"Il M5S Umbria chiede un cambio di passo sui Consorzi di Bonifica"
"Non c'è parere positivo della Regione sulla stazione di telefonia mobile a Terni"
- 11** QT 5 "Interventi urgenti per Isola Maggiore"
Decreto Energia: "la minoranza di destra bocchia la mozione urgente a difesa del paesaggio umbro e spalanca le porte ai mega impianti. Abolite di fatto le aree non idonee, l'Umbria in balia della speculazione"

Cultura

- 13** "Chiarire le cause che impediscono l'apertura del Museo dei Plenaristi a Marmore di Terni"
"L'Umbria e la Repubblica Romana del 1849"
"La tutela del patrimonio culturale tra effettività, ragionevolezza e sviluppo"
- 14** "A Terni nuova energia culturale per la città e la regione. Un grazie all'assessore Bori e al direttore Lagioia"
"UmbriaLibri 2025: una nuova linfa culturale non solo per la città di Terni, ma per l'intero territorio regionale"
Cultura: "Con il testo unico si cambia passo"

Economia/lavoro

- 15** "Solidarietà e pieno sostegno allo sciopero delle farmacisti e dei farmacisti"
"Tutela e valorizzazione delle botteghe storiche e artigiane dell'Umbria"
Seconda commissione: "Promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima"
- 16** "Apprezzamento per l'impegno della Presidente della Giunta regionale nell'ambito della revisione della classificazione delle aree ZES sul territorio umbro"
- 17** "Pubblicato il bando per il sostegno alle edicole"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
Zucche umbre

Supplemento al numero 211
del 28 novembre 2025 dell'a-
genzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



17 Tutela e sicurezza dei lavoratori digitali

"Passaggio dei 103 lavoratori da Busitalia a Trenitalia, risultato deciso dalla Giunta di centrodestra due anni fa. Qualcuno si prende meriti che non ha"

18 "ZES, occasione persa: la maggioranza chiude al confronto sul futuro dell'Umbria"

Energia

19 "Un passaggio soddisfacente per la tutela e la salvaguardia del territorio"

"Non avalliamo l'improvvisazione della sinistra. Chiesto rinvio in Commissione per condividere percorso unitario su tema fondamentale"

Finanza

20 "Variazioni di bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027"

"Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa 2026-2028"

21 "Dare futuro all'Umbria: l'opportunità della Zona Economica Speciale"

"Variazioni di bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027"

22 "Revisione della manovra fiscale della Regione Umbria"

24 Manovra: "Il Centrodestra ripete le stesse accuse perché non ha più argomenti"

Informazione

26 "Acs 30 giorni", Ottobre 2025

"Verità e accuratezza tra etica e pratica nel giornalismo nell'era dell'Intelligenza artificiale"

Infrastrutture

28 "Richiesta di intervento urgente per la risoluzione dei disservizi sulla rete Open Fiber nel territorio regionale"

29 "Sul ponte di Poggio Aquilone la sinistra si prende meriti non suoi"

Istruzione/formazione

31 "Pentima e campus urbano per una strategia di sviluppo integrata"



Politica/attualità

- 32** "Programma di attività del difensore civico dell'Umbria"
"Variazioni di bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027"
- 33** "Educare al rispetto e all'affettività, serve cambio di passo"
"La presidente Proietti ha fallito su tutta la linea: liste di attesa raddoppiate e sanità privata usata come ancora di salvezza"
- 34** "Solidarietà alla presidente Proietti, la violenza va denunciata sempre"
"C'è bisogno di percorsi di educazione sesso-affettiva nelle scuole"
"Un anno di Giunta Proietti: tanti no, molte bugie e altrettante promesse non mantenute"
- 36** Nuovo bilancio Ue e natalità in Umbria
"Violenza sulle donne: serve responsabilità collettiva, puntare su educazione e cultura"
- 37** Scomparsa giornalista Fabio Luccioli, il cordoglio dell'Assemblea legislativa
QT 1 "Contributo regionale di 1.200 euro a favore delle neo mamme"
- 38** "Zes, occasione mancata"
"Educazione affettiva e sessuale nei programmi scolastici umbri, come strumento di prevenzione della violenza di genere e attuazione della Convenzione di Istanbul"
- 40** "Violenza di genere, l'Umbria punta sulla prevenzione"
- 41** "La Giunta di Palazzo Donini ritiri la manovra fiscale"

Sanità

- 42** "La presidente Stefania Proietti nasconde i dati sulle liste d'attesa in sanità"
QT 1 "Ritardi e incertezze nell'attuazione del progetto per l'Assistenza domiciliare integrata innovativa"
- 43** QT 2 "Notizie circa la possibile chiusura notturna del pronto soccorso di Umbertide"
- 44** QT 3 "Payback dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018"
Case e ospedali di Comunità nel territorio dell'Usl Umbria 2, stato degli interventi
- 45** "Manteniamo gli impegni presi. Oggi a Spoleto riapre il Day Week Surgery"
- 46** "Raddoppia l'attività della chirurgia robotica all'ospedale di Spoleto"
"Per un'Umbria libera dai tumori HPV-correlati"
- 47** "Serve una verifica attenta e trasparente sui convenzionamenti in essere per i servizi socio-assistenziali affidati e RSA attivi"
QT 3 "Aggiornamenti sulla situazione economico-finanziaria delle quattro Aziende sanitarie umbre"



- 48** QT 4 "Criticità operative e disservizi del Punto di Primo Intervento di Amelia"
- 49** "Sulla sanità la presidente Proietti pensava di avere la bacchetta magica e invece dal cilindro estrae solo 'disavanzi in linea col 2024'"
"Sanità percorso difficile ma al centro del nostro progetto. Lavoriamo seriamente, a breve si vedranno i frutti oltre a quanto già emerso"
- 50** "Continue chiusure del Punto di Primo Intervento di Amelia e spostamento di personale verso Narni: situazione inaccettabile"
- 51** "Istituire lauree specialistiche per valorizzare e potenziare la professione infermieristica"
"Attività del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità"
"Per un'Umbria libera dai tumori HPV-correlati"
- 53** "Quattro anni per dimostrare che il cambiamento in sanità è possibile"

Sicurezza dei cittadini

- 54** Prima Commissione: "Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026"
"Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026"
- 56** "Riforma della legge sulla polizia locale"
- 57** "Massimo ascolto per la riforma della legge sulla polizia locale"

Sociale

- 58** Relazione sull'attività del Garante regionale delle persone con disabilità
QT 5 - "Strategie regionali di contrasto alla violenza di genere"
- 59** "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne"
"Dalla Regione 3 milioni e 400 mila euro per il contributo regionale per le neo mamme"
- 60** Centro pari opportunità Regione Umbria: "Organismi rinnovati per nuove sfide che ci attendono. La neopresidente Federica Moretti valore aggiunto"

Sport

- 61** "La crescita dello sport umbro passa dall'impegno e dai risultati"
"Nuoto, la scelta di Burdisso di vivere in Umbria miglior testimonial dell'eccellenza sportiva della nostra regione"



Trasporti

- 62** "Dal vertice con le Fs risultati preoccupanti"
"Opere infrastrutturali e nuovi servizi ferroviari per l'Umbria"
- 63** "Ex officina Fcu di Umbertide, la sinistra dovrebbe vergognarsi per come ha ridotto il settore"
QT 4 "Stato di avanzamento e prospettive di completamento e messa in attività della Piastra logistica di Terni/Narni"
- 65** "Servizio ferroviario regionale ed interregionale: criticità per i pendolari umbri"
- 66** QT 6 "Mancata accettazione della proposta di Ryanair per l'aeroporto e inadeguatezza della programmazione strategica per il 2026"
- 67** Interventi per la gestione dei parcheggi e della mobilità nell'area dell'ospedale di Perugia in vista dell'attivazione del Metrobus (BRT)

Urbanistica/edilizia

- 69** Modifiche alla legge sull'edilizia residenziale e sociale
"Necessari interventi per parcheggi e mobilità di concerto tra Regione Umbria e Comune"
- 70** "Promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima"



"Nuove misure di sostegno economico per gli agricoltori umbri colpiti dall'epidemia di Lingua Blu (Bluetongue)"

L'Aula approva all'unanimità la mozione di Lisci (PD)

Perugia, 6 novembre 2025 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere regionale Stefano Lisci (PD) che impegna la Giunta a "prevedere, in sede di Bilancio di previsione 2026, un fondo straordinario e dedicato con risorse economiche aggiuntive rispetto a quelle già stanziare, specificamente destinate a sostenere le aziende agricole umbre colpite dalla Lingua Blu; a definire criteri di assegnazione dei ristori che tengano conto delle perdite dirette (mortalità, spese veterinarie, farmaci) e indirette (calo della produzione, danni al mercato), semplificando al contempo le procedure burocratiche per l'accesso ai fondi; a istituire una task force regionale, in collaborazione con le associazioni di categoria, per monitorare costantemente l'evoluzione dell'epidemia e per valutare puntualmente l'efficacia delle misure di sostegno messe in atto".

"La Lingua Blu, malattia virale non contagiosa per l'uomo ma devastante per il bestiame – ha ricordato Lisci – ha colpito con particolare virulenza il territorio dell'Umbria, dove si sono registrati ben 140 focolai, con oltre mille capi di bestiame morti. Questa epidemia ha causato e continua a causare ingenti perdite dirette (mortalità degli animali, abbattimenti, costi di gestione sanitaria) e indirette (riduzione della produttività, calo del reddito, difficoltà nella commercializzazione e nell'esportazione) per le aziende agricole del settore zootecnico, in particolare per quelle che si occupano di ovini, bovini e caprini. In particolare, la malattia causa una forte riduzione della produzione di latte e un calo ponderale degli animali; incide negativamente sulla capacità riproduttiva degli animali, determinando un quadro di emergenza sanitaria che si ripercuote anche nei mercati, influenzando la commercializzazione di carne, latte e formaggi. In alcune zone, come la Valnerina, le perdite sono stimate fino al 15% del patrimonio ovino. Le misure di contenimento e prevenzione non sono sempre sufficienti a evitare la diffusione del virus e i danni economici che ne derivano. Spesso gli agricoltori si trovano a sostenere costi impreveduti per la vaccinazione, la sorveglianza e la gestione degli animali malati. La Regione Umbria ha già attivato un piano di ristori, offrendo contributi fino a 250 euro per capo bovino e 70 euro per ovis-caprino deceduto, oltre al rimborso per lo smaltimento delle carcasse. Le attuali forme di ristoro e gli aiuti finanziari a disposizione evidenziano il grande sforzo e l'attenzione della Regione, ma non sono sufficienti a coprire integralmente le perdite, dirette e indirette, subite dagli allevatori. È necessario agire con urgenza per fornire risposte concrete e immediate a una crisi che sta mettendo in ginocchio numerose famiglie e imprese

agricole. Una risposta efficace e strutturale richiede un impegno finanziario ulteriore e mirato, che abbia l'obiettivo di garantire alle aziende colpite una vera ripartenza".

INTERVENTI

Eleonora Pace (FDI): "Questo è un argomento su cui siamo concordi. Bene continuare a monitorare, bene i tavoli e la partecipazione, auspicando che il tema vada scemando e che comunque la maggioranza riesca a fornire adeguato sostegno agli allevatori".

Cristian Betti (PD): "C'è grande attenzione su questa problematica. Quando ne venimmo a conoscenza, l'assessore Meloni si mosse immediatamente e organizzò una riunione a Cascia con gli allevatori, c'è stata una risposta immediata. L'Umbria è stata fra le prime regioni in Italia a farsi carico dei rimborsi per chi sta subendo le conseguenze della Blue tongue".

Nilo Arcudi (TPUC): "Su questo tema molto importante noi abbiamo presentato un'interrogazione per sapere dalla Giunta come si intendeva agire. Gli interventi effettuati non sono sufficienti, le aree della Valnerina, dello Spolefino e del Folignate sono state particolarmente colpite. Condividiamo la mozione, anche se non in tutti gli aspetti, ma voteremo a favore". Simona Meloni (assessore regionale): "Erano circa 10 anni che questa malattia non colpiva in Umbria. La vaccinazione non è obbligatoria e gli indennizzi non possono essere presi dalle risorse del sistema sanitario. Abbiamo perciò scelto di mettere in campo la nostra finanziaria Gepafin, per poter utilizzare risorse fino a 1 milione di euro. Sono state snellite le pratiche e messi a disposizione i fondi. Già da qualche giorno è possibile per gli allevatori fare domanda. L'obiettivo è di garantire il costo dello smaltimento delle carcasse fino all'80 per cento delle spese, restituire la spesa per il capo morto per il 90 per cento, dobbiamo stare dentro tali parametri. Non basta, ma questi sono gli strumenti che avevamo a disposizione. Siamo l'unica regione che è già uscita con un avviso pubblico. La domanda semplificata è uscita, poi vedremo nei prossimi anni, sperando che non si rinnovi il problema. Non abbiamo un fondo da destinare a epidemie improvvise ma eventualmente capitoli del bilancio regionale, quindi si dovrà vedere in sede di bilancio. Per ora ci siamo occupati dei capi morti e abbiamo tamponato l'emergenza. Un tavolo di lavoro sul problema già c'è, stiamo monitorando, molti allevatori hanno potuto fare le vaccinazioni in corso d'opera. Dato il numero di capi morti il milione di euro stanziato dovrebbe bastare".

Nella replica conclusiva, il proponente Lisci ha detto che "è vero che si è agito in maniera tempestiva ma il problema del danno economico degli allevatori nella vendita dei prodotti rimane e peserà anche in futuro, ecco perché la misura dovrebbe essere anche rinnovata".

QT 2 "Esclusione dell'Umbria dal Padiglione 2 al Vinitaly 2026"

Interrogazione di Tesei (Lega), risponde assessore Meloni: "la Regione si è subito mossa per trovare soluzioni alternative, per dare sempre più protagonismo all'Umbria in Vinitaly"

Perugia, 27 novembre 2025 – Nel corso del question time odierno, il consigliere regionale Donatella Tesei (Lega) ha interrogato l'assessore Simona Meloni per sapere "se fosse a conoscenza della decisione di Veronafiere di escludere l'Umbria dal Padiglione 2 del Vinitaly 2026 e, in caso affermativo, da quando; per quali motivi la Regione Umbria non abbia confermato lo spazio al padiglione 2 del Vinitaly al termine dell'edizione 2025, come consuetudine; quali iniziative urgenti intenda adottare per garantire al comparto vitivinicolo umbro una collocazione dignitosa e coerente con la sua storia, nonché per tutelare l'immagine della Regione all'interno di una manifestazione di rilevanza internazionale come il Vinitaly".

"Da oltre un decennio – ha ricordato in Aula Donatella Tesei – l'Umbria del vino è presente al Vinitaly nel Padiglione 2, punto di riferimento per oltre cinquanta aziende delle diverse denominazioni regionali, che hanno sempre trovato in quello spazio un luogo riconoscibile, funzionale e adeguato a rappresentare l'immagine e la qualità dell'enologia umbra. Veronafiere ha recentemente comunicato l'esclusione dell'Umbria dal Padiglione 2: tale decisione rappresenta una grave penalizzazione per il comparto vitivinicolo umbro, sia sotto il profilo dell'immagine che sotto quello economico e commerciale, e viene percepita dalle imprese come una vera e propria 'cacciata' da uno spazio che da decenni identifica l'Umbria all'interno del più importante evento fieristico nazionale dedicato al vino. Tale situazione si verifica in un momento di grave difficoltà per il comparto vitivinicolo, caratterizzato dalla contrazione dei consumi interni, dalle tensioni sui mercati esteri dovute a dazi e conflitti geopolitici, dalle nuove politiche 'salutistiche' europee che mettono a rischio la competitività del vino e, da ultimo, dalle forti riduzioni dei prezzi delle uve in Umbria, stimate fra il 30 e il 40% secondo i dati della Camera di Commercio. A ciò si aggiunge l'allarme per l'imminente pacchetto di misure UE che prevede la possibilità di estirpazione dei vigneti, con il rischio di desertificazione agricola in molti territori regionali a forte vocazione vitivinicola. La presenza al Vinitaly rappresenta da sempre un momento fondamentale per la promozione integrata del sistema agricolo e turistico umbro, oltre che un'occasione di confronto e visibilità internazionale per le aziende del territorio. La perdita del Padiglione 2 costituisce un danno di immagine e di opportunità economica per l'intera filiera, rischiando di compromettere la coesione e la capacità di rappresentanza unitaria del settore. In tale contesto appare doveroso un intervento tempestivo e deciso della Regione Umbria per salvaguardare la dignità e la presenza del comparto vitivinicolo umbro nella principa-

le vetrina nazionale del vino".

L'assessore Meloni ha risposto che "la Regione non organizza in modo diretto la partecipazione a Vinitaly ma attraverso la cooperativa 'Umbria top' che da anni gestisce la partecipazione dell'Umbria all'evento. Finora c'è sempre stata una gestione privatistica. Se si voleva approcciare diversamente nel passato si poteva trovare qualche alternativa. La Regione ha sempre favorito e incentivato questa partecipazione assegnando bandi europei, ma mai con la stipula diretta di un contratto con Verona Fiere. Nel 2016 2017 e 2018 c'era stata una contrattazione triennale con Verona Fiere, nel 2019 e 2020 biennale. Nel 2021 l'evento non si è tenuto a causa della pandemia e dal 2022 l'Umbria ha partecipato con contratti annuali. Ma la Sicilia dal 2022 ha detto che avrebbe avuto un contratto per l'intero padiglione 2, dove l'Umbria era ospite. Sono io che chiedo perché nel 2022, 2023 e 2024 non si è fatto nulla. Perché è stato promesso un contratto triennale e non è stato fatto. A fine ottobre siamo stati informati che la Sicilia aveva confermato che avrebbe preso tutto il padiglione 2. Il 14 novembre abbiamo subito indetto una riunione in assessorato con i vertici di Verona Fiere, che hanno fatto un paio di proposte a Umbria Top. La Regione si è subito mossa per trovare soluzioni alternative. Non siamo stati con le mani in mano. Intendiamo dare sempre più protagonismo all'Umbria in Vinitaly anche creando un coordinamento diverso per tutte le fiere. Conosciamo bene le difficoltà che sta affrontando il mondo del vino. Stiamo lavorando per assicurare all'Umbria la sua presenza in Vinitaly per i prossimi anni, facendo quel contratto che si sarebbe già dovuto fare da tempo e che noi faremo. La decisione su dove andare e come fare è in capo a Umbria Top. Noi possiamo aiutare a trovare soluzioni ma poi la decisione rimane dei produttori. Noi vogliamo stare vicino ai produttori e dare grande spazio alle grandi eccellenze che l'Umbria ha. L'obiettivo è dare centralità e protagonismo alla Regione Umbria e ai produttori del vino dell'Umbria, a cui noi siamo vicini anche con tutte le misure che stiamo mettendo in campo. In questa vicenda stiamo davvero facendo il possibile per incontrare i loro desideri, le loro necessità e lo faremo nel migliore modo possibile lavorando con Umbria Top, con Verona Fiere e con le opportunità che si possono costruire in queste poche settimane".

Nella sua replica Tesei si è detta "insoddisfatta della risposta. Non ho ancora capito se è stata individuata una soluzione per la partecipazione dell'Umbria al Vinitaly. Siamo arrivati a fine anno e l'evento si svolge ad aprile del 2026, quindi manca pochissimo. Quando siamo arrivati noi abbiamo fatto uno sconvolgimento generale: basta vedere lo stand dell'Umbria rispetto a quello che avveniva prima. Cambiamento che è stato apprezzato. Abbiamo riportato dentro molte aziende che erano fuori. Fino a che ci siamo stati noi non c'è stato alcun problema. La Regione Sicilia chiedeva l'ampliamento del suo stand, ma



nessuno gliel'ha dato. Non facciamo lo scarica barile sempre sugli altri. Bisognava muoversi prima. Ancora rimane aperta una domanda: dove andrà l'Umbria come regione del vino al Vinitaly? Lei non ha risposto. Siamo molto in ritardo. C'è solo una certezza: l'Umbria ha potuto fare il Vinitaly 2025 al padiglione 2. Adesso vedremo perché ad oggi la soluzione ancora non c'è".

stata sempre protagonista".

Vinitaly: "Esclusione Umbria padiglione 2: dalla Giunta nessuna soluzione e assessore Meloni scarica la responsabilità su Umbria Top: un fatto gravissimo"

Nota di Donatella Tesei (Lega)

Perugia, 27 novembre 2025 – "Questa mattina in Aula ho portato all'attenzione del Consiglio regionale una vicenda che sta creando forte allarme tra le aziende vitivinicole umbre: la perdita dello storico Padiglione 2 al Vinitaly 2026. Si tratta dello spazio che, da oltre dieci anni, ha ospitato la nostra regione e più di cinquanta cantine, garantendo visibilità, continuità e riconoscibilità in una delle fiere più importanti al mondo". Lo dichiara il consigliere regionale della Lega Donatella Tesei, dopo la discussione in Aula della sua interrogazione sulla partecipazione dell'Umbria al Vinitaly.

"Ho chiesto alla Giunta – spiega Tesei – di chiarire come si sia potuti arrivare a un risultato così penalizzante e quali soluzioni fossero state individuate per assicurare all'Umbria uno spazio adeguato nel 2026. La risposta dell'assessore Meloni ha però confermato la gravità della situazione: ad oggi non esiste ancora alcuna soluzione, nessuna collocazione definita e nessuna certezza sullo spazio che verrà assegnato alla nostra Regione, ammesso che riuscirà a partecipare. Ancora più sorprendente – aggiunge Tesei – è che l'assessore abbia dichiarato che a decidere sulle modalità di partecipazione dell'Umbria al Vinitaly sarebbe la cooperativa Umbria Top, che realizza la presenza al Vinitaly non certo in modo autonomo, ma sempre su incarico della Regione, che affida alla cooperativa un contributo per l'allestimento dello spazio dedicato all'Umbria: un passaggio che l'assessore ha omesso, scaricando così la responsabilità su un soggetto esterno, proprio mentre la Regione dovrebbe guidare e presidiare una scelta strategica per tutto il comparto, esattamente come abbiamo sempre fatto nella legislatura precedente e come viene fatto in tutte le altre Regioni d'Italia. Mentre il comparto vitivinicolo è già sotto pressione per il calo dei consumi interni, la contrazione dei mercati esteri, la riduzione del prezzo delle uve e le incertezze sulle nuove politiche europee – conclude Tesei – la Regione non può permettersi di arrivare impreparata alla principale vetrina nazionale e internazionale del settore. Continuerò a chiedere chiarezza e impegno concreto, perché l'Umbria non può rischiare di scomparire proprio ora, per mancanza di programmazione e incapacità politica dell'attuale giunta, da una scena nella quale è



"Rafforzare le politiche di protezione a tutela degli animali d'affezione"

L'Assemblea legislativa approva la mozione di Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 6 novembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione "Promozione del benessere e della tutela degli animali d'affezione: impegni per una gestione responsabile e il riconoscimento della dignità degli animali nel territorio regionale", presentata dai consiglieri regionali del Partito democratico Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd).

Illustrando l'atto in Aula, Filippini ha spiegato che la mozione impegna la Giunta "a promuovere il rispetto delle normative nazionali e regionali per la protezione e il benessere degli animali d'affezione, incoraggiando una gestione responsabile e attuando misure efficaci contro qualsiasi forma di maltrattamento. Ma anche a sostenere l'approvazione di proposte di legge a livello nazionale per il riconoscimento degli equidi e di altri animali d'affezione come animali da compagnia, in linea con le normative già adottate in altri Paesi europei, per garantire loro maggiore tutela e dignità. E infine a favorire una crescente sensibilizzazione e formazione sui temi legati al benessere degli animali, incoraggiando una condotta etica e rispettosa nelle attività che coinvolgono animali d'affezione su tutto il territorio regionale. Il benessere degli animali è un valore fondamentale per la nostra comunità ed è necessario rafforzare le politiche di protezione a tutela degli animali d'affezione. Le normative nazionali e regionali vanno potenziate e integrate per rispondere alle nuove sfide e per promuovere il benessere animale in modo organico e diffuso, in sintonia con i valori di rispetto e civiltà condivisi dalla nostra comunità. Negli ultimi anni c'è stato un crescente e costante impegno per il riconoscimento della dignità e del benessere degli animali che vivono nel territorio regionale, anche per quelli da compagnia e da lavoro. Occorre tuttavia uno sforzo maggiore per garantire loro una vita sana, dignitosa e priva di maltrattamenti".

"Il M5S Umbria chiede un cambio di passo sui Consorzi di Bonifica"

Nota di Simonetti (M5S): "Oltre le poltrone, necessaria una riforma strutturale per l'equità fiscale e l'efficienza idrogeologica"

Perugia, 10 novembre 2025 – "In un contesto caratterizzato dalle imminenti elezioni dei Consorzi di Bonifica, il Movimento 5 Stelle ritiene prioritario elevare il dibattito oltre le consuete dinamiche di potere e di nomina, focalizzandolo sulla necessaria e improrogabile riforma strutturale del sistema di bonifica e di gestione del rischio idrogeologico a livello regionale". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5

Stelle, Luca Simonetti.

"Si impone un decisivo cambio di rotta – spiega Simonetti – volto a conseguire maggiore efficienza operativa e un'equità fiscale sostanziale. Le precedenti gestioni hanno, infatti, determinato il consolidamento di determinate posizioni e una riduzione delle attività di manutenzione ordinaria in favore di grandi appalti. Il sistema gestionale vigente è afflitto da criticità storiche, tra cui spicca una manifesta disparità sia in termini di contribuzione che di erogazione dei servizi. Attualmente, l'onere contributivo annuale per la bonifica è imposto per disposizione normativa ai soli proprietari di terreni e fabbricati in 49 dei 92 comuni umbri, interessando appena il 40% del territorio. Benché la copertura dei servizi nella restante porzione territoriale sia teoricamente affidata alla fiscalità generale, con uno stanziamento annuale aggiuntivo di un milione di euro, seppur insufficiente per l'intera gestione del reticolo idrografico regionale, si configura di fatto una palese sperequazione. Gli interventi di bonifica e di tutela idrogeologica devono essere intesi non come un mero beneficio diretto al singolo fondo, bensì come una componente essenziale della sicurezza idrogeologica dell'intera collettività".

"L'unica soluzione per superare questa distorsione contributiva e gestionale – prosegue Simonetti – consiste nel trasferimento delle competenze in materia di bonifica a un unico ente regionale, dotato di adeguata struttura tecnica, individuabile nell'Agenzia forestale regionale. Tale trasferimento consentirebbe il finanziamento integrale di dette attività attraverso il ricorso alla fiscalità generale. La prevenzione del rischio e la gestione del territorio costituiscono, infatti, un servizio indivisibile e irrinunciabile che la collettività non può essere chiamata a sostenere due volte. I ruoli contributivi relativi ai servizi che interessano in modo diretto i proprietari (opere idrauliche da mantenere) resterebbero comunque gestiti dal soggetto pubblico. In questo nuovo assetto, ai Consorzi di Bonifica verrebbe mantenuto un ruolo di natura operativa, circoscritto prevalentemente alla gestione della componente irrigua. Tale accentramento, inoltre, assicurerebbe l'unificazione della gestione del territorio umbro, garantendo un unico punto di riferimento per tutti i 92 comuni".

"Si rende pertanto necessaria – conclude Simonetti – una seria e approfondita riflessione su questa proposta di riforma, finalizzata all'adozione di un modello di gestione più trasparente, efficiente e, soprattutto, equo nei confronti di tutti i cittadini umbri. È giunto il momento di privilegiare l'interesse collettivo e la salvaguardia idrogeologica del territorio rispetto alle logiche politiche del passato".

"Non c'è parere positivo della Regione sulla stazione di telefonia mobile a Terni"

Nota di Francesco Filippini (PD)



Perugia, 24 novembre 2025 - "Non è assolutamente vero che c'è un parere positivo della Regione Umbria in merito all'installazione a Terni, di una stazione radio base per la telefonia mobile in strada dei Mandrilli". Lo dichiara il consigliere regionale del PD Francesco Filipponi.

"La determina dirigenziale 2553 del Comune di Terni, datata 10 settembre 2025, è chiara in merito alla situazione che si sta verificando a Collepaese. Gli Enti/uffici coinvolti nella conferenza di servizi decisoria - spiega Filipponi - sono stati l'ufficio edilizia produttiva e l'ufficio ambiente del Comune, Arpa Umbria e la Asl Umbria 2, con quest'ultima che non ha espresso il parere. Successivamente sono stati interessati anche l'ufficio viabilità del Comune e il servizio viabilità della Provincia di Terni. Il problema di fondo, come già emerso in passato, è la mancanza di uno strumento urbanistico da parte del Comune per la regolamentazione. Come d'altronde gli consentirebbe la legge. Arpa, in tal senso, non ha margini discrezionali".

QT 5 "Interventi urgenti per Isola Maggiore"

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc), l'assessore Simona Meloni risponde: "A breve ci sarà un approfondimento del fondale nei pressi del pontile, per ripristinare la possibilità di attracco dei mezzi nautici. Sul lungo termine, puntiamo al ripristino completo della darsena, con un impegno di oltre 2 milioni".

Perugia, 27 novembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc) chiedeva "interventi urgenti per Isola Maggiore: riqualificazione della darsena, ripristino del percorso francescano e fondi per le celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco".

Illustrando l'atto in Aula, Arcudi ha spiegato che "l'isola è un patrimonio unico della nostra regione, con oltre 100mila presenze turistiche l'anno, ma versa in condizioni critiche. La darsena non garantisce più attracchi sicuri, il percorso francescano è ormai impraticabile a causa di frane e smottamenti, e in diversi punti del territorio si registrano movimenti del terreno che mettono a rischio la sicurezza di abitanti e visitatori. Si tratta di interventi urgenti e indispensabili per tutelare la sicurezza, la fruibilità e l'immagine di un luogo simbolo del Lago Trasimeno e del francescanesimo. Isola Maggiore ha un legame storico e spirituale profondo con San Francesco, che vi trascorse la Quaresima del 1211, e che proprio per questo dovrebbe essere al centro delle celebrazioni previste per il 2026. Investire sulla Maggiore significa valorizzare tutto il bacino del Trasimeno e rafforzare la rete dei cammini spirituali dell'Umbria. È il momento di passare dalle parole ai fatti: servono risposte precise su tempi, risorse e progetti, anche per contrastare il rischio idrogeologico che oggi minaccia la stabilità e la

sicurezza dell'isola. Chiedo quindi alla Giunta quali interventi urgenti si intendono adottare per la riqualificazione della darsena di Isola Maggiore e con quali tempistiche, al fine di garantirne la piena funzionalità e la sicurezza in vista della prossima stagione turistica. Quali misure sono previste per il ripristino e la messa in sicurezza del percorso di San Francesco, così da garantirne la fruibilità e la valorizzazione in vista delle celebrazioni francescane. Quali risorse destinate alle celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco saranno stanziare per il territorio di Tuoro sul Trasimeno e, in particolare, per Isola Maggiore, per assicurarne piena valorizzazione e competitività.

L'assessore Simona Meloni ha risposto: "A breve ci sarà un approfondimento del fondale nei pressi del pontile, per ripristinare la possibilità di attracco dei mezzi nautici. Sul lungo termine, puntiamo al ripristino completo della darsena, con un impegno di oltre 2 milioni. Abbiamo attenzionato il Commissario dell'Acqua, anche se le darsene non rientrano appieno nelle sue competenze. Stiamo cercando ulteriori risorse per affrontare le questioni aperte del Lago Trasimeno. Il fenomeno franoso e lo smottamento di maggi e detriti hanno interrotto il percorso francescano. Ci siamo mossi con immediatezza per bloccare l'accesso al percorso per ragioni di sicurezza. Abbiamo messo a disposizione 290 mila euro e entro la fine dell'anno verranno rese disponibili queste risorse per ripristinare il sentiero. Serviranno poi altri fondi per la piena fruibilità per percorso. Contiamo di utilizzare quelli della legge n.213/2023, che assegna all'Umbria un totale di 4,9 milioni. Entro la fine di febbraio di ogni anno devono essere trasmessi al Mef i relativi documenti: una parte di quei fondi, a valere sul 2026, verranno quindi impiegati per la messa in sicurezza del costone roccioso del versante nord est di Isola Maggiore. La rimodulazione del cronoprogramma delle iniziative per l'ottocentenario consentiranno di non perdere fondi".

Il consigliere Arcudi ha replicato che: "C'è un elemento positivo sul ripristino del percorso in vista del 2026, delle celebrazioni francescane e dei territori coinvolti. Sulla darsena, restiamo preoccupati perché non ci sono le risorse per un intervento rilevante. Per valorizzare un territorio così importante servono attenzioni e interventi concreti, anche in relazioni alle recenti analisi, non troppo positive, sui flussi turistici".

Decreto Energia: "la minoranza di destra boccia la mozione urgente a difesa del paesaggio umbro e spalanca le porte ai mega impianti. Abolite di fatto le aree non idonee, l'Umbria in balia della speculazione"

RPT CORRETTA

Perugia, 27 novembre 2025 - "L'Assemblea Legislativa umbra assiste oggi a un atto di irresponsabilità politica senza precedenti. Il centrodestra difende lo status quo di caos normativo imposto



dal Governo nazionale che sta affossando la transizione energetica in Umbria". Così in una nota i consiglieri regionali di maggioranza dopo la bocciatura dell'inserimento all'ordine del giorno della mozione urgente (per la quale è richiesto il voto di due terzi dell'assemblea) che era volta a chiedere la revisione del Decreto-Legge 175/2025 (Transizione 5.0) per la salvaguardia delle Comunità Energetiche Rinnovabili, la tutela del paesaggio umbro e delle aree idonee all'installazione di impianti a fonte energetiche rinnovabili. "Un danno enorme per il sistema economico e sociale regionale" dicono i consiglieri di maggioranza.

La mozione urgente, che mirava a dare alla Regione un mandato chiaro per difendere il tessuto economico sociale umbro e la tutela del paesaggio, necessitava dei due terzi dei voti per essere calendarizzata. "Non avendo la maggioranza i numeri sufficienti da sola, l'opposizione di centrodestra ha scelto di negare il dibattito e bloccare di fatto ogni tentativo della Presidente di rivedere la normativa - dicono i consiglieri di maggioranza - la destra, di fatto, si schiera a difesa di un sistema che genera incertezza e liberalizzazione selvaggia. Mentre il Governo nazionale, con le ultime osservazioni arrivate dal MASE alla legge regionale n. 7 del 16 ottobre 2025 "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro", abolisce le aree non idonee, la destra regionale dice sì al caos".

Il Decreto Legge 175/2025 emanato dal Governo la scorsa settimana ha introdotto un nuovo scenario che delinea un quadro tutt'altro che ordinato e definito, ponendo il territorio in balia di una totale liberalizzazione. La modifica normativa ha infatti stabilito una totale liberalizzazione per l'installazione di impianti agrivoltaici di grandi dimensioni, eliminando la possibilità per le regioni di individuare aree non idonee, precedentemente prevista dal DM 21 giugno 2024. In sostanza, le aree non idonee, che avrebbero garantito un'alta probabilità di bocciatura dei progetti impattanti, non esistono più. Il nuovo quadro normativo definisce solo un diverso regime amministrativo, ma non aree interdette. Di conseguenza, alle regioni non viene consegnato alcuno strumento per il governo del territorio, specialmente in riferimento a progetti di impianti di grande taglia.

"L'atto compiuto dalla minoranza, non consentendo alla Giunta di avviare un'azione di concertazione con il Governo nazionale, infligge un danno pesantissimo ad aziende, imprese e territorio, poiché non dà alcuna possibilità alla Regione di governare questo passaggio cruciale. La mozione urgente chiedeva esplicitamente di garantire alle regioni il potere di definire aree non idonee all'installazione di grandi impianti eolici e agrivoltaici, al fine di tutelare i paesaggi identitari dell'Umbria, in primo luogo le praterie sommitali dei crinali appenninici e le aree agricole di pregio; consentire alla Regione di definire ulteriori aree idonee, superando la previsione attuale che preclude quasi la totalità del territorio regio-

nale (secondo le simulazioni, circa il 97% del territorio non sarebbe annoverabile come ulteriore area idonea); salvaguardare i progetti di piccola taglia comprese le Comunità Energetiche Rinnovabili.

La bocciatura della mozione difende invece la restrizione attuale delle aree idonee, che rischia di avere un effetto diretto sul mercato facendo schizzare alle stelle il prezzo dei terreni e rende inapplicabili norme della Legge Regionale che miravano a raggiungere gli obiettivi di autonomia energetica attraverso progetti di piccola-media taglia nel rispetto e tutela del paesaggio umbro. A Spoleto, in Valnerina, a Bevagna, ad Orvieto, o in qualsiasi altro luogo che sarà devastato da mega impianti eolici e fotovoltaici, la minoranza di centrodestra oggi nega l'opportunità di chiedere la revisione normativa dando il via libera al saccheggio del nostro paesaggio in nome della liberalizzazione totale. La destra sceglie così di non tutelare l'Umbria, ma di difendere il caos del Governo nazionale che toglie alla Regione il potere di decidere sul proprio futuro".



"Chiarire le cause che impediscono l'apertura del Museo dei Plenaristi a Marmore di Terni"

Interrogazione alla Giunta regionale di Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd)

Perugia, 11 novembre 2025 - "Il perdurare della situazione riguardante il 'Museo dei Plenaristi' sta creando delle difficoltà allo sviluppo di un progetto che avrebbe ricadute positive per la città di Terni e per l'Umbria meridionale, anche in termini di opportunità occupazionali, nel settore culturale e turistico". Lo dichiarano i consiglieri regionali Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini.

"La Regione Umbria - spiegano Filipponi e Proietti - riconosce tra le proprie finalità la promozione di iniziative che rafforzino la rete dei musei locali, anche attraverso la stipula di partenariati pubblico-privati. Nel discorso può essere ricompreso l'allestimento del 'Museo dei Plenaristi' (dedicato alla valorizzazione dell'esperienza artistica dei pittori 'en plein air') promosso dalla Fondazione 'Lorenzo Noceta Dillon' nell'ambito del progetto 'I Plenaristi nella valle incantata' presso Villa Morandi a Marmore, di notevole rilievo artistico e culturale. La villa è stata oggetto di un intervento di recupero architettonico e funzionale ma, secondo un articolo pubblicato su 'Il Messaggero' del 2 novembre 2025, le procedure amministrative di competenza comunale non risulterebbero concluse. Chiediamo alla Giunta regionale - concludono Filipponi e Proietti - se è a conoscenza della problematica e delle cause che stanno impedendo l'apertura del museo, se sono in corso interlocuzioni con il Comune di Terni e la Fondazione 'Lorenzo Noceta Drillon' per il completamento dell'iter e con quali strumenti la Giunta vuole sostenere progetti culturali privati di interesse pubblico".

"L'Umbria e la Repubblica Romana del 1849"

La presidente Sarah Bistocchi aprirà i lavori del convegno dell'Isuc che si svolgerà domani, venerdì 14 novembre, ore 16:30, a Palazzo Cesaroni

Perugia, 13 novembre 2025 - "L'Umbria e la Repubblica Romana del 1849" è il titolo del convegno, organizzato dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, che si svolgerà domani, venerdì 14 novembre 2025, a Palazzo Cesaroni (Perugia) a partire dalle ore 16:30.

L'incontro sarà aperto dai saluti di Sarah Bistocchi (presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria) e coordinato da Alba Cavicchi (Comitato tecnico scientifico Isuc). Introdurrà Alberto Stramaccioni (presidente Isuc): "Gli Umbri nella Repubblica Romana del 1849" interverranno poi: Mara Minasi (direttrice museo della Repubblica Romana) "La Repubblica nello Stato

della Chiesa", Gian Biagio Furiozzi (Università degli Studi di Perugia) "Il modello costituzionale", Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli) "Le relazioni internazionali e la Repubblica".

"La tutela del patrimonio culturale tra effettività, ragionevolezza e sviluppo"

Venerdì 21 e sabato 22 novembre convegno del Centro Studi Giuridici e Politici della Regione Umbria. Sala Brugnoli, Palazzo Cesaroni (Perugia)

Perugia, 17 novembre 2025 - "La realtà operativa di un settore di fondamentale rilievo costituzionale che tocca direttamente un territorio, quello dell'Umbria, noto per bellezza e ricchezza storico-artistica. Il rapporto tra la funzione di tutela del patrimonio culturale e l'immanente principio di proporzionalità e ragionevolezza, che si riflette sulla realtà delle esigenze della conservazione dei valori culturali rispetto alla trasformazione per sviluppo". Sono questi gli aspetti che verranno approfonditi nell'ambito del convegno Centro Studi Giuridici e Politici della Regione Umbria "La tutela del patrimonio culturale tra effettività, ragionevolezza e sviluppo", che si terrà venerdì 21 (dalle ore 10) e sabato 22 (dalle ore 10.30) novembre 2025 nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni (Perugia).

I lavori di venerdì 21 si apriranno con l'introduzione del presidente del Centro Studi Giuridici e Politici, Giuseppe Severini e della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi. Seguiranno due sessioni.

La prima, "La tutela dei beni culturali", presieduta da Giuseppe Severini, tratterà di: "Tutela, semplificazione, sviluppo: contraddizione o complementarietà?" - Paolo Carpentieri, presidente del Tar Emilia-Romagna; "Delimitazione della discrezionalità nell'esercizio dei poteri di tutela dei beni culturali" - Nicola Aicardi, Università degli Studi di Bologna; "Architettura arte archeologia infrastrutture: quale tutela in vista dello sviluppo sostenibile?" - Floriana Rizzetto, presidente di Sezione del Tar Lazio; "Ragionevolezza, proporzionalità e valutazioni dell'amministrazione nella tutela del bene culturale" - Stefano Fantini, Consigliere di Stato.

La seconda, "La tutela del paesaggio", presieduta da Pierfrancesco Ungari, presidente del Tar Umbria, tratterà: "Evoluzione e diversificazione della nozione di paesaggio e delle funzioni di tutela, gestione e recupero" - Emanuele Boscolo, presidente dell'Associazione Italiana di Diritto Urbanistico; "Il paesaggio nelle valutazioni ambientali: proporzionalità e analisi costi-benefici" - Floriana Venera Di Mauro, Tar Umbria; "La tutela del paesaggio fra primarietà/assolutezza e bilanciamento degli interessi" - Girolamo Scullo, Università degli Studi di Bologna; "Il paesaggio del ripristino della natura" - Giandomenico Comporti, Università degli Studi di Siena. Conclusioni di Antonio Bartolini, Università degli Studi di Perugia. Sabato 22 novembre, ore 10.30, Tavola rotonda



presieduta da Giuseppe Morbidelli, Università degli studi "La Sapienza" - Roma. Parteciperanno: Paola Chirulli (Università degli studi "La Sapienza", Roma), Loredana Giani (Università europea di Roma), Annalisa Giusti (Università degli studi di Perugia), Patrizia Marzaro (Università degli studi di Padova), Giuseppe Piperata (Università IUAV di Venezia), Margherita Ramajoli (Università degli studi di Milano). Conclusioni di Marco Cammelli, Università degli Studi di Bologna.

"A Terni nuova energia culturale per la città e la regione. Un grazie all'assessore Bori e al direttore Lagioia"

Nota di Luca Simonetti (M5S) su UmbriaLibri 2025

Perugia, 18 novembre 2025 - "Questa mattina, con la presentazione dell'edizione ternana di UmbriaLibri, abbiamo assistito a un passaggio importante per la vita culturale della città e dell'intera regione. Il tema scelto per questa edizione, 'Stati di Natura', apre uno spazio di riflessione ampio e necessario, capace di intrecciare letteratura, ambiente, società e futuro. È un invito a guardare al mondo con maggiore consapevolezza, a interrogarsi sui cambiamenti in atto e sul ruolo che ciascuno di noi può avere nel costruire nuovi equilibri". Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S) esprimendo "particolare soddisfazione per il grande lavoro che l'assessore Tommaso Bori sta portando avanti sul piano culturale insieme al suo staff. La sua visione, la capacità di costruire relazioni e di valorizzare le energie del territorio stanno contribuendo in modo determinante a rafforzare l'identità culturale dell'Umbria e a rendere questi appuntamenti sempre più ricchi, inclusivi e partecipati. UmbriaLibri ne è la prova concreta: un programma articolato, aperto ai nuovi linguaggi e attento alle nuove generazioni, capace di costruire un ponte tra tradizione e innovazione".

"Un ringraziamento - prosegue Simonetti - va anche al direttore artistico Nicola Lagioia, che con sensibilità e competenza sta guidando questo percorso, offrendo alla nostra regione una proposta culturale di grande spessore. Terni, grazie a iniziative come questa, conferma la sua vocazione a essere un luogo vivo, dinamico, capace di accogliere e generare idee. È una direzione che dobbiamo continuare a percorrere con determinazione, sostenendo progetti che parlano al territorio e che fanno della cultura uno strumento di opportunità, crescita e cittadinanza attiva. L'Umbria sta investendo nella cultura in modo serio e strategico. Proseguiamo su questa strada, con responsabilità e con la consapevolezza che la qualità della vita delle nostre comunità passa anche dal valore che sappiamo dare ai libri, al sapere e alla partecipazione".

"UmbriaLibri 2025: una nuova linfa culturale non solo per la città di Terni, ma per

l'intero territorio regionale"

La soddisfazione di Filippini e Maria Grazia Proietti (Pd): "60 eventi e la partecipazione di 40 tra autori, scrittori e intellettuali"

Perugia, 18 novembre 2025 - "Un appuntamento di qualità con 60 eventi e la partecipazione di 40 tra autori, scrittori e intellettuali. Per una nuova linfa culturale non solo per la città di Terni, ma per l'intero territorio regionale". Lo dichiarano i consiglieri regionali del PD Francesco Filippini e Maria Grazia Proietti: "Questa mattina - scrivono in una nota - è stata presentata in Bct la tappa ternana di UmbriaLibri 2025 che ha come tema scelto 'Stati di Natura'. Tra i numerosi ospiti di rilievo in arrivo a Terni ci sono anche David Szalay, neo vincitore del Booker Prize, e la vincitrice del 'Premio Campiello' 2025 Wanda Marasco".

"Un programma ricco e di grande pregio - osservano - per un settore, quello della cultura, che merita massima attenzione ed investimenti. Ringraziamo per questo l'impegno costante e produttivo della Giunta regionale, insieme al direttore artistico di UmbriaLibri Nicola Lagioia. Siamo certi - concludono i due consiglieri Dem - che la manifestazione potrà offrire alla città tre giorni entusiasmanti e partecipati, anche per valorizzare l'identità culturale del territorio umbro".

Cultura: "Con il testo unico si cambia passo"

Nota dei gruppi consiliari di maggioranza dell'Assemblea legislativa

Perugia, 26 novembre 2025 - "L'evento partecipativo sul Testo unico della Cultura, in programma venerdì prossimo a Terni, sarà un appuntamento che testimonia il cambio di passo di questa maggioranza che non impone ma partecipa e che è pronta a fare davvero della cultura l'asset strategico dell'Umbria del futuro". Così in una nota i gruppi consiliari di PD, M5S, AVS e UDPP, in vista dell'incontro di venerdì, in programma dalle 14.30 a Terni.

"L'Umbria si avvia ad un cambio di passo totale sulla cultura, in primis sul metodo e poi sul merito. Metodo - dicono i gruppi - perché si va ad intervenire raccogliendo istanze e richieste di operatori del settore e protagonisti. E poi, in secondo luogo, perché l'organicità della normativa, gli investimenti e la struttura permetteranno un coinvolgimento di tutti i comparti di un settore capace di fare la differenza. Siamo dunque ben contenti del processo avviato e siamo certi che il pomeriggio di venerdì, con i gruppi di lavoro tematici su spettacoli dal vivo e formazione artistica, patrimonio materiale e immateriale e musei, imprese creative e arte contemporanea, biblioteche e archivi, sarà l'inizio di un percorso importante e foriero di grandi novità per l'Umbria".

"Solidarietà e pieno sostegno allo sciopero delle farmacisti e dei farmacisti"



Nota dei capigruppo di maggioranza: Ricci (Avs), Betti (Pd), Simonetti (M5S) e Tagliaferri (Ud-Pp)

Perugia, 6 novembre 2025 - "Massima solidarietà e pieno sostegno allo sciopero delle farmacisti e dei farmacisti, che oggi hanno incrociato le braccia e manifestato in maniera massiccia anche in Umbria per rivendicare il sacrosanto diritto ad un rinnovo contrattuale che riconosca il ruolo essenziale che svolgono, la loro altissima professionalità e tutele all'altezza delle competenze richieste dal servizio". Lo dichiarano i capigruppo regionali di maggioranza Fabrizio Ricci (Avs), Cristian Betti (Pd), Luca Simonetti (M5S) e Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp).

"È inaccettabile - sottolineano - che nel 2025, tanto più con l'avvento della 'Farmacia dei servizi' e quindi di nuovi compiti e responsabilità, le farmacisti e i farmacisti italiani abbiano stipendi netti che si aggirano tra i 1400 e i 1500 euro al mese. Sosteniamo quindi con convinzione la richiesta delle organizzazioni sindacali rivolta a Federfarma di tornare al tavolo delle trattative con una proposta che sia davvero credibile. La grandissima adesione allo sciopero e la partecipazione massiccia al presidio in piazza Italia a Perugia, al quale come consigliere e consiglieri di maggioranza abbiamo voluto portare la nostra solidarietà, dimostra la compattezza e la determinazione delle lavoratrici e i lavoratori delle farmacie private. Una voce forte e chiara che va ascoltata e accolta".

"Tutela e valorizzazione delle botteghe storiche e artigiane dell'Umbria"

Audizione della Seconda commissione sulla mozione di Francesco Filippini (Pd)

Perugia, 11 novembre 2025 - La tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche e artigiane della Regione Umbria, oggetto di una mozione del consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), sono state al centro dell'audizione odierna della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa. L'organismo consiliare, presieduto da Letizia Michelini, ha ascoltato Maria Antonietta Taticchi, in rappresentanza delle associazioni "Articity - Botteghe Artigiane del Centro Storico aps" e "Priori" di Perugia.

L'intervento ha messo in evidenza le problematiche che piccolo commercio e artigianato artistico si trovano ad affrontare e la necessità di puntare sul ricambio generazionale e sulla trasmissione di competenze ed esperienze per garantire la sopravvivenza e la continuità delle attività storiche e artigianali dei centri storici. Esiste, è stato riportato, un crescente senso di isolamento dell'Acropoli perugina, anche per le difficoltà nei collegamenti, ma la scomparsa delle piccole attività di commercio riguarda il centro storico come gli altri quartieri, colpiti dalla diffusione del commercio online e dei centri commerciali. Non c'è ricambio generazionale, sempre meno giovani

scelgono di aprire negozi e attività e quelle che cessano non vengono rilevate da nuovi esercenti. I locali vengono così venduti a ristoranti e operatori asiatici o trasformati in sedi per distributori automatici. Si perdono così esperienze e servizi per i cittadini. Si registrano rigidità burocratiche che ostacolano anche l'apertura di nuove attività. Tutte criticità che riguardano non solo Perugia ma anche le altre città dell'Umbria. Istituzioni locali e regionali e associazioni di categoria dovrebbero unirsi per dare corpo ad un progetto mirato a tramandare conoscenze ed esperienze. Servirebbero agevolazioni fiscali, affitti calmierati, accesso al credito agevolato e specifiche indicazioni turistiche. Ed anche un albo delle attività artigianali storiche, ultradecennali, innovative e di qualità. Leggi e regolamenti, è stato infine evidenziato, esistono già. Ora è necessario che si passi ad investimenti ed iniziative concrete per rilanciare le produzioni storiche dell'Umbria ed anche l'immagine della regione in Italia e all'estero.

Al termine dell'audizione e dopo gli interventi con cui i commissari hanno espresso apprezzamento per le sollecitazioni e le informazioni ricevute quanto per gli obiettivi dell'atto di indirizzo, la presidente Michelini ha informato la Commissione che: "È stato istituito dalla Giunta e si è riunito questa mattina per la prima volta un gruppo di lavoro, di cui fanno parte Anci e associazioni di categoria, per la revisione del testo unico sul commercio, che risale al 2014. Quanto emerso questa mattina e le indicazioni previste nella mozione, insieme allo studio delle buone pratiche messe in atto in alcune città del Centro Nord, potranno rappresentare un contributo per l'aggiornamento del testo unico".

Seconda commissione: "Promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima"

Maria Grazia Proietti (Pd) ha illustrato la mozione sottoscritta anche dal collega Francesco Filippini, rinviata dall'Aula in Commissione per approfondimenti sui quali verrà invitato a partecipare l'assessore De Rebotti

Perugia, 18 novembre 2025 - All'ordine del giorno dei lavori della seduta odierna della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, la mozione promossa dai consiglieri Maria Grazia Proietti (prima firmataria) e Francesco Filippini (Pd) che mira ad impegnare la Giunta regionale a "Promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima". L'atto di indirizzo, già presentato in Aula, è tornato in Commissione su indicazione unitaria, degli stessi presentatori, dell'assessore competente in materia, Francesco De Rebotti, che sarà presente alle prossime riunioni sul punto, e del consigliere



Paola Agabiti (FdI) che in proposito aveva annunciato la presentazione di emendamenti. Illustrando il documento, Maria Grazia Proietti ha ricordato che "il percorso per il potenziamento del Polo Scientifico Didattico di Terni era già stato iniziato dall'allora assessore Agabiti. Il Polo di Pentima rappresenta una delle infrastrutture pubbliche più strategiche per lo sviluppo formativo e industriale dell'area ternana, estendendosi per circa 50.000 mq complessivi, con oltre 20.000 mq di superfici coperte e comprendendo aule, laboratori, mensa, palestra, uffici e spazi esterni destinati a viabilità, parcheggi e impianti sportivi. La Regione Umbria è unico proprietario e ha concesso porzioni a Università degli Studi di Perugia, ADISU e ARPAL. Un protocollo d'intesa impegna la Regione, l'Università e il Comune di Terni a un programma di riqualificazione architettonica e funzionale volto a consolidare la presenza universitaria, favorire la formazione tecnico-scientifica, il trasferimento tecnologico e l'innovazione al servizio delle imprese e del territorio. La Regione ha destinato a tale scopo un finanziamento di 17 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2021-2027, cui si aggiungono interventi già realizzati o in corso, quali la ristrutturazione della mensa ADISU e della palestra per complessivi 4 milioni di euro, per un investimento totale superiore ai 21 milioni. Il complesso presenta oggi funzioni attive e strategiche, tra cui laboratori di ricerca avanzata, ma anche criticità significative: spazi ex ISRIM inutilizzati e da bonificare, carenze di sicurezza e impiantistiche, servizi di supporto insufficienti e necessità di riqualificazione degli spazi esterni per migliorarne la fruibilità e l'accessibilità. Il Comitato Paritetico di Monitoraggio, riunitosi il 31 luglio 2025, ha ribadito l'urgenza di approvare il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali, avviare la progettazione definitiva ed esecutiva, rispettare i cronoprogrammi FSC e garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, per accelerare il percorso di riqualificazione e restituire alla città un'infrastruttura viva e pienamente funzionante. Il rilancio di Pentima è determinante per attrarre nuovi studenti e corsi di laurea, rafforzare il collegamento tra Università e tessuto produttivo locale, potenziare i percorsi ITS e generare un impatto positivo sulla rigenerazione urbana di Terni. La definizione del masterplan e l'esecuzione per stralci funzionali delle opere previste permetteranno di ottimizzare le risorse, garantire la continuità delle attività didattiche e minimizzare i disagi per gli utilizzatori. La riqualificazione di Pentima non è un mero intervento edilizio, ma un progetto di sviluppo strategico per l'Umbria, in grado di coniugare innovazione, transizione ecologica e crescita economica locale". Attraverso questa mozione, sulla quale Maria Grazia Proietti si è dichiarata disponibile a valutare eventuali modifiche emendative, verrebbe impegnata la Giunta regionale a: "approvare e dare immediata esecuzione al Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) per l'area di Pentima, assicurando la coerenza con le

esigenze espresse dagli utilizzatori e con la programmazione FSC 2021-2027; aggiornare tempestivamente la programmazione regionale e il cronoprogramma degli interventi, anche al fine di anticipare per quanto possibile i tempi di completamento e consentire la rapida piena fruizione del polo universitario e formativo; riferire con cadenza periodica alla Commissione consiliare sullo stato di avanzamento delle procedure, sugli step di progettazione e sulle eventuali criticità emerse, in un'ottica di trasparenza amministrativa e di tutela dell'interesse pubblico".

Intervenendo a margine dell'illustrazione dell'atto, il consigliere e capogruppo della Lega, nonché vice presidente della Commissione, Enrico Melasecche, dopo aver sottolineato di condividere gran parte del documento ha tuttavia annunciato una sua ulteriore mozione sul tema per impegnare, sostanzialmente, la Giunta ad una "visione più ampia che non riguardi soltanto i muri di Pentima, ma per portare corsi di laurea in centro, valorizzandolo come avvenuto a Perugia con investimenti rilevanti da parte della Regione".

Il capogruppo del Partito democratico, Cristian Betti ha detto di condividere la "necessità di portare a terra la questione nel modo più funzionale possibile. Il tema di Terni città universitaria va affrontato con una visione precisa e lungimirante".

Luca Simonetti (M5S) ha ribadito "la necessità dell'investimento, ma anche l'importanza di ragionare attentamente sulle funzioni dell'università".

La presidente Michellini ha assicurato un adeguato approfondimento dell'atto anche attraverso una interlocuzione, in Commissione, con l'assessore De Rebotti insieme al quale verranno discussi gli eventuali emendamenti che verranno presentati. "Il nostro lavoro - ha detto la Presidente - porterà alla predisposizione di una proposta di risoluzione da presentare in Aula. È necessario ampliare la discussione a 360 gradi sull'aspetto di Terni città universitaria nel suo complesso e quindi non solo legata a Pentima".

"Apprezzamento per l'impegno della Presidente della Giunta regionale nell'ambito della revisione della classificazione delle aree ZES sul territorio umbro"

Nota di Cristian Betti (capogruppo Pd)

Perugia, 21 novembre 2025 - "Il capogruppo regionale del Partito Democratico, Cristian Betti, esprime "apprezzamento per l'impegno profuso della presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti nell'ambito della revisione della classificazione delle aree ZES sul territorio umbro. Questa iniziativa è fondamentale per assicurare una più equa distribuzione delle opportunità di sviluppo e di attrazione di investimenti".

"La classificazione attuale delle aree ZES - ricorda il capogruppo Dem - è frutto di decisioni prese in passato, durante la fase di richiesta e nego-



ziazione degli aiuti. Si rivela dunque cruciale in queste ore che in particolare le aree ZES '107 (3) (c)' a più alta intensità di aiuti, siano estese in modo equo, evitando trattamenti diversi tra province e territori limitrofi, per promuovere opportunità uno sviluppo economico uniforme".

"Le Zone Economiche Speciali - aggiunge Betti - rappresentano uno strumento chiave per la politica industriale e territoriale, e mirano a stimolare la crescita economica, attrarre investimenti e creare posti di lavoro. L'esigenza di ampliare le ZES in Umbria è stata a lungo sostenuta dalle forze produttive, dai sindacati e dalle associazioni di categoria. In risposta a queste richieste, la Presidente della Regione Umbria ha prontamente sollecitato il Governo e accolto con favore il progetto di legge, considerandolo una 'svolta storica'".

"Come noto - sottolinea il capogruppo Pd- le ZES offrono semplificazioni amministrative, come l'autorizzazione unica applicabile all'intero territorio regionale, e prevedono il credito d'imposta, attualmente riservato a pochi comuni. In particolare la delimitazione di queste aree ammissibili al credito d'imposta, in base all'articolo 107.3, (lettera C) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, è stata effettuata dalla Giunta precedente il 13 ottobre 2021 con la Deliberazione N. 961. Ogni Stato membro ha poi notificato alla Commissione Europea una Carta degli aiuti regionale per la programmazione 2022-2027, identificando le zone idonee".

"Stiamo dunque apprezzando molto il lavoro della nostra amministrazione regionale che, in collaborazione con la Regione Marche oltre che con Sviluppumbria, con il commissario delle ZES Giuseppe Romano, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Politiche per il Sud Luigi Sbarra e il ministro della Coesione Tommaso Foti, sta svolgendo al fine di evidenziare al Governo la necessità di affrontare e risolvere questa disparità di trattamento. Riteniamo fondamentale e non più rinviabile - conclude Betti - evitare ulteriori disuguaglianze tra i comuni che possono beneficiare delle opportunità offerte e quelli che, invece, rischiano di essere esclusi".

"Pubblicato il bando per il sostegno alle edicole"

Nota di Stefano Lisci (PD)

Perugia, 25 novembre 2025 - "È stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Umbria di oggi l'avviso pubblico emanato da Sviluppumbria che permetterà di concedere contributi fino a 4mila euro per le edicole di Spoleto, ma anche per quelle delle zone colpite dal terremoto del 2023, vale a dire Pierantonio e Pian d'Assino per quanto riguarda il Comune di Umbertide e Sant'Orfeto relativamente a quello di Perugia". Lo annuncia in una nota il consigliere regionale del Partito democratico Stefano Lisci.

"Si tratta di una questione - evidenzia Lisci - per la quale mi sono speso in prima persona, trovan-

do il pieno sostegno della Seconda Commissione consiliare prima e dell'intera Assemblea legislativa regionale poi. Con questo avviso pubblico, dunque, si amplia il sostegno già previsto alle imprese esercenti la vendita della stampa quotidiana e periodica nelle aree colpite dal sisma, risolvendo, per quanto riguarda in particolare Spoleto, la problematica dell'esclusione della città più grande del cratere umbro del sisma del 2016. In campo, grazie alla sensibilità della Giunta regionale e in particolare dell'assessore Francesco De Rebotti, ci sono ulteriori 18mila euro, con le domande che potranno essere presentate a partire dal primo dicembre. Voglio ringraziare anche Sviluppumbria - conclude Lisci - con l'amministratore unico Luca Ferrucci e l'intera struttura che si sono adoperati per velocizzare al massimo l'iter di pubblicazione dell'avviso".

Tutela e sicurezza dei lavoratori digitali

Audizione della Terza commissione dell'Assemblea legislativa con Ugl Rider

Perugia, 26 novembre 2025 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Luca Simonetti, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'audizione del segretario nazionale "UGL Rider", Gianluca Mancini, in merito alla nuova formulazione della proposta di legge regionale "Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali", il cui percorso in Commissione ha già visto alcuni passaggi. Mancini ha informato i commissari che "i Rider hanno ottenuto l'avvio del tavolo, avvenuto il 20 novembre, per il rinnovo del CCNL scaduto da quasi due anni. L'obiettivo è di ottenere un adeguamento delle tariffe orarie ma soprattutto condizioni di sicurezza e tutela maggiori, contro il caporalato e per una organizzazione migliore e più giusta delle attività. Tutti i sindacati dovrebbero unirsi per arrivare ad una contrattazione comune che porti a maggiori e più aggiornate tutele per i riders, che noi vediamo come autonomi e flessibili, a cui le piattaforme devono garantire un compenso dignitoso e adeguato. Andranno previste misure di sicurezza che intervengano in caso di eventi meteo estremi e ristori da riconoscere in seguito al blocco dei ciclo-fattorini: nella scorsa estate, ad esempio, c'è stato un blocco per il caldo, deciso dalle Regioni, che non ha visto alcun successivo ristoro per il settore".

"Passaggio dei 103 lavoratori da Busitalia a Trenitalia, risultato deciso dalla Giunta di centrodestra due anni fa. Qualcuno si prende meriti che non ha"

Nota di Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 27 novembre 2025 - "Il passaggio di 103 maestranze, tra macchinisti, capitreno, addetti alle officine e personale di supporto, dalle ex officine Busitalia di Umbertide e da altri ope-



ratori del settore ferro a Trenitalia dal 1° gennaio 2026, senza alcuna perdita occupazionale, è senza dubbio un risultato eccellente per l'Umbria e per i lavoratori coinvolti". Lo dichiara Enrico Melasecche, capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa della Regione Umbria, che rivendica "con chiarezza la paternità strategica, istituzionale e politica del percorso che ha reso possibile questo accordo".

"Se oggi si arriva alla firma sindacale - afferma Melasecche - è esclusivamente grazie al lavoro svolto negli anni scorsi dalla Giunta Tesei e dal sottoscritto, in qualità di assessore regionale ai trasporti. L'intesa sindacale annunciata in queste ore rappresenta la conseguenza necessaria di un accordo politico e istituzionale già definito da tempo. Il segretario Filt Cgil che oggi tenta di intestarsi un successo non suo, negli ultimi cinque anni ha proclamato sette scioperi, mai visto nella storia di questa regione, attaccando ripetutamente il lavoro della precedente Giunta e ostacolando ogni passo avanti. Oggi, però, constatiamo con piacere che si ritrova a celebrare un risultato costruito da altri che definisce giustamente storico mutuando l'aggettivo dalle nostre precedenti comunicazioni. La verità è che l'impianto dell'accordo è stato definito a livello regionale e poi accompagnato nelle sedi sindacali competenti. Il passaggio dei lavoratori a Trenitalia garantirà stabilità, migliori prospettive professionali e adeguati livelli retributivi ai lavoratori, ma anche e soprattutto consolida una riorganizzazione del settore ferroviario su cui abbiamo lavorato con determinazione, realizzando quella complessa rivoluzione copernicana del sistema infrastrutture e trasporti che gli esperti del settore hanno ben presente. Per cui condividiamo con piacere l'entusiasmo odierno perché questa riforma, pur se parziale rispetto alle molteplici altre misure bloccate dal nuovo corso, rispetto ai venti anni precedenti che hanno visto il settore caratterizzato da eventi tumultuosi quanto drammatici, trova una soluzione agli annosi problemi".

"Continueremo - conclude il consigliere di opposizione - con serietà ad evidenziare la serie numerosa di tentennamenti, di blocchi, di cambi completi di opinione che stanno producendo, per ogni anno di ritardo, altri debiti a carico del bilancio regionale che verranno coperti con la stangata fiscale in corso".

"ZES, occasione persa: la maggioranza chiude al confronto sul futuro dell'Umbria"

Nota dei gruppi di opposizione (FDI, FI, Lega e Tp-Uc) su mozione non ammessa alla discussione

Perugia, 28 novembre 2025 - "Siamo molto amareggiati e dispiaciuti per la scelta della maggioranza di non ammettere alla discussione una mozione seria ed equilibrata, costruita con attenzione allo sviluppo dell'Umbria e alle reali esigenze dei territori, ampliando l'inclusione ai Comuni

oggi esclusi dalla ZES. Il nostro atto nasce da un lavoro puntuale, fondato sui criteri europei e sulla necessità di garantire pari condizioni alle imprese umbre nell'ambito della ZES Unica": lo scrivono, in una congiunta, i consiglieri regionali di opposizione (FDI, FI, Lega e Tp-Uc).

"Ricordiamo - scrivono - che la ZES è stata estesa all'Umbria grazie al Governo di centrodestra, dopo un'importante mediazione portata avanti insieme alle Marche dai presidenti Tesei e Acquaroli. Un risultato che ha riconosciuto alla nostra regione un'opportunità non scontata e di grande valore per attrarre investimenti, favorire nuova occupazione e rilanciare aree produttive strategiche. La mozione chiede semplicemente di avviare una valutazione tecnica per ampliare l'inclusione dei Comuni oggi esclusi, coinvolgendo la minoranza, le amministrazioni locali, le associazioni di categoria e le realtà produttive, così da evitare squilibri territoriali e cogliere appieno le potenzialità dello strumento. Un atto concreto, responsabile e utile per aggiornare la mappatura alla luce delle mutate condizioni economiche e sociali.

Invece, la maggioranza ha scelto una chiusura totale, impedendo qualsiasi confronto nel merito. Non solo ha bocciato il nostro atto in modo incomprensibile, ma lo ha sostituito con una mozione ideologica e pretestuosa, che finisce per strumentalizzare un tema troppo importante per essere piegato a logiche politiche. La nostra proposta è un punto di partenza serio per costruire un percorso condiviso e rafforzare l'economia regionale. La decisione della maggioranza priva l'Umbria di un'occasione di confronto reale su uno strumento che può fare la differenza per molti territori. Basta leggerla per capirlo".

"Continueremo a impegnarci - concludono - affinché la ZES diventi un'opportunità per tutta l'Umbria, senza esclusioni, senza squilibri e senza chiusure ideologiche. L'Umbria merita un approccio responsabile, orientato allo sviluppo, che la riporti fuori dallo status di "regione in transizione" in cui anni di politiche sbagliate del centrosinistra l'hanno trascinata".



"Un passaggio soddisfacente per la tutela e la salvaguardia del territorio"

Nota del consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) sulla sentenza del Tar relativa all'impianto eolico 'Phobos' nei territori di Castel Giorgio ed Orvieto: "Il ricorso è stato dichiarato improcedibile"

Perugia, 20 novembre 2025 - "Il Tar dell'Umbria ha sentenziato sul ricorso della 'RWE Renewables Italia srl' contro la Regione Umbria in merito all'istanza di autorizzazione unica presentata per la realizzazione e la gestione dell'impianto eolico 'Phobos' nei territori comunali di Castel Giorgio ed Orvieto. Un passaggio soddisfacente per la tutela e la salvaguardia del territorio". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd).

"La ricorrente - spiega Filipponi - aveva agito per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio ma, lo scorso 4 novembre, è stata emanata la determina dirigenziale numero 11536 con la conclusione negativa della conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica. Per questo il ricorso è stato dichiarato improcedibile con contestuale sopravvenuta carenza di interesse da parte della ricorrente. Ritengo la transizione energetica un elemento fondamentale per lo sviluppo e il miglioramento del territorio umbro ma, in ogni caso, deve essere portata avanti nel rispetto della nostra identità e bellezza paesaggistica. Proprio su questo tema - conclude - è stata approvata ad ottobre la legge regionale 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro', un atto di assoluta rilevanza per la sostenibilità ambientale, economica e climatica".

"Non avalliamo l'improvvisazione della sinistra. Chiesto rinvio in Commissione per condividere percorso unitario su tema fondamentale"

Le opposizioni replicano alla maggioranza sulla mozione sul Decreto Energia di cui si è parlato ieri in Assemblea legislativa

Perugia, 28 novembre 2025 - "Abbiamo votato contro l'inserimento all'ordine del giorno della mozione presentata ieri dalla maggioranza, che chiedeva alla Regione di intervenire sul decreto legge '175/2025', il cosiddetto 'Transizione 5.0', e abbiamo chiesto il rinvio in Commissione, poiché, come ribadito a più riprese in ogni sede istituzionale, volevamo che venisse avviata una riflessione condivisa e unitaria su un tema che, siamo consapevoli, sia di assoluto rilievo per la nostra regione". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasceche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tesei presidente - Umbria Civica) in merito a quanto successo ieri nella seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Respingiamo pertanto con fermezza - spiegano i consiglieri di minoranza - le dichiarazioni tendenziose diffuse dai gruppi di maggioranza, che ancora una volta scelgono la strada della polemica sterile e della distorsione dei fatti. La maggioranza è perfettamente consapevole che quella mozione è stata costruita soltanto per creare conflitto, non certo per affrontare in modo serio un tema complesso come quello della pianificazione energetica. De Luca infatti, grazie al ruolo che ricopre, non aveva bisogno dell'approvazione dell'atto poiché ha piene facoltà di attuare questo percorso, così come di fare ricorsi. L'assessore all'ambiente inoltre ha scelto, con l'approvazione della legge sulle aree idonee, di forzare un provvedimento pur sapendo che era necessario attendere il quadro normativo nazionale, definito solo di recente, per evitare sovrapposizioni, contraddizioni e l'ennesimo rimescolamento delle carte. È assurdo che la maggioranza abbia chiesto alle opposizioni di avallare atti affrettati e inefficaci solo per assecondare l'improvvisazione della Giunta. Hanno trasformato un tema strategico come le rinnovabili in un terreno di scontro ideologico, invece di lavorare con responsabilità e visione".

"Chiediamo alla presidente Proietti - concludono i consiglieri di opposizione - di procedere quanto prima al conseguimento del risultato atteso da tutti: una normativa chiara, coerente con il quadro nazionale e in grado di tutelare davvero il paesaggio umbro e l'interesse collettivo. Non accettiamo lezioni da chi, ancora una volta, preferisce la propaganda alle soluzioni concrete ed efficaci".



"Variazioni di bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027"

La Prima commissione ha iniziato l'esame dell'atto proposto dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni e di alcune nomine

Perugia, 3 novembre 2025 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita questa mattina per iniziare l'esame di alcuni atti: quello proposto dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni, "Variazioni al bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria per gli anni 2025-2026-2027", ma anche la nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), e quella di un componente dell'assemblea del Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (Cedrav). Alla seduta ha partecipato in collegamento anche il presidente del Collegio dei revisori dei conti della Regione, Carlo Luigi Lubello.

In particolare gli uffici di Palazzo Cesaroni hanno illustrato la variazione di bilancio dell'Assemblea legislativa, spiegando che per il 2025 si prevede una rimodulazione delle entrate e delle spese, mentre per il 2026 e il 2027 si agisce per compensare il minor trasferimento da parte della Giunta di un milione di euro. In particolare la variazione si rende necessaria perché la Corte dei Conti si è pronunciata in favore del ricorso di alcuni gruppi consiliari, prevedendo rimborsi e la restituzione di somme non dovute per 52mila euro. Inoltre si prevede l'economia di 224mila euro per spese del personale, e di 42mila euro sui patrocini. Questi 214mila euro vengono utilizzati per far fronte alle effettive esigenze gestionali: 40mila euro per il fondo di riserva per spese obbligatorie, 29mila euro per il contratto con il fornitore del software di gestione, 30mila euro per servizi informatici aggiuntivi, 10mila euro per la perizia di progettazione termoidraulica, 10mila euro per le spese informatiche, 5 mila euro per i rimborsi alla Giunta per le spese assicurative, 90mila euro per attività di comunicazione. Per il 2026 e 2027, serve rimodulare la spesa vista la riduzione del trasferimento di un milione di euro da parte della Giunta, che passa da 18 milioni 600mila euro a 17 milioni 600mila euro. In questo modo per il 2026 le spese del personale e degli organi istituzionali rappresentano l'85% sul totale della spesa, percentuale che sale all'87 nel 2027, riducendo così la spesa disponibile per l'acquisto di beni e servizi e per attività istituzionale. Le principali riduzioni degli stanziamenti: 30mila euro di trasferimento al Centro studi giuridici e politici; 55mila euro per le utenze; 60mila euro per le manutenzioni; 158mila euro per l'acquisto di beni e servizi; 40mila euro per perizie; 130mila euro per i patrocini; 62mila euro per l'attività di difensore civico, Cal, Corecom, valutazione delle politiche, osservatorio; 300mila euro per spese di personale; 30mila euro per la segreteria generale; 90mila euro per l'indennità

degli amministratori e organi istituzionali.

"Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa 2026-2028"

Approvato a maggioranza in Prima commissione l'atto proposto dall'ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni

Perugia, 24 novembre 2025 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Francesco Filippini, ha approvato, con 5 voti favorevoli dei commissari di maggioranza e 2 voti contrari della minoranza, il "Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2026-2027-2028 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa", proposto dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni. Relatori in Aula saranno il presidente Francesco Filippini (Pd) per la maggioranza e la vicepresidente Laura Pernazza (FI) per l'opposizione. Alla seduta ha preso parte anche il presidente del collegio dei revisori dei conti della Regione Umbria, Carlo Luigi Lobello.

Gli uffici dell'Assemblea legislativa, illustrando l'atto, hanno sottolineato come il triennio 2026-2028 sarà il primo con un trasferimento da parte della Giunta inferiore di un milione di euro rispetto al passato, il più basso degli ultimi 12 anni. Dei 18 milioni di entrate, 17 milioni 600mila euro sono i trasferimenti della Giunta, alle quali si aggiungono i trasferimenti Agcom per il Corecom, gli interessi attivi, i rimborsi, i recuperi, gli indennizzi. Le spese, quindi, prevedono tagli su alcuni settori e riconsiderazioni in altri. La maggior parte delle spese di Palazzo Cesaroni previste per il 2026 sono vincolate: 9 milioni destinati a competenze di organi e assegni vitalizi, 6,3 milioni alle spese per il personale. In particolare per le competenze degli organi circa 4,1 milioni di euro sono destinati agli assegni vitalizi, quasi 3 milioni per l'indennità degli amministratori regionali, poco meno di un milione di euro a fondi per il contributo al personale dei gruppi consiliari. La maggior parte della spesa libera è destinata, per circa 2 milioni, all'acquisizione di beni e servizi: 916mila euro per gare e appalti, 420mila euro ad economato e provveditorato, 281mila al servizio informatico. Oltre 372mila euro sono per trasferimenti di fondi a vari organi, tra cui 120mila euro per il funzionamento dell'Isuc, 88mila al Corecom per funzioni delegate e 77mila per funzioni proprie. Per le attività istituzionali si prevedono 234mila euro, di cui 150mila per patrocini e 44mila per adesione a organismi nazionali e internazionali e quote associative. Al termine della riunione della Commissione il presidente Filippini ha detto che "questo è un bilancio redatto secondo i principi di trasparenza e armonizzazione contabile, che garantisce la copertura delle spese obbligatorie e il rispetto degli equilibri finanziari. La gestione delle risorse è sicuramente orientata al contenimento della spesa pubblica, visto anche il milione di euro a cui l'Assemblea legislativa ha rinunciato. Un bilancio orientato alla razionalizzazione dei costi,



all'assicurazione dei servizi e alla promozione di politiche di interesse pubblico".

"Dare futuro all'Umbria: l'opportunità della Zona Economica Speciale"

Conferenza stampa del gruppo consiliare di Forza Italia a Palazzo Cesaroni

Perugia, 24 novembre 2025 - Sull'allargamento delle zone Zes a Umbria e Marche il vero tema non è quello dei crediti d'imposta, ma quello della semplificazione, una misura che consentirà la nuova costruzione di impianti industriali anche in variante agli strumenti urbanistici, per fare investimenti in tempi più brevi, con una procedura che si fonda sul silenzio-assenso, per cui dopo 30 giorni sarà possibile costruire: è emerso dalla conferenza stampa del gruppo Forza Italia sulle zone Zes tenutasi stamani a Palazzo Cesaroni.

Oltre al consigliere regionale di Forza Italia, Andrea Romizi, sono intervenuti il portavoce nazionale del partito, Raffaele Nevi, la segretaria provinciale di Perugia Fiammetta Modena e il responsabile dei dipartimenti Andrea Fora.

"Sulla gestione della zona Zes - ha detto in conferenza stampa Andrea Romizi - la differenza la faranno i politici, le Regioni, perché ci sono modalità diverse di vivere questa stagione, una passiva, nel raccogliere quello che arriva, provare a tirarci il cappello, oppure essere protagonisti di questa importante opportunità avendo una visione chiara. Come Umbria dovremo mettere a sistema gli strumenti a disposizione e farlo in collaborazione con le Marche, o si rischia di ottenere bei risultati senza valorizzare appieno le possibilità, come mi sembra l'andazzo, mentre vediamo la Regione Marche molto attiva. Come Forza Italia cercheremo di essere di aiuto e accompagnare nella valorizzazione della Zes le nostre aziende e le nostre realtà economiche, compatibilmente con le regole sancite dall'Unione Europea, non saremo politicamente contro per partito preso. Da tempo stiamo girando sul territorio per vedere le strutture che ci sono e dare un contributo, a cominciare dal nuovo piano sociosanitario, e lo stesso abbiamo fatto per la Zes, un'azione di studio, ascolto dei territori e indirizzo di una sintesi alla Giunta regionale per avere un confronto. Con il capogruppo Laura Pernazza e con Andrea Fora stiamo facendo un lavoro importante attraverso gli incontri che stiamo svolgendo con le associazioni di categoria, le quali ci confermano che la ZES è un tema strategico. Le forze di maggioranza avrebbero dovuto fare approfondimenti più che rilasciare dichiarazioni politiche da cui si evince che non c'è grande conoscenza di ciò di cui si va a parlare".

Per gli esponenti di Forza Italia, la Giunta regionale deve definire una pianificazione strategica delle risorse provenienti dai fondi strutturali europei e nazionali. Un utilizzo mirato e coerente di tali risorse potrà garantire che la semplificazione prevista dalle ZES si traduca in un reale vantaggio competitivo per il tessuto produttivo locale.

La Regione deve assumere un ruolo di regia, coordinando istituzioni, associazioni di categoria e imprese, affinché la ZES diventi un motore di sviluppo e innovazione.

"Variazioni di bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027"

L'Aula approva a maggioranza l'atto proposto dall'ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni

Perugia, 27 novembre 2025 - L'Aula consiliare ha approvato, con 10 voti favorevoli della maggioranza (Pd, M5S, AVS e Ud-Pp) e 6 contrari della minoranza (FdI, Lega, FI e Tp-Uc), l'atto "Variazioni al bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria per gli anni 2025-2026-2027", proposto dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni.

SCHEDA

La variazione di bilancio 2025-2027 dell'Assemblea legislativa prevede per il 2025 una rimodulazione delle entrate e delle spese, mentre per il 2026 e il 2027 si agisce per compensare il minor trasferimento da parte della Giunta di un milione di euro. In particolare la variazione si rende necessaria perché la Corte dei Conti si è pronunciata in favore del ricorso di alcuni gruppi consiliari, prevedendo rimborsi e la restituzione di somme non dovute per 52mila euro. Inoltre si prevede l'economia di 224mila euro per spese del personale e di 42mila euro sui patrocini. Queste risorse vengono utilizzate per far fronte alle effettive esigenze gestionali: 40mila euro per il fondo di riserva per spese obbligatorie, 29mila euro per il contratto con il fornitore del software di gestione, 30mila euro per servizi informatici aggiuntivi, 10mila euro per la perizia di progettazione termoidraulica, 10mila euro per le spese informatiche, 5 mila euro per i rimborsi alla Giunta per le spese assicurative, 90mila euro per attività di comunicazione. Per il 2026 e 2027, serve rimodulare la spesa visto che il trasferimento da parte della Giunta passa da 18 milioni 600mila euro a 17 milioni 600mila euro. In questo modo per il 2026 le spese del personale e degli organi istituzionali rappresentano l'85% sul totale della spesa, percentuale che sale all'87 nel 2027. Le principali riduzioni degli stanziamenti: 30mila euro di trasferimento al Centro studi giuridici e politici; 55mila euro per le utenze; 60mila euro per le manutenzioni; 158mila euro per l'acquisto di beni e servizi; 40mila euro per perizie; 130mila euro per i patrocini; 62mila euro per l'attività di difensore civico, Cal, Corecom, valutazione delle politiche, osservatorio; 300mila euro per spese di personale; 30mila euro per la segreteria generale; 90mila euro per l'indennità degli amministratori e organi istituzionali.

INTERVENTI

Il relatore di maggioranza, Francesco Filipponi (PD, presidente Prima commissione) ha detto che "questo è un bilancio sano, che tiene conto delle esigenze di assicurare i servizi necessari



ai cittadini. Ma che consente anche di garantire gli investimenti sulla base delle richieste che abbiamo fatto come Prima Commissione in termini di superamento delle barriere architettoniche e di adeguamento termoidraulico di Palazzo Cesaroni. Questo bilancio tiene conto della scelta dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa di chiedere alla Giunta trasferimenti per un milione di euro in meno rispetto al 2024. Questo ha reso necessarie delle rimodulazioni per riorganizzare il bilancio dell'ente. Questa è la terza variazione di bilancio dell'Assemblea legislativa nel corso dell'anno, necessaria per rimodulare alcune spese e entrate ma anche per qualificare altre fonti di finanziamento. Si tratta di un passaggio ordinario che riguarda l'adeguamento degli stanziamenti dell'Assemblea legislativa alle esigenze operative emerse nel corso dell'anno, tenendo conto sia delle richieste provenienti dai dirigenti e titolari di posizione organizzativa, sia delle verifiche effettuate dagli uffici competenti. Le variazioni sono rese necessarie per assicurare la piena operatività delle attività istituzionali dell'Assemblea e rientrano nella fisiologia del ciclo di bilancio, garantendo tempestività, coerenza e rispetto dei vincoli normativi".

La relatrice di minoranza, Laura Pernazza (FI, vicepresidente Prima commissione) ha detto che "questa variazione chiude i conti ma non rafforza le istituzioni. Voteremo contro non per le scelte politiche precise: la riduzione dei patrocini agli enti locali, l'aumento immotivato delle spese di comunicazione, la gestione del rapporto finanziario con la Giunta che restringe i margini operativi dell'Assemblea. Questa variazione di bilancio evidenzia difficoltà nella programmazione e nel portare avanti gli obiettivi che l'Assemblea si è posta. Le voci obbligatorie e tecniche non sono in discussione. Contestiamo le scelte discrezionali. Ridurre lo stanziamento per i patrocini onerosi è una scelta non condivisibile. Erano risorse importanti che sostenevano iniziative istituzionali sui territori, attività culturali e sociali, eventi e progettualità dei comuni più piccoli. In un momento in cui molte amministrazioni locali sono in difficoltà, questa riduzione indebolisce la capacità dell'Assemblea di stare accanto ai territori. È una scelta politica non obbligata e per noi non è condivisibile. Riduzione che diventa strutturale in quanto riportata nel 2026 e nel 2027. Non condividiamo neanche la scelta di far crescere di 90mila euro la comunicazione istituzionale. Il problema non è spendere in comunicazione, ma spendere senza un piano, senza obiettivi, senza un'analisi dei canali e degli strumenti da potenziare. In commissione abbiamo chiesto chiarimenti, ma non è stato fornito alcun elemento utile. Il risultato è questo: si tolgono risorse ai territori e si aumentano risorse interne senza una chiara motivazione. Altra scelta non condivisibile è quella sul personale. Questi non sono risparmi virtuosi, sono il risultato di assunzioni non realizzate. La dimostrazione dell'incapacità di attuare i piani assunzionali, di mancanza di volontà nel rafforzare gli organici, che porta ad

un crescente malcontento all'interno degli uffici. L'efficienza non si ottiene non assumendo, si ottiene programmando e investendo sulle persone, rafforzando le competenze. Altro aspetto problematico sono i rapporti con la Giunta. Il milione di euro in meno dalla Giunta è possibile solo grazie alla gestione solida di questi anni ma restringe il ruolo dell'Assemblea, perché mentre la Giunta recupera margini di bilancio, il Consiglio si trova con un bilancio sempre più ingessato, con sempre meno margine di intervento sulle proprie attività. Infine il funzionamento delle commissioni: nonostante le ripetute segnalazioni nulla è stato stanziato per migliorare l'impianto di amplificazione delle commissioni. Un intervento minimo avrebbe reso più efficiente la partecipazione online e il lavoro degli uffici".

Nilo Arcudi (TP-Uc): "Chiediamo chiarimenti rispetto alla scelta di introdurre risorse rilevanti sulla comunicazione. Su questo non c'è stata nessuna chiarezza né in Commissione, né oggi in Aula. Serve qualche indicazione più specifica per capire di che cosa parliamo, perché è un tema sentito e sensibile".

Francesco Filipponi (Pd): "Per quanto riguarda i patrocini onerosi agli enti locali, ricordo che nel secondo semestre del 2025 solo 3 comuni avevano fatto richiesta di patrocinio, perché i comuni devono compartecipare parimenti a quella contribuzione, ovvero se viene riconosciuto un contributo. E si è tenuto conto di questo. Rispetto al tema della comunicazione si tratta di una richiesta da parte dell'Ufficio di Presidenza di previsione di uno stanziamento per la comunicazione istituzionale. Ad oggi formalmente non c'è ancora l'impegno di spesa. Quindi immagino che i 90mila euro vadano in avanzo di bilancio e siano a disposizione dell'Assemblea per il prossimo anno. Sul personale c'è la necessità di rispettare un turnover e di tenere conto delle graduatorie aperte. Palazzo Cesaroni darà la possibilità a nuovo personale di poter creare una propria professionalità all'interno di questo ente".

Laura Pernazza (FI): "Se sui patrocini si voleva investire si poteva agire a pensare di modificare le regole dei patrocini onerosi. Se c'era la volontà lo stanziamento poteva essere garantito. Sul personale si è creata una situazione che va a discapito del lavoro di tutti gli uffici. Sulla comunicazione stendo un velo pietoso. La minoranza non ha avuto la possibilità di venire compiutamente a conoscenza di quali iniziative si volevano fare con questi 90mila euro. Si voleva andare a individuare i soggetti che avrebbero potuto supportare gli uffici nella comunicazione. È una grave mancanza di trasparenza nei confronti della minoranza".

"Revisione della manovra fiscale della Regione Umbria"

Bocciata (11 no - 7 sì) la mozione presentata dai consiglieri regionali di centrodestra

Perugia, 27 novembre 2025 - L'Aula di Palazzo



Cesaroni ha bocciato con 11 no dei gruppi di maggioranza e 7 sì delle opposizioni la mozione, presentata dai consiglieri regionali di centrodestra Eleonora Pace, Paola Agabiti (FdI), Nilo Arcudi (Tp-Uc), Matteo Giambartolomei (FdI), Enrico Melasecche (Lega), Laura Pernazza, Andrea Romizi (FI) e Donatella Tesei (Lega), che chiedeva una revisione della manovra fiscale della Regione Umbria. L'atto di indirizzo chiedeva alla Giunta di "rivalutare i profili relativi alla manovra fiscale, alla luce delle nuove evidenze contabili emerse e delle risorse aggiuntive disponibili per la sanità, eliminando gli aumenti delle aliquote, che avranno ripercussioni negative su famiglie e imprese".

Illustrando la mozione in Aula, Eleonora Pace ha ricordato che "l'attuale governo regionale ha introdotto l'aumento dell'addizionale Irpef e Irap per un ammontare di 184 milioni di euro, giustificando tale manovra con fantomatici 'buchi' e 'ammanchi' nei bilanci della sanità, successivamente risultati inesistenti. Nel luglio scorso la Corte dei Conti ha depositato la relazione di parifica al rendiconto generale 2024 della Regione Umbria, evidenziando che lo scostamento apparente era frutto di un'analisi che non comprendeva i risultati positivi della gestione sanitaria accentrata e riscontrando l'eccessivo ammontare di accantonamenti. Alla luce della sentenza n.150 della Corte Costituzionale, l'accantonamento prudenziale di 14,2 milioni effettuato dalla Giunta Tesei torna nella disponibilità del bilancio sanitario regionale. A questi si possono aggiungere di circa 40 milioni del Payback e l'incremento di circa 19 milioni della quota regionale del fondo sanitario nazionale. I cittadini troveranno a gennaio un conguaglio Irpef pesantissimo, che sarà parzialmente recuperato solo grazie al taglio delle imposte deciso dal Governo nazionale. Abbiamo più volte richiesto che i nuovi introiti della manovra venissero vincolati alla sola spesa sanitaria ma neppure questo è stato accettato mentre dalle risposte della presidente Proietti apprendiamo che i conti della sanità sono 'in linea con quelli del 2024', senza quindi alcun miglioramento finanziario. Inoltre le liste di attesa sono raddoppiate, le assunzioni sono ferme a 220 unità sulle 700 promesse, i bilanci delle aziende restano in rosso. L'unica novità proposta da questa Giunta riguarda l'aumento delle tasse, che chiediamo di ritirare o almeno di rivedere".

INTERVENTI

Donatella Tesei (Lega): "Torniamo a chiedere il ritiro di questa manovra. Il fondo sanitario a disposizione della Regione Umbria può contare su: circa 40 milioni del Payback, le risorse Arpa che ammontano a più dei 14 milioni di cui si parla, l'incremento del riparto regionale che porterà all'Umbria ulteriori 20 milioni, la quota premiale di circa 30 milioni. Quindi la motivazione del prelievo dalle tasche dei cittadini e delle imprese decade e la manovra deve essere rivista. Le inefficienze della sanità oggi vengono definite strutturali dalla presidente Proietti mentre durante la campagna elettorale venivano imputate a noi.

L'Umbria è già in grande difficoltà e queste tasse azzereranno qualsiasi idea di sviluppo per le imprese, mettendo in difficoltà le famiglie. Tutto ciò mentre invece il Governo nazionale riduce le aliquote. E ricordiamo che la prima versione della Manovra, approvata dalla Commissione, era da 322 milioni. La Giunta Proietti ha l'opportunità di ammettere di aver sbagliato e di rivedere queste scelte, nefaste per la società umbra".

Enrico Melasecche (Lega): "Questa manovra è basata su una grande falsità. La sanità umbra è stata presentata come vicina al disastro e sull'orlo del commissariamento. A forza di affermare che la sanità umbra era pessima la mobilità passiva è cresciuta, i medici e gli infermieri se ne sono andati altrove. Avete preso in giro gli umbri con dati falsi. Questa situazione è surreale e imbarazzante, come la scelta di tassare redditi non certo elevati".

Letizia Michelini (Pd): "Una volta arrivati al governo abbiamo trovato dei conti sanitari disastrosi, con la necessità di reperire oltre 200 milioni di euro tra tagli del Governo centrale, disavanzo sanitario, fondo di dotazione e cofinanziamento dei progetti comunitari. Tutto questo è chiaramente spiegato nella relazione alla Manovra. Anche altre Regioni hanno dovuto approvare manovre fiscali analoghe, che in Umbria è stata necessaria anche a causa del vostro malgoverno. I conti delle aziende sanitarie sono in linea rispetto a quelli di un anno fa perché abbiamo fermato una discesa verso il basso. Nel 2024 la mobilità passiva ci è costata 36 milioni di euro ed è stata causata dalla vostra pessima gestione della sanità".

Matteo Giambartolomei (FdI): "Alla sfrontatezza e alle bugie non ci sono limiti. Fin dalla campagna elettorale l'attuale maggioranza ha utilizzato le menzogne. Solo oggi i cittadini si rendono conto delle bugie che gli sono state raccontate. I consiglieri di minoranza, così come gli umbri, vengono trattati da stupidi. Avete creato il terrore del commissariamento della Regione. Avete prospettato eventi terribili, tutti smentiti dalla Corte dei conti. I numeri che riportate riguardano sempre la Giunta Tesei, come se quanto avvenuto in precedenza non contasse".

Tommaso Bori (assessore): "Appare pretestuoso tornare sopra questi aspetti e parlare sempre degli stessi argomenti. Bisognerebbe invece preoccuparsi del futuro della Regione Umbria. Per sbloccare i 300 milioni di euro dei programmi comunitari serviva un cofinanziamento del 18%, che non era stato previsto. I tagli decisi dal Governo per il periodo 2025 - 2029 ammontano a oltre 80 milioni.

Il disavanzo della sanità regionale era di oltre 70 milioni di euro, da ripianare in maniera obbligatoria. Ribadiamo che le risorse del payback non possono essere utilizzate per il 2024 e la loro effettiva entità non è nemmeno stata determinata, visto che le imprese non hanno versato o lo hanno fatto in ritardo. In Umbria ad oggi sono stati versati solo 6 milioni. La manovra fiscale mantiene invariate o addirittura riduce le aliquote.



te a due terzi degli umbri. I giovani laureati, come buona parte della popolazione, si trovano nella fascia che vedrà ridotte le aliquote. Il Governo si appresta ad approvare decreti fiscali su vari ambiti. Questa sarà la base per attuare l'autonomia finanziaria delle regioni. Un'autonomia che per l'Umbria sarà molto complessa e rischia di danneggiarci in maniera seria. Non ci saranno più trasferimenti ma una compartecipazione alla fiscalità. Molte Regioni stanno apportando manovre fiscali di correzione dei conti, come Piemonte, Abruzzo e Liguria, tutte guidate dal centrodestra. Anche i criteri per l'assegnazione dei fondi del trasporto pubblico sono in via di modifica. E l'Umbria perderà 10 milioni di euro, che coprirà con risorse proprie. Minori risorse per le Regioni significano meno risorse per aziende e cittadini. Le scelte inique e discriminatorie del Governo danneggiano le Regioni minori come l'Umbria. La richiesta di una nuova manovra fiscale regionale è solo propagandistica e non ricevibile, alla luce del disavanzo, del cofinanziamento, del contributo alla finanza pubblica e dei fondi per il trasporto locale. L'incremento del fondo sanitario per il 2026 comporta un vincolo legato ai rinnovi contrattuali del personale sanitario e non comporta un aumento proporzionale del fondo sanitario regionale. Un fondo che aumenta ma non in modo sufficiente per coprire i costi. La sentenza della Corte costituzionale, rispetto ad Arpa, libera risorse vanno nel conto sanitario del 2025 e non nel 2024. Se noi fossimo rimasti inermi di fronte a queste problematiche non avremmo potuto fare fronte ad interventi necessari, come la gara per il trasporto pubblico locale".

Eleonora Pace (FdI): "Abbiamo piena consapevolezza del dovere istituzionale che ci viene richiesto. La nostra mozione non è pretestuosa e non si basa sugli slogan. Dovreste essere una squadra di governo ma continuate a mistificare i numeri. Ci è stato detto che noi abbiamo lasciato 36 milioni di mobilità passiva dimenticando che con la Giunta Marini si è passati da più 20 milioni a meno 4. Consiglio di approfondire bene i numeri prima di lanciare accuse. È vero che anche Governatori di centrodestra hanno aumentato le tasse ma ammettendo di aver bisogno di maggiore gettito e non mascherando questa scelta dietro ad un disavanzo inesistente. C'è la possibilità di ritirare la manovra o almeno di rivedere queste scelte per i prossimi anni".

Enrico Melasecche (Lega): "Michellini e Bori hanno smentito quello che hanno detto per un anno. La stangata quindi non era legata alla sanità ma a tutt'altre ragioni. Noi abbiamo fatto di tutto per non aumentare le tasse mentre da gennaio 150mila umbri pagheranno gli aumenti decisi dalla presidente Proietti".

Letizia Michellini (Pd): "Dal 2011 al 2017 l'Umbria è stata Regione Benchmark per la sanità. E nel 2018 era prima tra le Regioni Benchmark, seguita da Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Quindi la Regione che è stata consegnata al Centrodestra aveva numeri in ordine. Il deficit di 70

milioni sono certificati dal Mef".

Cristian Betti (Pd): "Le spiegazioni del vicepresidente Bori sono state chiare ed esaustive. Quindi dovrebbero finire queste versioni fantasiose sui numeri della manovra fiscale. In sede di bilancio potremo parlare degli importanti interventi che verranno attuati".

Paola Agabiti (FdI): "Pare che questa manovra ora venga giustificata per la necessità di cofinanziare i fondi comunitari. Ma negli anni passati questo è avvenuto, le risorse sono state trovate, i bandi sono stati fatti. Abbiamo lasciato 62 milioni per gli investimenti, per le aziende. Nel Defr non c'è nulla di nuovo se non gli interventi già previsti negli anni passati dalla Giunta Tesei. Gli investimenti possono essere coperti anche con i mutui, non solo con gli accantonamenti. Ci sono quasi 14 milioni di risorse libere che potevano essere usate per cofinanziare la Pac".

Eleonora Pace (FdI): "Continueremo a proporre atti per il ritiro della manovra in ogni occasione. Ricorderemo per tutta la legislatura che il vostro primo atto è stato mirato ad aumentare le tasse a cittadini e imprese, senza migliorare in alcun modo i servizi sanitari, per reperire risorse per finalità non ben definite".

Fabrizio Ricci (Avs): "Le 4 aziende nel 2024 hanno registrato, con meno 243 milioni, il loro peggior risultato finanziario. Bloccare la caduta è quindi già un risultato, prima di iniziare a risalire. L'aumento del fondo sanitario è solo nominale dato che tra il 2023 e il 2026 sono stati persi 17 miliardi. La situazione peggiorerà ancora nel 2028, dato che la quota del fondo sanitario rispetto al Pil scenderà ancora, avvicinandosi a quella relativa alle spese militari".

Laura Pernazza (FI): "La relazione della Kpmg, costata 1.600 euro a pagina, spiega che il fondo di dotazione non è una partita ascrivibile al Governo Tesei. Dal 2013 al 2019 il fondo ha perso 30 milioni. Questa mozione scaturisce dalla parifica della Corte dei conti, dai fondi Arpa, dall'eccesso degli accantonamenti".

Manovra: "Il Centrodestra ripete le stesse accuse perché non ha più argomenti"

Nota dei consiglieri Betti e Michellini (Pd)

Perugia, 27 novembre 2025 - "Il Centrodestra ripete le stesse accuse perché non ha più argomenti. Dopo aver portato la sanità umbra al collasso, oggi prova a scaricare le responsabilità su chi sta ricostruendo ciò che loro hanno distrutto". Così in una nota i consiglieri regionali del Pd Cristian Betti e Letizia Michellini, a margine della discussione in Aula di oggi.

"La mozione con cui il centrodestra chiedeva ancora una volta il ritiro della manovra fiscale - sostengono Betti e Michellini - è stato l'ennesimo tentativo di distogliere l'attenzione da anni di errori, immobilismo e scelte sbagliate. Quella manovra si è resa necessaria proprio per rimediare al loro malgoverno. L'attuale maggioranza, guidata dalla Presidente Stefania Proietti, ha



dovuto reperire 203 milioni di euro solo per rimettere in moto la Regione Umbria, coprendo: 73 milioni di disavanzo sanitario lasciati in eredità dal centrodestra; 77 milioni di tagli imposti dal Governo nazionale; 53 milioni di cofinanziamento dei programmi comunitari che non erano stati programmati adeguatamente negli anni precedenti. Ricordiamo che l'Umbria, dal 2011 al 2017, è stata Regione benchmark per efficienza, qualità e sostenibilità del sistema sanitario regionale. Nel 2018 eravamo primi in Italia tra le Regioni benchmark per la determinazione dei parametri di riparto del fondo sanitario. Poi, con l'arrivo del governo regionale di centrodestra, tutto questo è stato spazzato via: servizi essenziali erosi, disavanzo delle quattro aziende sanitarie fuori controllo, mobilità passiva verso altre regioni mai vista prima in Umbria".

"Il centrodestra - proseguono i due consiglieri dem - ha spento la luce sulla sanità umbra, e oggi vuole far finta che i problemi siano nati da un anno all'altro. Oggi si ricostruisce, e i risultati iniziano a vedersi ma ricostruire richiede tempo, ma la nuova governance ha già invertito la rotta, con fatti, non slogan. In un solo anno sono state azzerate le liste d'attesa salvavita e urgenti, grazie a un piano straordinario messo in campo dalla presidente Proietti. Nuovi investimenti strutturali per le gravi disabilità, con più sostegni alle famiglie, più assistenza, più progetti personalizzati. Rimessa in ordine la finanza sanitaria, dopo anni di disavanzi accumulati. Rilancio del welfare regionale, con più attenzione alle fragilità e interventi concreti sul sociale. Alla luce di tutto ciò - concludono - il centrodestra può continuare a presentare mozioni fotocopia per coprire i propri fallimenti. Noi continuiamo a lavorare per restituire all'Umbria una sanità forte, servizi efficienti e una Regione che torni a essere un modello nazionale".



"Acs 30 giorni", Ottobre 2025

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 13 novembre 2025 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Ottobre 2025, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata nel sito dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Verità e accuratezza tra etica e pratica nel giornalismo nell'era dell'Intelligenza artificiale"

A Palazzo Cesaroni l'incontro promosso da Corecom Umbria, Assemblea legislativa e AgCom

Perugia, 28 novembre 2025 - "Verità e accuratezza tra etica e pratica nel giornalismo nell'era dell'I.A.", il convegno promosso da Corecom Umbria, Assemblea legislativa dell'Umbria e Agcom, si è svolto questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. L'incontro è stato aperto dai saluti della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi e del vicepresidente della Regione Umbria, Tommaso Bori. Sono poi intervenuti: Michela Angeletti, presidente del Corecom Umbria; Marco Mazzoni, delegato alla Comunicazione dell'Università degli studi di Perugia; Ester Pascolini, giornalista e ricercatrice Università degli studi di Perugia, autrice del progetto di ricerca sull'impatto dell'A.I. sul giornalismo; Sergio Splendore, Università degli studi di Milano; Giovanni Parapini, responsabile sede regionale Rai; Sonia Montegiove, giornalista, informatica e formatrice; Donatella Miliani, Ordine dei giornalisti dell'Umbria; Brando Benifei, eurodeputato; Marco Meacci, presidente Corecom Toscana; Antonello Giacomelli, AgCom.

Sarah Bistocchi ha ricordato in apertura Fabio Luccioli, il giornalista scomparso ieri, "un professionista stimato, appassionato e competente", il cui nome è stato spesso citato durante il convegno. La presidente ha poi sottolineato che "la comunità dei giornalisti umbri deve affrontare i rischi di una trasformazione che non è soltanto tecnologica ma anche culturale e sociale. La nostra idea di politica si fonda sulla democrazia. L'Intelligenza artificiale cambia l'universo mediatico e il ruolo del giornalista assume una importanza ancora maggiore. L'informazione libera, pluralista e rigorosa è alla base del sistema democratico. Questo progetto rappresenta un contributo prezioso per tutta la società e la politica umbra. La politica deve perseguire un rapporto corretto e trasparente con il mondo dell'informazione".

Tommaso Bori ha evidenziato che "la Regione Umbria, all'interno della Conferenza delle regioni, guida il coordinamento del digitale, che si occupa

in modo prioritario dell'impatto dell'Ia sulle nostre vite. Non dobbiamo pensare all'Ia come ad un sistema infallibile che fornisce risposte su tutto, dalla psicologia all'ingegneria. L'intelligenza artificiale è esposta ad allucinazione ed enormi errori, quindi non dovremmo utilizzarla per ottenere informazioni chiave o per formare la propria opinione. Le informazioni sbagliate rischiano di trasmettersi come una vera epidemia. L'intelligenza artificiale può migliorare il lavoro eliminando compiti ripetitivi ma non può sostituire il valore della buona informazione e dell'approfondimento".

Per Michela Angeletti "il contributo di analisi e ricerca del mondo accademico è indispensabile per comprendere certi fenomeni. L'Intelligenza artificiale sta entrando nelle redazioni e non possiamo ignorarlo. Non abbiamo il lusso del tempo, la tecnologia corre e non possiamo restare fermi. Dobbiamo solo chiederci come vogliamo che il cambiamento avvenga, se vogliamo subirlo o guidarlo secondo i nostri principi etici e deontologici. L'Ia può liberare i giornalisti dalle attività ripetitive ma non può sostituirli. C'è poi la questione del diritto intellettuale: l'Europa si sta muovendo su questo fronte ma servono norme più precise e devono essere fatte rispettare. Il diritto d'autore non è un capriccio ma una tutela per chi svolge un lavoro importante per tutti. Non possiamo lasciare che mercato e grandi corporazioni gestiscano tutto. Corecom e Agcom sono presidi per la qualità dell'informazione, presenti sul territorio per tutelare i cittadini. Il Corecom deve evolversi e diventare un centro di competenza e un osservatorio sulle fake news prodotto con l'Ia. Servono linee guida chiare sulla trasparenza dei contenuti generati dall'Intelligenza artificiale e risorse per svolgere l'attività di monitoraggio, dato che il pluralismo dell'informazione ha un costo. Dobbiamo promuovere l'alfabetizzazione digitale che permetta ai cittadini di valutare criticamente le fonti e riconoscere i contenuti creati con l'Ia. L'informazione non è un prodotto commerciale ma un bene pubblico essenziale per la democrazia. Credo in una informazione più vicina alle persone, più trasparente e verificabile. Stiamo progettando gli Stati generali dell'informazione e il confronto di oggi è solo un inizio. Presto verrà lanciato un altro progetto dedicato al monitoraggio dell'informazione locale".

Ester Pascolini ha spiegato il progetto di ricerca sull'impatto dell'A.I. sul giornalismo: "Nato due anni fa, quando l'Intelligenza artificiale ha iniziato ad entrare nelle redazioni. In una prima fase solo per i compiti ripetitivi. C'era un grande scetticismo sull'uso creativo dell'Ia, che metteva in crisi un aspetto fondamentale del lavoro dei giornalisti. Da allora si è registrato un cambiamento molto forte, con un utilizzo più massivo per la titolazione, le sintesi ed anche la stesura di interi articoli. Anche l'utilizzo per la creazione delle immagini si è molto diffuso, pure in Umbria. Si dovrà arrivare a linee guida per l'utilizzo dell'Ia nell'informazione. Cercheremo di valutare



tanto le opportunità quanto i rischi dell'Ia nel giornalismo".

Marco Mazzoni ha ricordato che "proprio la circolazione delle informazioni ha portato alla nascita della società, dell'opinione pubblica e delle democrazie liberali". Sergio Splendore ha invitato a "cogliere le opportunità dell'Ia, misurandoci con gli effetti che ciò comporta ed applicando rigidi principi di trasparenza". Giovanni Parapini ha rimarcato la necessità di acquisire competenze e formazione su cosa sia e come funziona l'Ia". Sonia Montegiove ha spiegato che "l'Ia produce contenuti partendo da informazioni già presenti, non potendo contare sulla risorsa dell'inchiesta. Il suo linguaggio e i suoi contenuti risultano standardizzati e riproducono concetti e parole maggiormente utilizzati in un certo periodo". Donatella Miliani ha ribadito che "il pluralismo dell'informazione non può essere garantito dall'Ia, che risponde in base al tono della domanda posta e che, anche in assenza di dati e informazioni, propone contenuti mirati ad assecondare l'interlocutore". Brando Benifei ha riepilogato le iniziative europee in via di definizione per rendere "i contenuti creati con l'Ia distinguibili e riconoscibili, per diminuire l'impatto di fake e disinformazione".



"Richiesta di intervento urgente per la risoluzione dei disservizi sulla rete Open Fiber nel territorio regionale"

Via libera unanime dall'Aula ad una proposta di risoluzione unitaria predisposta dalla Seconda commissione e legata ad una precedente mozione promossa da Pace (FdI) e Pernazza (FI)

Perugia, 6 novembre 2025 – L'Aula di Palazzo Cesaroni, presieduta da Sarah Bistocchi ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione, concernente la 'Richiesta di intervento urgente per la risoluzione dei disservizi sulla rete Open Fiber nel territorio regionale'.

L'atto di indirizzo impegna la Giunta: "a sollecitare con urgenza Open Fiber S.p.A., in qualità di gestore della rete, affinché intervenga prontamente con un piano di interventi urgenti, per risolvere i disservizi riscontrati nel territorio regionale e garantire un servizio efficiente; all'esito degli interventi sull'infrastruttura di rete che prevedano lavori di scavo su tratti di strade, provveda all'integrale ripristino del relativo manto nel rispetto delle normative tecniche e della sicurezza stradale; preveda, ove dovuto, adeguati rimborsi per i cittadini e le imprese danneggiate dai disservizi, in coerenza con le norme vigenti in materia di tutela del consumatore; a monitorare costantemente, attraverso gli uffici competenti, la copertura e la qualità del servizio erogato da Open Fiber sul territorio regionale e a coordinarsi con i comuni coinvolti per garantire una posizione unitaria finalizzata a rafforzare la richiesta di intervento; a trasmettere la presente risoluzione ad Open Fiber e ai Comuni interessati dai disagi rappresentati".

Letizia Michelini (Pd-relatore di maggioranza-presidente Seconda commissione) ha ricordato che i consiglieri Eleonora Pace, quale prima firmataria e Laura Pernazza quale ulteriore proponente, aveva presentato una mozione concernente la 'Richiesta di intervento urgente per risolvere i disservizi sulla rete fibra di Open Fiber in alcuni comuni della fascia Amerina', e che l'Aula aveva rinviato in Commissione per approfondimenti. "Nella Proposta di risoluzione – ha spiegato Michelini –, nel sottolineare l'importanza ad oggi del servizio di connessione fibra per il mondo del lavoro e per la vita quotidiana dei cittadini, si evidenziano i numerosi disservizi relativi alla rete in fibra gestita da Open Fiber che da inizio 2025 si verificano in vari comuni del territorio regionale e i gravi disagi subiti da attività ed imprese locali a causa della mancanza di stabilità e affidabilità del servizio. Attraverso questo atto di indirizzo si evidenzia, pertanto, la necessità di un piano di interventi urgenti per risolvere la problematica, nonché l'esigenza che, all'esito degli interventi tecnici necessari al ripristino del servizio, sia previsto il rifacimento del manto stradale da parte delle imprese esecutrici, nel rispetto delle normative tecniche e della sicurezza stradale. I disservizi in questione si stanno protrahendo da tempo, generando gravi disagi e

danni economici ai cittadini e alle imprese. Open Fiber, in qualità di concessionaria per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura in fibra ottica, è tenuta a garantire una copertura efficiente e continuativa del servizio su tutto il territorio regionale. È interesse della Regione Umbria garantire ai propri cittadini un accesso funzionale alla rete digitale come è necessario che Open Fiber, in qualità di soggetto gestore, anche nei confronti delle aziende appaltatrici, intervenga tempestivamente per risolvere le criticità in atto".

Laura Pernazza (FI-relatore di minoranza): "questa Proposta di risoluzione nasce da una mozione che ho sottoscritto insieme alla collega Eleonora Pace, con l'obiettivo di accendere i riflettori su un tema che, negli ultimi mesi, ha creato gravi disagi in diversi comuni umbri: i disservizi sulla rete in fibra gestita da Open Fiber. La fibra ottica rappresenta ormai un'infrastruttura essenziale, al pari della rete elettrica o idrica. La sua efficienza incide direttamente sulla vita quotidiana delle famiglie, sul lavoro delle imprese e sull'attività delle pubbliche amministrazioni. Eppure, nonostante gli investimenti annunciati e i cantieri aperti, in molte aree del territorio, in particolare nella fascia amerina, si registrano da mesi interruzioni di servizio, lentezze e malfunzionamenti che impediscono a cittadini e aziende di accedere in modo stabile alla rete. In alcune zone, inoltre, la rete non è proprio disponibile, con conseguenze pesanti per chi vive o lavora in territori che già soffrono di isolamento infrastrutturale. Parla di transizione digitale senza assicurare la connettività minima è una contraddizione in termini. Come rappresentanti istituzionali abbiamo ricevuto segnalazioni da parte di imprenditori, professionisti, scuole e cittadini che lamentano non solo l'assenza di connettività ma anche una scarsa comunicazione da parte del gestore, che spesso non fornisce risposte chiare sui tempi e sulle cause dei disservizi. La proposta di risoluzione approvata in Commissione va nella giusta direzione, perché chiede alla Giunta di intervenire con urgenza nei confronti di Open Fiber affinché si faccia carico, con un piano strutturato, della risoluzione delle criticità. Tuttavia, come gruppo di minoranza, intendiamo ribadire alcuni aspetti che riteniamo fondamentali e che ho voluto inserire personalmente nel testo della risoluzione. Il primo punto è quello dei disservizi. La fibra non può essere solo posata: deve funzionare. Non possiamo accettare che interi quartieri e frazioni navighino senza connessione o con velocità talmente basse da rendere impossibile lavorare in smart working, seguire lezioni a distanza o gestire attività economiche. Il secondo punto è il tema dei ripristini. In troppi casi, dopo gli scavi per la posa della fibra, strade, marciapiedi e aree pubbliche non vengono riportati allo stato originario: restano buche, dislivelli, asfalto non compattato, creando rischio per la sicurezza di pedoni e automobilisti. Questo punto l'ho voluto inserire con forza, perché la banda ultra larga non può tradursi in un danno permanente al territorio. Ho chiesto che nella risoluzione fosse previ-



sto un impegno della Regione affinché: venga attivato un monitoraggio costante sulla qualità del servizio, comune per comune; siano garantiti ripristini eseguiti a regola d'arte e nel rispetto delle normative stradali; laddove i disservizi abbiano causato danni economici, venga valutato un meccanismo di ristoro a favore di imprese e famiglie penalizzate. I cittadini non devono subire le conseguenze dell'inefficienza altrui. La banda ultra larga è un servizio pubblico: non può essere un annuncio, deve essere una realtà. La fibra non va solo posata: deve funzionare. E il territorio va rispettato".

Interventi:

Eleonora Pace (FdI): "Ringrazio i colleghi per la trasversalità e la solerzia con cui è stato approfondito ed affrontato questo tema. Grazie anche alla presidente della Seconda commissione, Letizia Michelini che ha immediatamente raccolto le nostre istanze. Abbiamo fatto insieme una valutazione politica dando un forte segnale di attenzione. Auspichiamo che, essendo un tema trasversalmente condiviso, ci sia, da parte della Giunta, oltre che l'impegno formale un impegno fattivo ed è per questo che continueremo a monitorare affinché non siano disattesi gli impegni presi. Esprimo soddisfazione per aver ampliato in Commissione il raggio d'azione, perché il tema del ripristino del manto stradale era un tema che esce da quelle che sono le competenze strettamente regionali, però anche qui con un impegno condiviso e grazie al supporto degli uffici tecnici siamo riusciti ad aggiungere questo ulteriore impegno. Si tratta di uno strumento estremamente importante per le aree interne, piccoli borghi, per il turismo lento. Uno strumento utile a combattere lo spopolamento dei borghi umbri perché risponde alle esigenze dei giovani, ma non solo. Oggi senza Internet non si va da nessuna parte. Per lavorare in smart working serve una rete veloce che funziona. Vigileremo affinché gli impegni che ci siamo presi tutti in maniera unanime oggi vengano poi portati a termine nei mesi e negli anni a venire, consapevoli che gli investimenti da fare sono ancora tanti, che di tempo ce ne vorrà. Magari, in futuro, possiamo estendere il tavolo della Commissione ad un giro di audizioni, con Anci, con i nostri sindaci e capire se ci sono poi altre situazioni particolarmente gravi, che vanno particolarmente attenzionate. I comuni dell'Umbria, in particolar modo i più piccoli, hanno estremamente bisogno di essere collegati in maniera veloce".

Fabrizio Ricci (Avs): "Ringrazio le promotrici della mozione originaria, la Seconda commissione e la presidente Michelini per aver prodotto un atto importante. Vorrei introdurre però, in questa discussione, uno degli effetti collaterali di una vicenda molto significativa che ha impattato su un'azienda che si chiama Cotes la quale da oltre 20 anni lavorava sulla posa della fibra e comunque nei servizi per Telecom e che con l'appalto del Pnrr per la cablatrice della regione è stata estromessa, ha perso dunque l'appalto perdendo in questo modo circa 40 professionalità altamen-

te formate e specializzate che lavoravano da molto tempo nel settore. Tutto questo poiché sono arrivate, attraverso subappalto, altre aziende da fuori con personale non umbro che hanno svolto questi lavori. Cito la vicenda non solo perché ci sono persone che hanno perso il posto di lavoro e che rappresentavano soprattutto un patrimonio di conoscenza e professionalità in Umbria in questo settore. È paradossale il fatto che abbiamo persone formate che possono lavorare e portare il loro contributo nella sfida decisiva della digitalizzazione ed invece la dinamica degli appalti le estromette dal mercato del lavoro mettendole anche in grave difficoltà personale. La logica degli appalti al ribasso produce poi anche situazioni come quelle descritte da chi mi ha preceduto. A forza di tagliare sul costo del lavoro in primis poi gli effetti sono quelli che vediamo. È importante che in queste vicende, con appalti di questo tipo, per macro lotti, di carattere sovraregionale ci sia una grande attenzione su come vengono fissate le soglie e sulla modalità di attribuzione perché persone rischiano di perdere il lavoro, e noi professionalità e la qualità dei servizi resi. Esprimo quindi solidarietà a quei lavoratori che purtroppo, in questa vicenda, hanno perso il loro posto di lavoro.

"Sul ponte di Poggio Aquilone la sinistra si prende meriti non suoi"

Melasecche (Lega): "L'intervento è frutto del lavoro del centrodestra in Regione e nei territori"

Perugia, 19 novembre 2025 - "Da giovedì 20 novembre la strada comunale di Poggio Aquilone sarà interrotta al traffico per consentire l'avvio dei lavori di restauro e risanamento del ponte al confine tra i Comuni di Marsciano e San Venanzo. Un intervento atteso da decenni e che solo grazie al lavoro del centrodestra ha finalmente trovato la volontà di affrontare il problema e risolverlo approntando il finanziamento con l'avvio concreto della procedura". Ad affermarlo il capogruppo regionale della Lega, Enrico Melasecche, già assessore regionale alle infrastrutture, che fa sapere di aver svolto un sopralluogo nella zona insieme a una delegazione di centrodestra dei comuni di San Venanzo e Marsciano.

"Per decenni le amministrazioni di sinistra non sono mai state in grado di affrontare il problema, pur essendo evidente a tutti lo stato critico del ponte, che necessitava non di un semplice intervento ordinario, ma di un vero restauro strutturale. La svolta - ricorda Melasecche - arrivò due anni fa, quando mi recai a Marsciano per un sopralluogo sui lavori della Ferrovia Centrale Umbra. In quell'occasione ricevetti una delegazione dei Comuni di Marsciano e San Venanzo che mi rappresentò la gravità della situazione del ponte. Tornai più volte sul posto e, insieme agli esponenti del centrodestra dei due comuni, tra cui la sindaca Francesca Mele e l'assessore ai lavori pubblici Borzacchiello, decidemmo di affrontare finalmente il problema reperendo i fondi neces-



sari”.

“Il finanziamento di 480mila euro, ottenuto dalla Regione Umbria attraverso risorse del Ministero dell'Interno destinate alla messa in sicurezza delle strade, è infatti frutto di quel lavoro. Oggi, invece – continua il capogruppo regionale della Lega -, assistiamo al solito copione: amministrazioni di sinistra, a partire da quella regionale, che cercano ogni giorno di intestarsi meriti che non hanno. Il ponte di Poggio Aquilone è un’opera che il centrodestra regionale insieme ai rappresentanti di San Venanzo e Marsciano ha voluto fortemente, risolvendo una criticità ignorata da anni. Domani partono i lavori, che dureranno circa otto mesi: è giusto – conclude - che i cittadini sappiano da chi arrivano le risposte concrete e chi invece oggi prova a rivendicare un impegno che non ha mai avuto”.



"Pentima e campus urbano per una strategia di sviluppo integrata"

Nota di Enrico Melasecche (Lega) sul rilancio del Polo universitario di Terni

Perugia, 26 novembre 2025 - "Terni ha davanti a sé una straordinaria opportunità per tornare ad essere una città universitaria attrattiva, capace di trattenere talenti, generare economia e rigenerare il proprio tessuto urbano, come era venti anni fa. Quando aveva, in crescendo, circa il triplo degli studenti universitari rispetto ad oggi, in forte continuo calo: il dinamismo di Viterbo e Rieti, rispetto a scelte centralistiche effettuate in Umbria, hanno capovolto completamente i numeri causando un esodo massiccio di studenti persi su Terni dalla Università di Perugia rispetto ad un fortissimo incremento dell'esodo verso le università della Capitale e delle sedi dell'Alto Lazio". Lo dichiara il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Enrico Melasecche, annunciando la presentazione di una "mozione sul rilancio strategico del Polo universitario ternano, incentrata su due direttrici complementari: il potenziamento del polo scientifico-industriale di Pentima e la creazione di un Campus Urbano diffuso nel centro città".

"La crescita dell'offerta formativa e dei servizi universitari - sottolinea Melasecche - rappresenta una leva decisiva non solo per la formazione e la ricerca, ma anche per la rigenerazione economica e sociale di Terni, in linea con le migliori esperienze italiane e internazionali. Per quanto riguarda il Polo universitario, oggi ridotto a ben poca cosa dopo la chiusura di tre corsi di laurea su sei, la mozione impegna la Regione a consolidare il ruolo di Pentima come polo di Ingegneria, ricerca sui materiali e alta formazione tecnica, rafforzare la collaborazione con il mondo produttivo, a partire dall'Ast e dalle realtà industriali umbre e sostenere lo sviluppo dei laboratori e dei percorsi professionalizzanti. Su questo fronte arriva una prima novità positiva: la Commissione regionale ha approvato la mia proposta per effettuare un sopralluogo a Pentima, al fine di verificare esigenze, potenzialità, fabbisogni in vista degli investimenti destinati dalla precedente Giunta".

"La seconda linea strategica della mozione - prosegue Enrico Melasecche - prevede il consolidamento, attorno all'attuale Corso di laurea di Economia, di un polo umanistico-economico nel centro cittadino, integrato nella vita urbana. Nell'atto si chiede alla Regione di attivare un tavolo con Università degli Studi di Perugia, Comune di Terni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni, sempre sensibile a questi temi, gli enti proprietari degli immobili coinvolti, tra cui l'ex Banca d'Italia in Piazza Tacito e le ex sedi INPS di Corso Tacito e via Mancini, queste ultime vergognosamente abbandonate da decenni nel degrado edilizio. L'obiettivo è valutare la locazione o meglio l'acquisto degli spazi, oggi disponibili a condizioni particolarmente favorevoli, per poten-

ziare il Dipartimento di Economia, attivare nuovi corsi in ambito giuridico-finanziario e sociale, riaprire la trattativa su Scienze Motorie, creare servizi per studenti (biblioteche, mense, sale studio). Un'università moderna non può vivere solo in un polo periferico, a vocazione industriale, ma deve integrarsi nella città. Portare funzioni universitarie nel centro significa restituirgli vitalità, sicurezza, commercio e cultura. È una scelta di sviluppo, che non può essere esclusivamente accademico ragionieristica ma urbanistica ed economica. La mozione chiede inoltre di rivedere i rapporti con l'Ateneo, nell'interesse stesso dell'Università di Perugia, per favorire un riequilibrio territoriale, riportare Terni da sede marginale, del tutto residuale, a polo competitivo qual'era, nel quadro regionale e interregionale. La Regione - conclude Melasecche - deve fare la sua parte con una visione chiara e condivisa. Il sopralluogo a Pentima rappresenta il primo passo concreto di un percorso che vogliamo rapido, costruttivo e aperto al contributo di tutte le istituzioni coinvolte. Terni può tornare ad essere una città universitaria, non più un sogno di fine '900, quando la Giunta Ciaurro acquistò la palazzina nel parco della ex Foresteria dell'Ast proprio per farne la sede plasticamente presente in centro del Rettorato, della segreteria studenti e di alcuni corsi, mai utilizzata dalle amministrazioni successive per quell'obiettivo. Sarebbe quanto mai opportuno oggi recuperarla per quello scopo nell'ambito del progetto delineato".



"Programma di attività del difensore civico dell'Umbria"

L'Assemblea legislativa dell'Umbria approva all'unanimità le priorità per il 2026

Perugia, 6 novembre 2025 – "Il Programma di attività per il 2026 del difensore civico regionale dell'Umbria, Fabrizio Schettini, è stato illustrato a Palazzo Cesaroni durante la seduta dell'Assemblea legislativa ed approvato all'unanimità.

Il presidente della Prima commissione, Francesco Filipponi, ha spiegato che nel prossimo anno il difensore civico punterà alla promozione della conoscenza dell'istituto nelle scuole e nelle università, al consolidamento dei rapporti con gli Enti locali tramite la stipula di convenzioni, all'ampliamento della comunicazione attraverso canali digitali come l'app "Umbria Facile" e i social media. Dovrebbe inoltre essere attivato un ufficio distaccato a Terni per garantire una maggiore prossimità istituzionale e prevista la collaborazione con i garanti regionali.

Il difensore civico, è stato evidenziato, nel 2026 continuerà ad offrire ai cittadini un canale immediato di comunicazione che consenta loro di orientarsi tra le procedure amministrative, comprendere i propri diritti e ricevere assistenza nella presentazione delle istanze. Verranno programmati, insieme all'Ufficio scolastico regionale, una serie di incontri formativi con gli studenti per approfondire le attività del difensore, sviluppare una coscienza civica informata su diritti e leggi, e promuovere la cultura della legalità, della trasparenza e della partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica. Per gli studenti della scuola secondaria è previsto un concorso per elaborati sul tema "Semi di legalità: coltivare il cambiamento, progetti per una società più giusta". Si consoliderà il dialogo con l'Università per Stranieri di Perugia e saranno avviate nuove relazioni con l'Università degli Studi, anche attraverso momenti di confronto e divulgazione focalizzati sulla figura del difensore civico. Verranno formalizzate convenzioni con gli Enti locali, attraverso l'ANCI regionale, per affrontare il numero crescente di richieste relative a problematiche con gli enti locali.

Il problema della scarsa conoscenza dell'istituto da parte della cittadinanza verrà affrontato con la creazione di una sezione dedicata al difensore civico all'interno dell'app "Umbria Facile" per facilitare la presentazione di istanze e segnalazioni tramite smartphone. Verranno creati profili istituzionali sui principali canali social per divulgare funzioni e attività, raccontare casi emblematici (rispettando la riservatezza), promuovere iniziative e favorire il dialogo con la comunità, rendere più inclusiva e partecipata la comunicazione istituzionale.

Per rafforzare i rapporti tra le figure di garanzia regionali, si punterà ad instaurare rapporti di reciproca informazione e collaborazione tra il difensore civico, il garante per l'infanzia e

l'adolescenza, il garante delle persone sottoposte a misure restrittive e il garante per i diritti delle persone con disabilità. L'obiettivo è condividere informazioni e buone pratiche, elaborare proposte comuni per migliorare l'accesso ai diritti, promuovere iniziative congiunte di sensibilizzazione e segnalare criticità emergenti.

Si prevede infine di attivare, anche solo in via sperimentale, un ufficio del difensore civico regionale nella città di Terni per garantire un presidio territoriale che dimostri maggiore prossimità istituzionale, superi la centralizzazione su Perugia e faciliti l'accesso ai servizi di tutela, in particolare per le fasce più fragili o meno digitalizzate.

Prima del voto il consigliere Laura Pernazza (FI) ha valutato "Positiva l'apertura verso il territorio di questa figura. Le figure di garanzia spesso non interagiscono e non comunicano tra loro. Inoltre le relazioni dovrebbero essere presentate direttamente in Aula, direttamente da loro. Positiva la previsione di implementare l'informazione sul difensore civico, sia nei comuni che tra gli studenti, dato che ad oggi c'è scarsa conoscenza delle sue potenzialità".

"Variazioni di bilancio dell'Assemblea legislativa 2025-2027"

La Prima commissione approva a maggioranza l'atto proposto dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni. Esaminate anche la nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Arpa e il testo sulla riforma della legge regionale '1/2005' sulla polizia locale

Perugia, 10 novembre 2025 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Francesco Filipponi, ha approvato, con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e quelli contrari dei commissari di minoranza, l'atto "Variazioni al bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria per gli anni 2025-2026-2027", proposto dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni. La Commissione ha anche approvato la nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), con la trasmissione all'Aula dell'elenco dei candidati risultati idonei. Infine i commissari hanno preso atto del testo uscito dalla sottocommissione che, in 7 riunioni, è arrivata ad un atto unico sulla riforma della legge regionale '1/2005' sulla polizia locale, lavorando sulle due proposte di legge che erano state presentate: una a firma dei consiglieri Melasecche e Tesei (Lega), e l'altra a firma Filipponi, Betti, Michelini, Proietti (Pd) e Simonetti (M5S). Nella prossima seduta verranno ascoltati in audizione sul nuovo testo i soggetti interessati.

La variazione di bilancio 2025-2027 dell'Assemblea legislativa era già stata illustrata nella seduta della settimana scorsa. Gli uffici di Palazzo Cesaroni avevano spiegato che per il 2025 si prevede una rimodulazione delle entrate e delle spese, mentre per il 2026 e il 2027 si agisce per compensare il minor trasferimento da



parte della Giunta di un milione di euro. In particolare la variazione si rende necessaria perché la Corte dei Conti si è pronunciata in favore del ricorso di alcuni gruppi consiliari, prevedendo rimborsi e la restituzione di somme non dovute per 52mila euro. Inoltre si prevede l'economia di 224mila euro per spese del personale, e di 42mila euro sui patrocini. Questi 214mila euro vengono utilizzati per far fronte alle effettive esigenze gestionali: 40mila euro per il fondo di riserva per spese obbligatorie, 29mila euro per il contratto con il fornitore del software di gestione, 30mila euro per servizi informatici aggiuntivi, 10mila euro per la perizia di progettazione termoidraulica, 10mila euro per le spese informatiche, 5 mila euro per i rimborsi alla Giunta per le spese assicurative, 90mila euro per attività di comunicazione. Per il 2026 e 2027, serve rimodulare la spesa vista la riduzione del trasferimento di un milione di euro da parte della Giunta, che passa da 18 milioni 600mila euro a 17 milioni 600mila euro. In questo modo per il 2026 le spese del personale e degli organi istituzionali rappresentano l'85% sul totale della spesa, percentuale che sale all'87 nel 2027, riducendo così la spesa disponibile per l'acquisto di beni e servizi e per attività istituzionale. Le principali riduzioni degli stanziamenti: 30mila euro di trasferimento al Centro studi giuridici e politici; 55mila euro per le utenze; 60mila euro per le manutenzioni; 158mila euro per l'acquisto di beni e servizi; 40mila euro per perizie; 130mila euro per i patrocini; 62mila euro per l'attività di difensore civico, Cal, Corecom, valutazione delle politiche, osservatorio; 300mila euro per spese di personale; 30mila euro per la segreteria generale; 90mila euro per l'indennità degli amministratori e organi istituzionali.

"Educare al rispetto e all'affettività, serve cambio di passo"

Nota della presidente Sarah Bistocchi a due anni dal femminicidio di Giulia Cecchettin

Perugia, 11 novembre 2025 - "Serve un cambio di passo da parte di chi guida le Istituzioni, non si può avere la paura, o peggio ancora il pregiudizio, di educare al rispetto delle differenze, alla sessualità e all'affettività". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, responsabile del Coordinamento Pari opportunità e rappresentanza di genere della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, a due anni dal femminicidio di Giulia Cecchettin.

"Due anni fa moriva Giulia Cecchettin, con 75 coltellate, inflitte da chi diceva di amarla. Un femminicidio efferato - spiega Bistocchi - avvenuto cinque giorni prima della laurea di Giulia e del quale noi avremmo avuto contezza solo una settimana dopo. In quel momento di due anni fa la notizia era che Giulia era scomparsa, probabilmente rapita dall'ex fidanzato, ossessionato e violento. Però, che quella storia sarebbe finita in

quel modo, in fondo, lo temevamo. Di quel femminicidio oggi resta il ricordo del sorriso di Giulia, le sue frasi, i suoi pensieri. Ma non è solo ricordo, non è solo memoria, è anche impegno, individuale, familiare e collettivo. L'impegno di Gino Cecchettin, che ha rinunciato a perseguire una maggiore pena per l'assassino della figlia, a fronte di un impegno per un qualcosa che fosse costruttivo e non distruttivo, attraverso la Fondazione".

"Oggi una donna ogni tre giorni muore per mano di chi dovrebbe amarla e proteggerla, ignorando possessività che diventa persecuzione, confondendo amore e violenza. Qualcuno - conclude la presidente - ancora parla di delitto passionale, ma le passioni, quelle sane, usano le mani per accarezzare e abbracciare, non per colpire e uccidere. E' sempre più urgente un cambio di passo, a cominciare da chi ha l'onore e l'onere di rappresentare le Istituzioni: non si può avere paura, o peggio ancora il pregiudizio, di educare al rispetto delle differenze, alla sessualità e all'affettività. Non possono essere questi valori polarizzanti, che dividono, ma al contrario dovrebbero essere unitari e fondanti della nostra civiltà".

"La presidente Proietti ha fallito su tutta la linea: liste di attesa raddoppiate e sanità privata usata come ancora di salvezza"

Nota dei consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei (Lega Umbria), Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza (Forza Italia), Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (TPUC)

Perugia, 12 novembre 2025 - "La presidente Stefania Proietti ha confermato che, dopo un anno di governo regionale di sinistra, le liste d'attesa in Umbria sono quasi raddoppiate rispetto al passato nonostante la promessa di azzerarle in tre mesi. Inoltre, sono state acquistate 20mila prestazioni dal privato, che fino a pochi mesi fa, secondo la sinistra, era il 'male assoluto', mentre oggi è diventato l'unica ancora di salvezza di una politica sanitaria allo sbando. Dispiace che per ottenere questi dati sia stato necessario presentare una richiesta di accesso agli atti in Regione Umbria, inoltrare tre solleciti e attendere oltre due mesi. E come se non bastasse, ancora una volta le informazioni vengono diffuse prima alla stampa e solo dopo alle opposizioni, segno evidente di arroganza e mancanza di rispetto istituzionale. Nella foga di prendersi meriti inesistenti, però, la Proietti ha finito per smentire sé stessa. Durante la campagna elettorale, infatti, la Presidente aveva promesso di azzerare le liste d'attesa mentre oggi ammette che in Umbria restano circa 68mila prestazioni in attesa, a fronte delle 44mila di settembre 2024, quando governava il centrodestra. È un crollo evidente dell'efficienza della sanità pubblica re-



gionale che conferma l'ormai evidente l'incapacità della Regione di dare risposte esclusivamente con il sistema pubblico, come la stessa sinistra aveva promesso. I numeri sbandierati, infine, non tengono conto del fatto che molti cittadini non vengono nemmeno inseriti in lista, o rifiutano di entrarvi sapendo che dovrebbero aspettare mesi, se non anni, per una visita. Altri vengono spediti a chilometri di distanza dalla propria zona di residenza e sono costretti a rivolgersi al privato pagando di tasca propria per potersi curare. Un paradosso inaccettabile, soprattutto se si considera che la presidente Proietti ha aumentato le tasse agli umbri in maniera indiscriminata, promettendo di migliorare la sanità pubblica. Oggi, invece, gli umbri pagano di più, aspettano di più e, quando vogliono curarsi, devono anche pagare di tasca propria. Questo è il fallimento più evidente del nuovo corso della sinistra alla guida dell'Umbria".

Così in una nota i consiglieri regionali di opposizione: Donatella Tesei (Lega Umbria), Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace (Fratelli d'Italia), Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza (Forza Italia), Andrea Romizi (Forza Italia), Nilo Arcudi (TPUC).

"Solidarietà alla presidente Proietti, la violenza va denunciata sempre"

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi

Perugia, 18 novembre 2025 - "Convinta e piena solidarietà alla presidente della Regione Stefania Proietti, oggetto in queste ore di una campagna d'odio, addirittura attraverso video generati dall'intelligenza artificiale, che istigano alla violenza e che trasudano sessismo". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi.

"I rappresentanti delle Istituzioni - spiega Bistocchi -, proprio perché rappresentano tutte e tutti, meritano pieno rispetto, al di là e al di sopra dei colori politici. E la satira, sempre legittima e anzi fondamentale in un contesto democratico, non può certo degenerare in minacce, volgarità, sessismo".

"La satira politica - prosegue Bistocchi - racconta la realtà, non la trasfigura; la critica, non la trasforma. Deve strappare una risata divertita, non una smorfia di sdegno. Il video, diffuso da esponenti del partito del sindaco di Terni Stefano Bandecchi, continua a far riflettere su quanto siano pericolosi gli strumenti capaci di generare 'deep fake'. E soprattutto, di quanto le Istituzioni non possano mai avere dubbi sulla parte dalla quale stare, di fronte alle violenze di qualsiasi genere: dalla parte di chi le denuncia e le combatte. Mai perpetrarle, mai cavalcarle, mai utilizzarle, tantomeno per scopi politici".

"C'è bisogno di percorsi di educazione sessuo-affettiva nelle scuole"

Nota di Ricci (AVS) sulla vicenda degli "insulti omofobi rivolti a un bambino di 10 anni di Umbertide, innamorato della danza: siamo orgogliosi di te, vogliamo vederti danzare libero dai pregiudizi e diventare un nuovo Billy Elliot"

Perugia, 18 novembre 2025 - "Vogliamo dirti che siamo orgogliosi di te, del tuo percorso e della tua passione. Vogliamo vederti danzare libero dai pregiudizi e diventare un nuovo Billy Elliot". Così in una nota il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabrizio Ricci, interviene sulla vicenda degli "insulti omofobi rivolti a un bambino di 10 anni di Umbertide, innamorato della danza".

"Quella orribile scritta su un palo in piazza - prosegue Ricci - è purtroppo l'ennesima conferma di quanto ci sia bisogno, in questo Paese e anche nella nostra regione di educare ai sentimenti, di combattere pregiudizi e stereotipi, di lavorare sul rispetto delle differenze. Per questo abbiamo bisogno come il pane di percorsi di educazione sessuo-affettiva nelle scuole, quei percorsi che purtroppo il Governo Meloni vuole ostacolare in ogni modo, ma che invece in Umbria garantiremo in molte scuole, grazie al progetto della giunta regionale Vince l'amore".

"Al nostro piccolo Billy Elliot - conclude Ricci - diciamo di non mollare mai e di inseguire i suoi sogni, continuando a danzare libero e felice".

"Un anno di Giunta Proietti: tanti no, molte bugie e altrettante promesse non mantenute"

Conferenza stampa dei gruppi di Centrodestra e Civici all'Assemblea legislativa dell'Umbria: "Liste di attesa in crescita, manovra fiscale ingiustificata e regressiva, opere pubbliche bloccate, ferrovie e trasporti senza prospettive"

Perugia, 18 novembre 2025 - Conferenza stampa, questa mattina a Palazzo Cesaroni, dei gruppi regionali di Fratelli d'Italia, Tesei presidente - Umbria civica, Lega e Forza Italia che, insieme al portavoce delle opposizioni Donatella Tesei, hanno tracciato un bilancio critico del primo anno di governo della presidente della Giunta, Stefania Proietti.

I rilievi dei capigruppo regionali di opposizione si sono concentrati sulla gestione delle liste di attesa in sanità, che sarebbero aumentate a dispetto degli impegni assunti dalla presidente; sul mancato incremento del personale sanitario; sul blocco dell'iter progettuale del nuovo ospedale di Terni; su una "manovra fiscale immotivata" e che avrebbe effetti recessivi sull'economia regionale, farebbe calare i consumi e i fatturati delle imprese, con meno investimenti, meno innovazione e minore occupazione; sullo stallo che caratterizzerebbe il Nodo di Perugia, lo sviluppo dell'aeroporto e dell'alta velocità, la realizzazione di infrastrutture stradali già cantierabili e l'arrivo dell'acqua da Montedoglio; sulla "politica



dell'appropriazione" da parte della Giunta Proietti rispetto ad opere e progetti realizzati dalla precedente Amministrazione che verrebbero invece presentati come frutto del lavoro della nuova Giunta.

GLI INTERVENTI

Eleonora Pace (capogruppo Fratelli d'Italia): "Le liste di attesa erano un cavallo di battaglia della presidente Proietti, che aveva promesso di azzerarle mentre ad oggi i dati sono imbarazzanti. Ad agosto 2024, ultima rilevazione della Giunta Tesei, le prestazioni in lista di attesa erano 44mila, con sforamenti minimi di pochi giorni per le urgenze. A novembre 2025 siamo di fronte a 68mila prestazioni in attesa, con punte fino a oltre 90mila. Anche la narrazione di un utilizzo delle sole strutture pubbliche per diminuire le liste di attesa risulta non reale, visto che sono stati stipulati accordi con le strutture private nella stessa misura di quanto avvenuto nell'anno precedente. Anche la presidente Proietti, come la presidente Tesei e molti altri governatori, ha fatto ricorso al privato. Delle 711 assunzioni promesse quelle realmente effettuate sono poco più di 200 e non vediamo come sarà possibile averne altre 500 entro la fine del 2025. Un'altra promessa disattesa. Rispetto all'ospedale di Terni, il lavoro avviato dalla Giunta Tesei è stato interrotto, i fondi reperiti utilizzati per altro e tutto il progetto è in sospenso: è stato affidato uno studio tecnico di fattibilità, che dovrebbe essere presentato a metà dicembre. Non c'è quindi alcuna chiarezza su dove verrà realizzato il nuovo ospedale e con quali fondi".

Laura Pernazza (capogruppo Forza Italia): "Il primo anno della nuova Giunta è stato caratterizzato da una manovra fiscale costruita su numeri gettati a caso, con una politica delle bugie che si ripete e mina il rapporto di fiducia con i cittadini. È stato creato allarmismo e sono stati diffusi numeri falsi e catastrofici per giustificare una manovra lacrime e sangue. La Corte dei conti ha certificato la falsità dei numeri indicati, prima 243, poi 90 e poi ancora 73 milioni per giustificare 184 milioni di nuove tasse. Che all'inizio erano addirittura oltre 300 e solo le proteste delle opposizioni hanno ridimensionato. La Corte dei conti ha rilevato un eccesso di accantonamenti e i 34 milioni di parziale negativo potevano essere assorbiti con il Payback ed altri 14 milioni sono a disposizione dopo la chiusura della vicenda Arpa. La minoranza ha chiesto che tutti i fondi incamerati con la manovra fossero legati agli interventi in sanità, ma anche questo è stato negato. La manovra avrà effetti recessivi sull'economia regionale, farà calare i consumi e i fatturati delle imprese, con meno investimenti, meno innovazione e minore occupazione. Tutto questo mentre il Governo Meloni amplia la Zes all'Umbria e riduce le tasse".

Nilo Arcudi (capogruppo Tesei presidente - Umbria civica): "La manovra fiscale è stata una delle operazioni politiche più opache della storia dell'Umbria. Ma il tempo ha chiarito le cose. Si tratta di una operazione fatta contro l'Umbria e

tutti lo hanno capito: cittadini, sindacati e associazioni di categoria. Tutti tranne la Cgil che ha manifestato a favore della manovra fiscale. Anche figure politiche di sinistra si sono espresse contro questo aumento delle tasse. La Corte dei conti ha stabilito chiaramente che il deficit delle aziende sanitarie non rappresenta un buco del bilancio sanitario, le cui poste positive vanno considerate. La situazione contabile della Regione è positiva e il bilancio consolidato ammonta a più 57 milioni. Anche il bilancio sanitario, con accantonamenti corretti, si sarebbe chiuso in attivo. La manovra colpisce le famiglie e la classe media, innescando politiche recessive. E colpisce la classe media di una regione che soffre ed ha un Pil che cresce molto poco e meno della media nazionale. Non lasceremo che cali il silenzio su questa operazione e continueremo a chiedere trasparenza e verità sui numeri. Vogliamo chiarezza sul reale utilizzo di questi 184 milioni di euro. La manovra andrebbe soltanto ritirata, ma l'arroganza di chi si fa forte dei numeri in Consiglio regionale non permetterà di accogliere questa richiesta".

Enrico Melasecche (capogruppo Lega): "Nulla si decide o ogni motivo è buono per rinviare le opere pubbliche già progettate. Vanno avanti solo le opere già in via di realizzazione grazie all'attività della vecchia Giunta regionale. Il Nodo di Perugia è emblematico, con un alternarsi di posizioni e decisioni favorevoli e contrarie che bloccano tutto. Dopo 23 anni dalla prima proposta di Nodo ancora si affidano studi e ricerche per scoprire quanto già noto. La stazione dell'alta velocità era stata individuata su Creti da una conferenza con gli operatori dei trasporti e c'erano 10 milioni di euro per completarla entro il 2029. Invece è tutto fermo e siamo sudditi della Toscana come molti decenni fa. Il presidente Giani ha scelto Rigutino, la presidente Proietti delibera appositamente per poi essere smentita dallo stesso Giani che ora si dice favorevole all'alta velocità diffusa. La stazione aeroporto di Perugia è bloccata dalla mancanza di una variante che il Comune di Perugia non approva. Uno stallo che blocca anche la variante necessaria per il deposito degli autobus elettrici. L'immobilismo della Giunta Proietti blocca inoltre lo sviluppo ferroviario così come l'ampliamento delle piastre logistiche. Sulla chiusura del ciclo dei rifiuti, non ci sono soluzioni, ma solo il no al termovalorizzatore. Neppure la variante di Castiglione del Lago, pure finanziata, viene realizzata. L'assessore Meloni ha promesso l'arrivo dell'acqua di Montedoglio al Trasimeno già a novembre, ma al momento non ci sono segnali in questo senso. I fondi che l'Umbria non spende vengono ripartiti tra altre Regioni che non restano immobili e difendono i propri interessi per la realizzazione delle opere pubbliche. Senza infrastrutture la produttività degli investimenti sarà troppo bassa per attrarre nuove imprese".

Donatella Tesei (Lega - portavoce opposizioni): "Abbiamo chiuso il bilancio sanitario con un disavanzo che poteva essere colmato con il Payback,



con la riduzione degli accantonamenti e con altri elementi positivi che sono stati ignorati, come i 14 milioni della vicenda Arpa che ora tornano al bilancio della sanità. La riduzione dell'eccesso di accantonamenti, evidenziato anche dalla Corte dei conti, avrebbero consentito di chiudere in equilibrio i conti della sanità. La Regione dispone di un tesoretto importante in sanità, che ammonta a oltre 60 milioni, che avrebbe potuto coprire il disavanzo senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Peraltro per finalità ancora ignote. Viene portata avanti una autentica 'Politica dell'appropriazione' da parte della Giunta Proietti. Opere e progetti realizzati dalla precedente Amministrazione vengono rilanciati come meriti della nuova Giunta, come: i fondi per il polo chimico di Terni e per le aree interne, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria con sede a Perugia, il lavoro per la cittadella giudiziaria di Perugia, l'Accordo di programma con AST, la nuova Tac presso l'ospedale di Pantalla, l'elisoccorso attivo 24 ore su 24, l'acceleratore lineare di ultima generazione all'ospedale di Perugia, la ricostruzione post sisma 2016, l'arrivo dell'acqua da Montedoglio per il Trasimeno, l'ampliamento del Pronto Soccorso di Terni, il lancio dell'applicazione 'Umbria Facile', l'inaugurazione dei nuovi laboratori di ITS Umbria, l'Academy a Fontivegge (Perugia), l'aeroporto in crescita e l'estensione della ZES all'Umbria. Sarebbe necessario dimostrare un minimo di correttezza, ricordando che le inaugurazioni e i tagli dei nastri sono il frutto del lavoro svolto nei 5 anni precedenti, in tutti i settori dell'economia. Oggi però servono interventi nuovi e diversi che possano sostenere e accompagnare l'economia regionale. Invece regna il silenzio e non si sta facendo nulla. Stiamo portando avanti il nostro ruolo di opposizione in modo serio e coraggioso, per tutelare i cittadini dell'Umbria e le aziende, cercando di impedire aumenti delle tasse e fuga dei giovani verso altre realtà. Il turismo continua a crescere, ma per inerzia e grazie al lavoro di promozione svolto da noi. Gli ultimi spot turistici non hanno nulla a che vedere con quelli, molto più belli, che abbiamo realizzato durante la mia Giunta. I passeggeri dell'aeroporto continuano ad aumentare mentre i conti sembrano non tornare e si prefigura un disavanzo che negli anni passati non c'era. Ci sono poi due soci pubblici, che beneficiano dell'aeroporto, ma non versano le relative quote. Rispetto alla missione ad Osaka, ho fatto un accesso agli atti per avere numeri e conti delle spese. Non abbiamo avuto una risposta chiara, ma si stima che siano stati spesi oltre 800mila euro. Quanto abbiamo organizzato la presenza in Giappone pensavamo di portare a Osaka i rappresentanti delle imprese più innovative, come quelle dell'aerospazio, invece così non è stato. Sulla presenza del vino umbro al Vinitaly, sono state fornite molte giustificazioni, rinviando alla società che si occupa degli allestimenti, dimenticando che le direttive devono arrivare dalla Regione. La realtà è che l'Umbria non avrà il con-

sueto spazio nel padiglione 2, con un danno per le politiche di promozione della regione e per i produttori umbri".

Nuovo bilancio Ue e natalità in Umbria

In Prima commissione due informative degli uffici di Palazzo Cesaroni

Perugia, 24 novembre 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filippini, si è riunita questa mattina per ascoltare due note informative degli uffici di Palazzo Cesaroni sul "Rapporto annuale del Comitato delle Regioni e la mobilitazione per il nuovo bilancio dell'Ue" e su "Meno figli: natalità e fecondità in Italia e in Umbria".

Il Comitato delle Regioni, è stato spiegato, ha espresso forte preoccupazione per la nuova proposta di bilancio dell'Unione europea 2028-2034 che prevede un unico piano nazionale per ogni Stato membro, con un passaggio dal modello multilivello e partecipativo a un modello centralizzato e statale. Le regioni non avrebbero più un canale diretto con la Commissione e dipenderebbero dalla negoziazione con il governo nazionale. La nota informativa su "Meno figli: natalità e fecondità in Italia e in Umbria" sottolinea come nel 2024 le nascite in Umbria sono state 4.736, con uno dei cali più marcati in Italia. Il numero medio di figli per donna ha raggiunto il nuovo minimo storico di 1,11. L'Umbria invecchia e perde popolazione, con una delle strutture demografiche più anziane d'Italia: 238 over 65 ogni 100 giovani sotto i 14 anni, un'età media regionale di 48,2 anni. La popolazione è diminuita di circa 40.000 persone rispetto al 2013, con un saldo naturale negativo in modo persistente, visto che i decessi superano le nascite da oltre vent'anni. Le principali cause sono la riduzione del numero di potenziali genitori, l'instabilità e le difficoltà economiche, il costo elevato per mantenere i figli, l'inadeguatezza dei servizi per l'infanzia, le difficoltà soprattutto per le donne nel conciliare lavoro e famiglia, la penalizzazione delle madri nel lavoro e nelle retribuzioni, i mutamenti dei modelli familiari.

"Violenza sulle donne: serve responsabilità collettiva, puntare su educazione e cultura"

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi

Perugia, 24 novembre 2025 - "La parità di genere si costruisce con l'educazione nelle scuole e nei vari contesti educativi, e con una coscienza critica che non può non partire dalle Istituzioni. Per questo la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è l'occasione non solo e non tanto per contare il numero di femminicidi, ma per assumersi una responsabilità, individuale e collettiva, che rimetta al centro dell'attenzione un tema che è una vera emergenza della modernità, una ferita aper-



ta e profonda del nostro Paese". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, in occasione della Giornata del 25 novembre.

"A rendere l'idea dell'emergenza - spiega Bistocchi - ci sono i numeri: 77 i femminicidi nel 2025 in un crescendo di cruenta, mancata consapevolezza e un atteggiamento giustificativo che diventa quasi permissivo. A questo si affianca un ulteriore dato: l'Italia è l'ultimo Paese dell'Unione europea per gender gap lavorativo tra uomini e donne. Inaccettabile che in alcune aree d'Italia, solo una donna su tre in età da lavoro abbia un'occupazione, e che la media italiana sia di una donna su due. Il tema dell'autonomia e dell'indipendenza economica si intreccia intrinsecamente con quello della violenza, perché una donna sottopagata o che non percepisce reddito, non sarà mai una donna libera di denunciare l'uomo violento con cui spesso vive".

"Il tema della violenza sulle donne - prosegue Bistocchi - è un tema che non appartiene ad una fascia di età, ad un ceto sociale, ad una appartenenza politica o ad un'etnia specifica. È un fenomeno culturale e sociale che taglia come una lama la comunità in cui viviamo, e da cui dobbiamo proteggerci e tutelarci con l'arma da sempre più potente: la cultura, e nel campo di battaglia più delicato: la scuola. Per cambiare marcia e verso, servono servizi e welfare, reti istituzionali e investimenti reali. Su tutto questo ho intenzione di impegnarmi, anche nel mio ruolo di responsabile del Coordinamento Pari opportunità e rappresentanza di genere della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome".

Scomparsa giornalista Fabio Luccioli, il cordoglio dell'Assemblea legislativa

La presidente Bistocchi: "Giovane professionista che amava la sua città e il suo lavoro"

Perugia, 27 novembre 2025 - "Cordoglio, tristezza e vicinanza per la prematura scomparsa del giornalista folignate Fabio Luccioli, venuto a mancare all'età di 38 anni. Foligno, l'Umbria e la comunità dei giornalisti e dell'informazione oggi piangono un professionista stimato, appassionato e competente, un uomo che amava il suo territorio e la sua regione". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi che, prima dell'avvio della seduta consiliare 'question time', ha ricordato il giovane giornalista scomparso.

"Nominato nel 2021 dalla Fondazione San Domenico di Foligno, direttore della Gazzetta di Foligno - ha ricordato la presidente Bistocchi -, era arrivato al vertice dell'emittente radiofonica Radio Gente Umbra e del portale di informazione Rgnotizie.it. Giornalista professionista di talento, già in passato collaboratore del Giornale dell'Umbria e del Corriere della Sport e poi giornalista radiotelevisivo nell'emittente TRG, Fabio Luccioli lascia un vuoto enorme nella sua famiglia

oltre che nel sistema dei media regionali, di cui era espressione, in quanto era anche stato membro del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti. Il suo contributo è stato caratterizzato da competenza e professionalità, ma soprattutto da rigore etico e da quel grande valore umano che lo ha sempre contraddistinto".

"Anche l'Assemblea legislativa dell'Umbria si stringe alla comunità delle giornaliste e dei giornalisti dell'Umbria, alla sua famiglia, alla città di Foligno e a tutta l'Umbria per una perdita così grave e prematura".

QT 1 "Contributo regionale di 1.200 euro a favore delle neo mamme"

Interrogazione di Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd), la presidente della Giunta, Stefania Proietti, risponde: "Avviso pubblicato ieri. Investimento importante per portare l'Umbria fuori da questo inverno demografico. Dal 2026 da bonus a servizi strutturali"

Perugia, 27 novembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui i consiglieri Francesco Filipponi e Maria Grazia Proietti (Pd) chiedevano chiarimenti circa il "contributo regionale di 1.200 euro a favore delle neo mamme". Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Filipponi ha spiegato che "in Umbria, come evidenziato dai dati diffusi dall'Agenzia Umbria Ricerche, è in atto da anni un forte calo della natalità, con una riduzione del 40% dei nuovi nati dal 2015 e un saldo naturale negativo da oltre un decennio. Per far fronte a questa emergenza demografica, la Giunta regionale ha approvato una misura di sostegno alla genitorialità, prevedendo per il 2026 un contributo economico di 1.200 euro per ciascun figlio destinato alle madri lavoratrici o in cerca di occupazione, incluse le madri naturali, adottive e affidatarie. Tale misura, riferita ai bambini nati, adottati o affidati tra il 4 giugno 2024 e il 31 dicembre 2025, rappresenta un importante strumento di aiuto concreto alle donne umbre nel periodo post-natale, contribuendo anche al contrasto del calo demografico. Sarà finanziata con uno stanziamento complessivo di 3 milioni e 420mila euro e rappresenta un importante incremento rispetto alle risorse assegnate nelle annualità precedenti. L'avviso relativo al contributo 2024-2025 sarà pubblicato sulla piattaforma di Sviluppumbria, e prevede la formazione di una graduatoria basata sull'Isee. Chiediamo alla Giunta quali saranno i tempi di pubblicazione del relativo avviso pubblico e le modalità di fruizione di questo importante strumento di supporto per le neo mamme".

La presidente della Giunta, Stefania Proietti, ha risposto che "l'avviso è stato pubblicato ieri nel Bur. Le madri con figli nati tra il 4 giugno 2024 e il 31 dicembre 25 possono presentare domanda. L'avviso, che sarà aperto fino al 12 gennaio 2026, mira a sostenere le mamme per conciliare la vita lavorativa con il loro essere mamma. Tra i



requisiti richiesti un Isee pari o inferiore a 30mila euro, visto che le risorse vengono dal fondo sociale europeo che prevede limite di Isee. Ma anche che le madri siano occupate in iscritte alle liste del centro per l'impiego. Mamme che possono essere anche adottive o affidatarie. Si tratta di un investimento importante di fondi europei, per un periodo mai così lungo. È un rilevante riconoscimento delle politiche conciliative che dal 2026 dovranno lasciare posto a servizi strutturali e strutturati. Stiamo lavorando perché questo bonus si trasformi in sempre più posti in asili nido, soprattutto pubblici, con prezzo calmierato, passando da bonus a misura strutturale, sfruttando i fondi europei come fonte di finanziamento. Il sostegno alla genitorialità è uno dei fattori principali per riportare la natalità al di fuori di questo terribile inverno demografico in cui purtroppo si trova l'Umbria, così come tutta l'Italia".

Nella sua replica Filipponi si è detto "pienamente soddisfatto della risposta. Uno stanziamento di oltre 3,4 milioni di euro, una cifra mai impegnata in precedenza, un contributo di 1200 euro che diventerà strutturale attraverso il sostegno alla genitorialità, favorendo anche l'accesso ai nidi pubblici. Un aiuto concreto all'Umbria per contrastare la denatalità".

"Zes, occasione mancata"

Nota dei gruppi di maggioranza: "il centrodestra rifiuta un testo unitario per chiedere la modifica della perimetrazione degli aiuti"

Perugia, 27 novembre 2025 - "Un'occasione persa per andare incontro alle legittime richieste delle imprese umbre". Così in una nota i gruppi di Pd, M5S, Avs e Umbria domani-Proietti presidente, in relazione all'approvazione di "una mozione unitaria per chiedere al Governo la modifica della perimetrazione della Zes".

"La discussione sulla Zona Economica Speciale - spiegano i consiglieri di maggioranza - rappresentava un passaggio decisivo per dare alle imprese umbre una reale opportunità di sviluppo. Per questo avevamo proposto di approvare un ordine del giorno unitario che desse mandato alla presidente della Regione di avviare formalmente il percorso di modificazione del perimetro delle aree individuate dalla Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027, al fine di includere ulteriori comuni - o porzioni di essi - così da consentire anche a questi territori di beneficiare del credito d'imposta previsto per le aziende. Una richiesta semplice, concreta e nell'interesse dell'Umbria, che tuttavia il centrodestra ha scelto di respingere. Una decisione incomprensibile, ancora più grave se si considera che negli ultimi giorni autorevoli esponenti del Governo nazionale hanno dichiarato pubblicamente che la modifica della Carta è una strada possibile e percorribile". "Va inoltre ricordato - proseguono i consiglieri di maggioranza - che molti sindaci, sia di centrodestra che di centrosinistra, hanno espresso dubbi

sulla perimetrazione deliberata dalla Giunta Tesei nel 2021, chiedendo allora - e chiedendo ancora oggi alla presidente Proietti - se fosse possibile revisionare la Carta e provare ad adottare una modalità di delimitazione diversa, come fatto in altre Regioni, valutando porzioni di territorio comunali e non necessariamente i comuni nella loro interezza. Richieste che, purtroppo, erano state a lungo liquidate con sufficienza anche da esponenti delle forze politiche locali, che avevano sbandierato l'impossibilità di modificare la Carta, salvo poi essere smentiti dalle recenti posizioni assunte dal Governo nazionale".

"A questa domanda - concludono i consiglieri di maggioranza - sia la normativa vigente sia gli esponenti del Governo nazionale sembrano offrire una risposta chiara: è possibile revisionare la Carta e adottare una diversa metodologia di perimetrazione, purché vengano rispettati i criteri stabiliti dalla Commissione Europea. Di fronte a un'opportunità reale di rafforzare la competitività dei nostri territori, la minoranza ha preferito la logica dello scontro politico alla responsabilità istituzionale. Un'occasione persa per presentarsi uniti di fronte al Governo e rivendicare ciò che serve davvero alle imprese umbre. Noi continueremo a lavorare affinché l'Umbria non resti ai margini: servono visione, serietà e una battaglia comune a sostegno dei nostri distretti produttivi. Auspichiamo che la minoranza torni sui propri passi e rifletta sull'importanza di presentarsi uniti di fronte al Governo per tutelare davvero imprese e territori. Oggi hanno scelto di non esserci, ma la porta al confronto resta aperta".

"Educazione affettiva e sessuale nei programmi scolastici umbri, come strumento di prevenzione della violenza di genere e attuazione della Convenzione di Istanbul"

Approvata all'unanimità dei presenti (11) la mozione presentata da Maria Grazia Proietti (prima firmataria) e sottoscritta da Cristian Betti, Francesco Filipponi, Stefano Lisci, Letizia Michellini (PD), Fabrizio Ricci (AVS), Luca Simonetti (M5S) e Bianca Maria Tagliaferri (UDPP). L'opposizione non ha partecipato al voto

Perugia, 27 novembre 2025 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità (11 voti favorevoli dalla maggioranza, opposizione non presente in Aula) la mozione che impegna la Giunta regionale a "istituire un Tavolo tecnico interassessorile (Istruzione, Sanità, Pari Opportunità), con la partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale, delle Università, dei Centri antiviolenza e delle associazioni competenti, con il compito di elaborare Linee guida regionali sull'educazione affettiva e sessuale nelle scuole umbre, in attuazione della Convenzione di Istanbul e delle strategie nazionali ed europee sulla parità di genere; a integrare nel Programma regionale 2026 di prevenzione e contrasto della violenza di genere un capitolo dedicato all'educazione e alla prevenzione culturale, con risorse vincolate, indicatori di



risultato e monitoraggio annuale; a garantire la copertura uniforme dei progetti educativi su tutto il territorio regionale, favorendo la formazione del personale scolastico e sanitario e il coordinamento con i consultori familiari e i servizi USL; a istituire un Osservatorio regionale permanente sull'educazione affettiva, relazionale e di genere, con compiti di monitoraggio, raccolta dati e valutazione delle politiche educative regionali in raccordo con la rete antiviolenza; a inserire la tematica dell'educazione affettiva e sessuale nei piani formativi regionali del personale scolastico, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con l'Agenzia per la formazione Villa Umbra".

L'atto è stato presentato da Maria Grazia Proietti (prima firmataria-PD) e sottoscritto da Cristian Betti, Francesco Filippini, Stefano Lisci, Letizia Michellini (PD), Fabrizio Ricci (AVS), Luca Simonetti (M5s) e Bianca Maria Tagliaferri (UDPP).

In Aula, la consigliera Maria Grazia Proietti ha citato le parole di Guido Cecchetti, padre di Giulia, uccisa due anni fa: "Non bastano le leggi e le pene più severe per cambiare questa realtà: la prevenzione della violenza di genere richiede un investimento educativo strutturale e diffuso, perché la repressione da sola non può modificare la cultura del dominio, né insegnare il rispetto e la reciprocità nelle relazioni. Negli ultimi mesi il dibattito nazionale sull'educazione sessuale e affettiva nelle scuole si è riaperto, in particolare dopo la discussione in Commissione Cultura della Camera sul disegno di legge presentato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e in particolare su un emendamento che vietava i percorsi di educazione sessuale nelle scuole medie. A seguito delle critiche di opposizioni, esperti e associazioni, il testo è stato rivisto: il divieto è stato eliminato, ma resta l'obbligo per gli istituti di ottenere il consenso informato scritto delle famiglie prima di attivare qualsiasi attività su temi legati alla sessualità. Questa modifica, pur attenuando il divieto iniziale, continua a sollevare interrogativi sul rischio di limitare l'autonomia didattica e l'effettiva diffusione dei percorsi educativi. L'Italia è in ritardo nell'attuazione della Convenzione di Istanbul (ratificata con legge 77/2013), che agli articoli 12, 13 e 14 impegna gli Stati firmatari a promuovere, in ogni ordine e grado scolastico, percorsi di educazione all'uguaglianza di genere, al rispetto reciproco, alla risoluzione non violenta dei conflitti e ai modelli relazionali liberi da stereotipi. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (art. 14), la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2019 riconoscono l'educazione all'affettività e alla sessualità come parte integrante della formazione alla cittadinanza e come strumento essenziale di prevenzione della violenza di genere. Le Linee guida del MIUR del 2015 sull'educazione al rispetto e i Piani nazionali di prevenzione della violenza di genere (2017-2020, 2021-2023, 2024-2026) prevedono percorsi di educazione all'affettività e alle relazioni, ma lasciano alle

Regioni la responsabilità dell'attuazione concreta. La Deliberazione della Giunta regionale n. 510 del 28 maggio 2025, recante il 'Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere - anno 2025', destina risorse ai centri antiviolenza e prevede iniziative formative rivolte ai più giovani. La scuola rappresenta il primo spazio pubblico in cui si costruisce la cultura della relazione e del rispetto, investire sull'educazione affettiva e sessuale significa agire sulle radici sociali della violenza di genere, promuovendo un cambiamento duraturo nei comportamenti e nei modelli di riferimento. Però vedo che in Aula ci siamo solo noi della maggioranza, questo non è un bel segnale".

INTERVENTI

Fabrizio Ricci (AVS): "Noto anch'io che quando si parla di certe tematiche i banchi della minoranza sono spesso inesorabilmente vuoti e questo è abbastanza preoccupante. Credo che la mozione della consigliera Proietti sia invece molto importante, tanto più perché arriva in questi giorni nei quali abbiamo ascoltato davvero di tutto da parte di esponenti del governo. Ci siamo sentiti dire dalla Ministra Roccella che le donne devono essere contente perché molte di loro non vengono uccise dai propri partner, dai propri mariti. Ci siamo sentiti dire dal ministro Nordio che noi maschi abbiamo nel DNA la violenza e la sopraffazione sulle donne. Quello che volevo sottolineare io è invece come, ancora una volta, al contrario di quello che ha recentemente affermato la ministra Roccella, vi sia un filo rosso fondamentale tra la prevenzione della violenza di genere e quindi anche dei femminicidi e l'educazione sesso-affettiva nelle scuole. Serve conoscenza rispetto alle iniziative che si fanno nelle scuole e soprattutto all'ascolto che le associazioni femministe, i centri antiviolenza, le operatrici antiviolenza fanno nelle scuole. È lì che si ha la percezione precisa di come in realtà in questo paese ci sia tra gli adolescenti purtroppo spesso una normalizzazione di atteggiamenti che purtroppo preludono poi alla violenza. Recenti ricerche sia di Ipsos che del CNR testimoniano come purtroppo tra i ragazzi ci sia una normalizzazione della violenza e anche di atteggiamenti come il cosiddetto sexting, cioè l'invio di materiale diciamo privato ovviamente contro la volontà della persona interessata".

Bianca Maria Tagliaferri (UD-PP): "Ho trascorso più di quarant'anni a scuola, tra ragazzi e ragazze, e ho visto purtroppo negli ultimi anni una escalation di rabbia, di violenza. Le scuole già fanno volontariamente, perché ne hanno intuito la necessità e l'urgenza, l'educazione affettiva, lasciando una parte di educazione sessuale agli esperti, perché bisogna poi essere adatti e competenti, ma l'educazione affettiva è importante, imprescindibile per uno sviluppo emotivo per aiutare gli studenti e le studentesse a gestire le emozioni. L'educazione affettiva significa anche imparare a gestire lo stress, l'ansia, tutti i fattori che generano rapporti impropri verso gli altri, ma anche ad uscire dalla solitudine, quella solitudi-



ne che è sempre più forte perché è una condanna che è data dall'uso totalizzante ed improprio dei social".

Letizia Michelini (PD): "Anch'io vorrei sottolineare e rimarcare come effettivamente quest'aula sia vuota e quasi provocatoriamente mi verrebbe da richiedere alla consigliera Proietti di riportare questa mozione in commissione per costringere la minoranza a affrontare questi temi. Quando parliamo di questioni che riguardano la salute pubblica, la prevenzione, ma soprattutto il benessere psicologico dei nostri giovani, sono assenti, quindi si danno alla fuga. Quindi io rimarco il completo sostegno a questa mozione perché credo che l'educazione sesso-affettiva, o comunque tutte le azioni che noi come regione possiamo portare avanti e supportare, vadano incontro alle esigenze dei cittadini Umbria e soprattutto dei più giovani e quindi sostengo fortemente la mozione presentata dalla consigliera Proietti".

"Violenza di genere, l'Umbria punta sulla prevenzione"

Maria Grazia Proietti (Pd) esprime soddisfazione per il via libera alla sua mozione sull'educazione affettiva e sessuale

Perugia, 28 novembre 2025 - "Sono molto soddisfatta per l'approvazione della mia mozione sull'educazione affettiva e sessuale, sostenuta da tutti i colleghi e le colleghe di maggioranza. Oggi l'Umbria fa una scelta forte e coraggiosa, decidendo di investire sulla prevenzione culturale come strumento fondamentale per contrastare la violenza di genere e di mettere al centro le nostre ragazze e i nostri ragazzi, il loro diritto a crescere in un contesto educativo capace di insegnare rispetto, relazioni sane e consapevolezza". È quanto dichiara la consigliera regionale del Partito democratico, Maria Grazia Proietti, commentando l'approvazione ieri in Assemblea legislativa dell'atto di cui è prima firmataria, che chiede alla Regione "di costruire un percorso stabile e strutturato di educazione affettiva e sessuale nelle scuole umbre, coinvolgendo istituzioni, consultori, università e centri antiviolenza".

"La repressione - spiega Proietti - da sola non basta. È indispensabile agire sulle radici della violenza, che sono culturali. Parlare di prevenzione significa parlare di scuola, del primo spazio pubblico in cui si impara a costruire relazioni sane basate su reciprocità, consenso, rispetto. Negli ultimi mesi il dibattito nazionale sull'educazione affettiva e sessuale si è riaperto, a partire dalla discussione sul disegno di legge del Ministro Valditara. Il testo originario prevedeva un divieto dei percorsi di educazione sessuale nelle scuole medie; dopo critiche diffuse e il lavoro delle opposizioni quel divieto è stato eliminato, ma è rimasto l'obbligo di un consenso scritto per qualsiasi iniziativa legata alla sessualità. Una scelta che continua a sollevare interrogativi, perché rischia di limitare l'autonomia scolastica e la

diffusione effettiva dei percorsi educativi".

"Il voto di ieri - continua Proietti - è anche un segnale forte che l'Umbria vuole dare in un contesto nazionale che definirei confuso. In Parlamento, dopo l'approvazione bipartisan del ddl sul femminicidio alla Camera, la maggioranza di destra al Senato ha scelto di fermare il ddl sulla violenza sessuale, che introduce il consenso informato, rinviando la discussione a data da destinarsi. Proprio martedì 25 novembre, mentre il Paese celebrava la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile sulle donne, è arrivato un nuovo passo indietro su un provvedimento che avrebbe dato più tutele alle vittime e definito con chiarezza il principio del consenso. È un segnale grave. Il comportamento della maggioranza in Parlamento ha lasciato molte persone sgomento perché ha reso evidente che quando c'è da trasformare le parole in atti concreti, improvvisamente si alzano muri procedurali, si invocano audizioni aggiuntive, si tirano i freni. Sono gesti che mostrano la distanza evidente tra le dichiarazioni pubbliche contro la violenza e le scelte legislative effettive. Anche nel nostro Consiglio regionale la destra ha dato lo stesso segnale, lasciando l'aula durante la presentazione di questa mozione che è stata approvata con i voti della maggioranza".

"In questo quadro, l'Umbria - continua Maria Grazia Proietti - sceglie una strada diversa. Davanti ai passi indietro del Governo, sentiamo la responsabilità di dimostrare che per fermare la violenza contro le donne non servono slogan, ma politiche coraggiose, stabili e misurabili. Con questa mozione diciamo che la prevenzione è una priorità e che la formazione delle nuove generazioni è il terreno su cui si gioca il futuro di una società più libera dalla violenza. Ogni donna uccisa è una sconfitta collettiva e non si può dire, come ha detto qualcuno, che ogni donna che non viene uccisa è un fatto positivo. La libertà e la dignità delle donne non possono essere misurate sulla base del fatto che non vengano ammazzate. La violenza non è solo l'atto estremo dell'omicidio, è tutto ciò che lo precede. È controllo, è possesso, è annientamento psicologico, è paura, è isolamento. Se la politica arriva a dire che 'è positivo' quando una donna non viene uccisa, significa che ha già abbassato l'asticella a un livello inaccettabile".

"La politica - conclude Proietti - deve invece prendersi la responsabilità di fare la sua parte, non solo irrigidendo le pene, ma costruendo percorsi educativi che impediscano alla violenza di germogliare. L'Umbria ha scelto di farlo, con responsabilità e visione. È un segnale che dobbiamo continuare a dare, con coerenza e determinazione".

"La Giunta di Palazzo Donini ritiri la manovra fiscale"

I gruppi regionali di opposizione reiterano la richiesta: "Misure per la sanità inefficaci"



Perugia, 28 novembre 2025 - "Centrodestra e civici reiterano la richiesta di ritirare la manovra fiscale per salvaguardare gli umbri dalla stangata, non certo perché non hanno argomenti. Dettare l'agenda politica, del resto, spetta al centro-sinistra; e se la sanità è stato il cavallo di battaglia in campagna elettorale, è proprio a partire da quella che i cittadini misureranno l'efficacia dell'azione di governo". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza, Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"Le misure sin qui messe in atto - rimarkano - appaiono inefficaci, anzi per certi versi impalpabili. Il tanto sbandierato piano socio-sanitario non ha ancora visto la luce e per ogni capitolo del settore più delicato, quello che riguarda la salute, a questa maggioranza servono sempre osservatori, studi e ricerche aggiuntive. Strumenti che, a ben vedere, hanno prodotto sin qui solo ritardi nella programmazione e nell'azione. Chi, dai banchi della maggioranza, sostiene che la Giunta Proietti stia rimettendo i conti in ordine, forse non ha ascoltato con attenzione le parole della governatrice che ieri invece ha parlato di bilanci delle quattro aziende sanitarie 'in linea con quelli del 2024'. Apprezziamo lo sforzo dei consiglieri di maggioranza di difendere in ogni modo l'Esecutivo, ma la realtà è un'altra. E a proposito di strategie politico-amministrative, ricordiamo alla maggioranza che si avvicina il giorno della verità sul nuovo ospedale di Terni. Se è vero, come dicono, che la sanità pubblica è la loro indiscussa priorità, è opportuno che, prima delle feste di Natale, Proietti e la sua Giunta siano in grado di tracciare un cronoprogramma dettagliato e completo di risorse per finanziare la realizzazione di un'opera per la quale non c'è più tempo da perdere".



"La presidente Stefania Proietti nasconde i dati sulle liste d'attesa in sanità"

Nota dei gruppi regionali di opposizione (Lega, FI, FdI, Tp-Uc): "Ancora nessuna risposta alla richiesta di accesso agli atti"

Perugia, 4 novembre 2025 - "Segreto assoluto sui numeri delle liste d'attesa in sanità. Da quasi due mesi la presidente Stefania Proietti si rifiuta di fornire i dati aggiornati sulle prestazioni sanitarie in attesa di erogazione, nonostante una formale richiesta di accesso agli atti da noi presentata. Cosa sta nascondendo?". A intervenire sono i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega), Laura Parnazza, Andrea Romizi (Forza Italia), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Frattelli d'Italia), Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"Dove sono - chiedono i consiglieri - la trasparenza, la comunicazione e il confronto sulla sanità tanto sbandierati dalla Presidente Proietti? Il 17 settembre abbiamo formalmente inoltrato una richiesta di accesso agli atti alla Direzione regionale Salute e Welfare per conoscere la situazione aggiornata delle liste d'attesa. Secondo il regolamento dell'Assemblea legislativa, la risposta doveva arrivare entro 10 giorni, ma, ad oggi, dopo oltre un mese e mezzo, nessun dato è stato fornito. Nonostante tre solleciti ufficiali, il primo inviato il 1° ottobre anche alla presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi, il secondo il 21 ottobre e il terzo il 3 novembre, la Regione continua a tacere. Ci chiediamo cosa abbia da nascondere la presidente Proietti. La mancata trasparenza è un fatto grave, tanto più su un tema che riguarda direttamente la salute dei cittadini umbri e sulla quale la nuova giunta regionale aveva affermato di voler operare con chiarezza e spirito di condivisione".

"Nella precedente rilevazione di giugno 2025, i dati ufficiali avevano mostrato un record negativo di 88mila prestazioni in lista d'attesa, il doppio rispetto alle 44mila registrate a settembre 2024, quando governava il centrodestra. Eppure - concludono - durante la campagna elettorale, la presidente Proietti aveva promesso di azzerare le liste d'attesa in tre mesi, arrivando a ripeterlo con tanto di megafono sotto gli ospedali umbri. Oggi, a distanza di quasi un anno, non solo quella promessa è stata clamorosamente infranta, ma la Giunta regionale sembra aver scelto la via del silenzio e dell'opacità. È inaccettabile che la presidente continui a sottrarsi all'obbligo di fornire informazioni dovute per legge, ignorando le nostre ripetute richieste. La sanità umbra merita chiarezza, trasparenza e rispetto per i cittadini, non una gestione opaca e silenziosa".

QT 1 "Ritardi e incertezze nell'attuazione del progetto per l'Assistenza domiciliare integrata innovativa"

A Nilo Arcudi (Tp-Uc) risponde l'assessore Fabio Barcaioli: "Le procedure sono attive e si sta pro-

cedendo alla co-progettazione"

Perugia, 6 novembre 2025 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc) ha interrogato la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti in merito a: 'Ritardi e incertezze nell'attuazione del progetto di co-progettazione per l'Assistenza domiciliare integrata (Adi) innovativa'. Nello specifico ha chiesto di sapere "le motivazioni del mancato avvio del progetto di co-progettazione per l'Assistenza domiciliare integrata innovativa, precisando lo stato delle procedure e il cronoprogramma aggiornato delle attività; le ragioni della riduzione del finanziamento Pnrr da 42 a 16 milioni di euro, indicando eventuali margini di recupero e le misure per garantire la sostenibilità del progetto oltre giugno 2026; lo stato di avanzamento complessivo, sulle azioni intraprese per superare i ritardi e sul coinvolgimento di Usl, Terzo settore e professionisti, assicurando trasparenza nell'utilizzo delle risorse".

Illustrando l'atto, Arcudi ha ricordato che "lo scorso 22 maggio, la Giunta ha approvato l'avviso pubblico per la co-progettazione di un servizio innovativo di Adi, finalizzato a introdurre modelli organizzativi moderni basati sull'integrazione socio-sanitaria e sull'uso delle tecnologie digitali. Il progetto rappresenta un tassello fondamentale della Missione 6 - Salute del Pnrr, e punta a potenziare l'assistenza territoriale e domiciliare per i soggetti fragili. Il 4 agosto 2025 la Regione ha dichiarato ammissibile la proposta presentata dal Consorzio Umbria Home & Care e ha nominato la Commissione di valutazione incaricata di avviare la fase di esame tecnico e co-progettazione. Nonostante questi adempimenti, a distanza di mesi non risulta avviata alcuna attività concreta, né di valutazione né di co-progettazione, senza che siano state comunicate le ragioni del ritardo. Il progetto avrebbe dovuto costituire un intervento pilota strategico per migliorare la qualità dei servizi domiciliari, ridurre i tempi di risposta e introdurre strumenti tecnologici di monitoraggio e assistenza. Il finanziamento Pnrr inizialmente previsto in circa 42 milioni di euro è stato ridotto a 16 milioni di euro, da rendicontare entro giugno 2026. Tale riduzione compromette la portata e la sostenibilità del progetto, rischiando di limitarlo a una sperimentazione di breve periodo. Non è al momento chiaro come la Giunta intenda garantire la copertura finanziaria oltre il giugno 2026, poiché in assenza di risorse certe l'intervento rischia di interrompersi non appena raggiunta la scadenza di rendicontazione. Se non verranno individuate risorse strutturali, il rischio concreto è che il progetto si esaurisca prima ancora di entrare a regime, con perdita di tempo, risorse e credibilità istituzionale".

L'assessore Fabio Barcaioli ha risposto che "le procedure sono attive e si sta procedendo alla co-progettazione della proposta. Non ci sono ritardi nel cronoprogramma delle attività di valutazione e coprogettazione. Il tavolo di coproget-



tazione con il Consorzio Umbria Home Care è stato regolarmente insediato il 21 ottobre scorso, una seconda riunione c'è stata il 27 ottobre ed è già programmato il prossimo incontro nel mese di novembre. Le aziende sanitarie umbre hanno negli ultimi anni aumentato il numero di prese in carico di ultra 65 anni, cronici e fragili, raggiungendo e superando il target previsto. Sulla base dei bisogni rappresentati dalle aziende, sono stati destinati circa 36 milioni di euro, di cui 16,7 milioni del Pnrr e 20 milioni del fondo sanitario indistinto, per la realizzazione delle attività di assistenza domiciliare sino al 2027 con possibilità di proseguire anche nel 2028. Al termine del percorso di attuazione si procederà alla valutazione complessiva dei risultati raggiunti nel progetto. La valutazione sarà determinante per verificare l'opportunità di proseguire e potenziare l'iniziativa, garantendo così la copertura finanziaria e l'integrazione strutturale del modello organizzativo innovativo all'interno dei servizi territoriali. Questo progetto è un'iniziativa pilota strategica che punta ad innalzare significativamente la qualità e l'efficienza dell'offerta dei servizi di assistenza domiciliare sul territorio. L'impegno prioritario della Giunta è orientato a garantire il pieno e organico coinvolgimento di tutti gli attori chiave del sistema, le aziende sanitarie e territoriali, l'ecosistema del terzo settore e tutti i professionisti coinvolti. Questo concorso sinergico è un elemento essenziale sia nella fase di progettazione che nella sua successiva implementazione operativa. Solo attraverso questa integrazione sarà possibile assicurare il successo del modello di integrazione sociosanitaria previsto, con la massima trasparenza istituzionale nell'ambito della sostenibilità economica".

Nella sua replica Arcudi ha detto che "la risposta ci rassicura in parte, anche se non completamente. Prendo atto che il tavolo è stato convocato. Questo è un tema sentitissimo, anche perché l'Umbria è una regione con l'età media tra le più alte d'Italia. Questo produce tante difficoltà sanitarie e sociali. Quindi questo è un progetto rilevante per garantire la tenuta sociale delle persone più fragili e in difficoltà. Il progetto deve andare avanti con risorse adeguate. Invito a costruire una prospettiva strutturale anche per la fase successiva alla rendicontazione".

QT 2 "Notizie circa la possibile chiusura notturna del pronto soccorso di Umbertide"

Ad Andrea Romizi (primo firmatario) e Laura Pernazza (FI) risponde l'assessore Simona Meloni: "notizia assolutamente non corrispondente al vero. Il pronto soccorso è attivo, operativo e funzionante h24"

Perugia, 6 novembre 2025 – Nella parte riservata al 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri di Forza Italia, Andrea Romizi (primo firmatario) e Laura Pernazza hanno chiesto, alla presidente della Giunta regionale Stefania Proietti, 'Notizie circa

la possibile chiusura notturna del Pronto Soccorso di Umbertide'. Nello specifico "se corrisponda al vero la notizia della possibile chiusura notturna del pronto soccorso; quali siano le intenzioni della Giunta regionale in merito al mantenimento e al potenziamento del presidio ospedaliero; se, alla luce delle risorse disponibili, siano previste azioni concrete per garantire la piena funzionalità del servizio e il rafforzamento del personale sanitario in organico".

Illustrando l'atto, Romizi ha sottolineato che "negli ultimi giorni si è appreso della possibilità che il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Umbertide possa essere oggetto di una chiusura nelle ore notturne. Tale eventualità, se confermata, determinerebbe un grave disagio per la popolazione del comprensorio e per i territori limitrofi che fanno riferimento al presidio di Umbertide. Lo stesso Sindaco ha espresso pubblicamente forte preoccupazione per la prospettiva di una riduzione dei servizi di emergenza-urgenza. Nel programma dell'attuale Amministrazione regionale era stato più volte ribadito l'impegno a rafforzare i presidi ospedalieri e territoriali dell'Umbria, garantendone la piena operatività e potenziando i servizi di emergenza. La recente manovra regionale, con un impegno finanziario complessivo di oltre 180 milioni di euro, ha previsto risorse aggiuntive per la sanità regionale, anche al fine di assicurare maggiore stabilità al personale e qualità nei servizi; presso l'ospedale di Umbertide sono in corso lavori di adeguamento sismico per un importo superiore ai 2 milioni di euro, a testimonianza della volontà di valorizzare il presidio e garantirne continuità e sicurezza strutturale. La chiusura, anche solo temporanea o parziale, del Pronto Soccorso rappresenterebbe un grave passo indietro rispetto agli impegni assunti e alla necessità di garantire parità di accesso ai servizi sanitari in tutta la regione".

L'assessore Meloni ha risposto che "come prima cosa voglio rassicurare i consiglieri: la notizia della chiusura notturna assolutamente non corrisponde al vero. In questo momento il pronto soccorso di Umbertide è attivo, operativo e funzionante h24. Gli accessi al pronto soccorso nel 2025 sono in linea con quelli del 2024, con circa 13mila accessi. Numero che è al di sotto dello standard previsto per un pronto soccorso di un ospedale di base che è di 20mila accessi annui. Mediamente di notte gli accessi sono 6. Nonostante queste difficoltà rimane l'impegno di continuare a reperire risorse professionali. Il pronto soccorso è attivo 3 turni su 3, con 2 infermieri per ciascun turno. Gli infermieri provvedono anche a svolgere prestazioni laboratoristiche in urgenza nelle 24 ore, con l'utilizzo dei test rapidi utilizzati per accelerare l'eventuale presa in carico dei pazienti del pronto soccorso. Si cerca di essere efficienti al massimo attraverso tutte le figure professionali. Il ragionamento sull'ospedale di Umbertide si lega ai lavori in corso sull'ospedale di comunità di Umbertide e al piano socio sanitario che prevede riorganizzazione a tutto tondo dell'intero sistema regionale.



La conclusione dei lavori è prevista per la prima parte del 2026. Nonostante questo, l'Asl si è impegnata per mantenere attivi 16 posti letto, e operativi i servizi ambulatoriali, ad eccezione dell'otorinolaringoiatra e dell'oculistica, che sono trasferiti momentaneamente a Città di Castello così come la chirurgia ambulatoriale. Lo scorso luglio l'ospedale è stato dotato di una tac a 128 strati che ha sostituito il vecchio apparecchio da 16 strati: un grande avanzamento per la diagnostica radiologica. La direzione regionale e aziendale stanno lavorando alla stesura del piano sanitario regionale, affinché ogni ospedale dell'Umbria abbia una vocazione specifica. E l'ospedale di Umbertide ha un importante carattere distintivo, quello riabilitativo, che sarà rafforzato anche grazie all'apertura dell'ospedale di comunità".

Nella sua replica Romizi si è detto "in parte rassicurato dalla risposta, quantomeno sulla scongiurata chiusura notturna. Continueremo a monitorare l'evolversi dei lavori dell'ospedale di comunità. L'aspetto meno chiaro è il rafforzamento dell'organico. Nel piano socio sanitario ogni presidio dovrà trovare la giusta collocazione e l'ospedale di Umbertide ha un ruolo ben definito per continuare a svolgere il servizio che i cittadini si aspettano".

QT 3 "Payback dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018"

A Donatella Tesei (Lega) risponde l'assessore Tommaso Bori: "l'importo dovuto dalle aziende fornitrici alla Regione Umbria ammonta a circa 23 milioni di euro. Ad oggi la Regione ha incassato, a titolo di risorse da payback per dispositivi medici, soltanto 18,6 milioni di euro"

Perugia, 6 novembre 2025 – Nella sessione 'Question time' della seduta consiliare di oggi, il consigliere Donatella Tesei (Lega) ha chiesto, alla Giunta regionale, "quanto ha incassato ad oggi la Regione Umbria, a titolo di risorse da payback dispositivi medici relativi agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, considerando che era previsto un termine di scadenza e possibilità di accordare anche una possibile proroga alle Aziende che ne avessero fatto richiesta e che erano disponibili al versamento".

Illustrando l'atto, Tesei ha sottolineato che: "si tratta di una questione molto dibattuta e conosciuta. Il payback dispositivi medici relativo agli anni 2016, 2017 e 2018 è legge dello Stato. Con decreto del Ministero della Salute del 6 ottobre 2022 è stato determinato lo schema relativo anche a tutte le Regioni delle competenze relative al payback dispositivi medici, che successivamente il Governo, venendo incontro alle aziende che operano in questo settore, e attraverso un accordo concluso con la conferenza delle Regioni ha determinato e disposto con il decreto legge 34/2023, poi da ultimo con il decreto legge 95/2025 che a carico delle Aziende che hanno fornito dispositivi medici alle varie Regioni, rimaneva in carico soltanto il 48 per cento dell'importo

complessivamente dovuto. Il resto, attraverso questo accordo lo ha messo lo Stato, e parliamo di cifre molto rilevanti. Il payback dispositivi medici è una legge dello Stato, che risale al governo Renzi". L'assessore Tommaso Bori ha risposto che: "le previsioni del decreto legge 95 del 2025 consentono alle Regioni italiane di superare, almeno parzialmente, il contenzioso finanziario che ruotava da anni attorno al mancato pagamento del cosiddetto payback per i dispositivi medici degli anni 2015-2016-2017-2018 da parte delle Aziende del settore. Nello specifico sono state introdotte nuove disposizioni in materia, fissando il 9 settembre 2025 come termine per il pagamento da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici, dell'importo dovuto a titolo di payback per il quadriennio 2015-2018 nella misura ridotta al 25% rispetto all'importo originariamente previsto. In serie di conversione del decreto è stata introdotta la possibilità per le aziende in difficoltà di accedere al credito agevolato per far fronte ai pagamenti. La Regione Umbria ha ottenuto a pieno a quanto disposto dalla normativa sopracitata e a tal fine, con determinazione direttoriale numero 8812 del 2025 ha formalmente preso atto che l'importo dovuto dalle aziende fornitrici alla Regione Umbria ammonta a circa 23 milioni di euro. In particolare, la Regione Umbria ha incassato, a titolo di risorse da payback per dispositivi medici ad oggi solo 18,6 milioni di euro, di cui 1,7 milioni di euro prima del decreto legge e 16,8 milioni dopo l'emissione del decreto. L'integrale versamento della quota del 25% estingue l'obbligazione gravante sulle aziende fornitrici per il quadriennio 2015-2018, precludendo loro ogni ulteriore azione giurisdizionale connessa con l'obbligo di corresponsione degli importi relativi negli anni predetti. Il DL 95 del 2025 prevede altresì un contributo statale che per la Regione Umbria monta 15,8 milioni, la cui erogazione sarà effettuata solamente a seguito della comunicazione della Regione al Ministero della Salute e dell'Economia e delle Finanze dell'avvenuto integrale recupero degli importi a carico delle aziende fornitrici e dei versamenti per la quota del 25%. Rispetto alla campagna sulle risorse disponibili per far fronte al disavanzo in sanità, a cominciare proprio dalle risorse del payback dei dispositivi medici, si ribadisce che, per decreto, tali cifre non possono essere utilizzate per il 2024, ma solo nel 2025 e nel bilancio sanitario. (L'assessore Bori si è dichiarato, al termine del suo intervento, disponibile per ogni ulteriore chiarimento, ndr)".

Nella replica, Tesei, ha chiesto copia della risposta alla sua interrogazione per un adeguato approfondimento di quanto detto dall'assessore.

Case e ospedali di Comunità nel territorio dell'Usl Umbria 2, stato degli interventi

Nota della presidenza della Commissione speciale sull'attuazione del Pnrr Missione 6: Salute'

Perugia, 11 novembre 2025 - La Commissione



speciale sull'attuazione del Pnrr 'Missione 6: Salute', presieduta da Stefano Lisci, si è riunita questo pomeriggio per fare il punto della situazione sugli interventi di competenza della Usl Umbria 2, alla presenza dell'assessore regionale con delega al Pnrr, Simona Meloni. Durante la seduta si è svolta l'audizione del direttore generale dell'Usl 2, Roberto Noto, del direttore sanitario Alfredo Notargiacomo, della dirigente della stessa azienda, Maria Luisa Morina, e del responsabile del servizio coordinamento Pnrr della Regione Umbria, Francesco Zepparelli.

"Da parte dell'Usl Umbria 2 - è scritto in una nota della presidenza della Commissione - è stato ricordato come gli interventi del Pnrr hanno un valore di circa 70 milioni di euro e riguardano 10 case e 3 ospedali di comunità. Di questi 13 interventi, per 10 l'andamento dei lavori prefigura un verosimile conseguimento entro il target del 31 marzo 2026. A Spoleto, intervento che risulta concluso e prossimo all'inaugurazione, tra l'altro, all'interno della casa di comunità sarà ospitato, a titolo sperimentale, il Pua, punto unico di accesso integrato per i servizi sociosanitari. Per quanto riguarda Amelia, è di ieri la notizia di un importante ritrovamento archeologico che rischia di rallentare l'intervento in corso. Per quanto riguarda invece la Casa di comunità di Narni, si tratta dell'intervento che desta maggiore preoccupazione, anche se negli ultimi due mesi si è avuta un'accelerazione in merito al cantiere. Un altro intervento in cui l'Usl 2 è in difficoltà, ma su cui ora si sta velocizzando sui lavori, è l'ospedale di comunità di Montefalco".

"Dobbiamo monitorare con attenzione gli interventi dove attualmente registriamo dei 'semafori' gialli e rossi - ha osservato l'assessore Simona Meloni -, anche se a garanzia del Pnrr sono stati inseriti degli interventi in overbooking in modo da mettere in sicurezza i fondi. Siamo partiti con la telemedicina e abbiamo provato a costruire un ecosistema digitale del sistema sanitario regionale, questa è la parte che risulta più avanti. Il 3 ottobre scorso è stato costituito un nucleo di verifica regionale, tra la direzione Sanità e la direzione Pnrr che farà un controllo degli standard e dei servizi delle case della comunità, quale verifica preliminare".

"Nel ringraziare tutti gli intervenuti per la grande mole di lavoro svolto nel monitorare tutti i progetti in corso d'opera, - ha sottolineato il presidente della Commissione Stefano Lisci - devo dire che siamo di fronte a un evento epocale che, se finalizzato bene in tutti i suoi aspetti, potrà veramente far fare un salto di qualità al sistema sanitario umbro. Nello specifico sono rimasto veramente colpito dagli interventi fatti da tutta la struttura tecnica rispetto al monitoraggio, non solo degli interventi strutturali, ma anche sulla futura messa a regime dei servizi. Un particolare ringraziamento all'assessore Meloni per la passione e la competenza con cui sta seguendo tutto questo processo".

"Manteniamo gli impegni presi. Oggi a Spo-

leto riapre il Day Week Surgery"

Nota di Luca Simonetti (M5S) sull'ospedale "San Matteo degli infermi", firmata anche da Agnese Protasi (assessore al Comune di Spoleto), Samuele Bonanni ed Enrico Morganti (consiglieri comunali)

Perugia, 17 novembre 2025 - "Oggi è un giorno che segna un passo avanti concreto per la sanità del nostro territorio, frutto di un lavoro che stiamo mettendo in campo quotidianamente. Al presidio ospedaliero San Matteo di Spoleto apre ufficialmente il nuovo reparto di Day Week Surgery, un risultato atteso che diventa finalmente realtà. Collocato al secondo piano del blocco chirurgico, il servizio torna a pieno regime e si inserisce nel più ampio percorso di rilancio dell'ospedale all'interno della rete regionale". Lo evidenzia il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S - presidente Terza commissione dell'Assemblea legislativa), in una nota firmata anche da Agnese Protasi (assessore al Comune di Spoleto), Samuele Bonanni ed Enrico Morganti (consiglieri comunali di Spoleto).

"Il reparto, dotato di 8 posti letto, garantirà - spiega Simonetti - percorsi di degenza breve per i pazienti sottoposti a interventi chirurgici, operativi dal lunedì alle ore 8 fino al venerdì alle ore 20. L'apertura è accompagnata da un potenziamento significativo delle attività operatorie, con ulteriori 12-15 sedute settimanali di chirurgia robotica svolte con il robot Da Vinci nelle discipline di Chirurgia Generale, Urologia e Ginecologia. Il programma operatorio comprende chirurgia del colon, chirurgia funzionale, chirurgia esofago-gastrica, chirurgia dell'obesità e chirurgia di parete a 360°, sia benigna che oncologica. Nell'ambito urologico verranno trattate patologie oncologiche e funzionali, dal carcinoma prostatico, vescicale e renale fino alle stenosi ureterali e alla patologia prostatica benigna complessa. Grazie a queste nuove attività, il San Matteo si candida a diventare un riferimento regionale per la Chirurgia generale robotica e della parete addominale e per la chirurgia robotica urologica oncologica e funzionale. È un passo che valorizza la lunga tradizione di Spoleto nella chirurgia robotica, costruita anche grazie all'esperienza del professor Luciano Casciola. L'ospedale ospiterà inoltre una Scuola di formazione regionale dedicata all'addestramento dei professionisti umbri sull'utilizzo del sistema Da Vinci".

"Questa apertura - sottolinea infine gli esponenti M5S - non è solo un segnale di rilancio, ma la dimostrazione che Spoleto può e deve essere un punto di riferimento per l'intera rete ospedaliera dell'Umbria, e su questo stiamo lavorando anche nella stesura del nuovo piano sociosanitario. Ora è fondamentale che Regione e Azienda sanitaria garantiscano personale adeguato per assicurare continuità ed efficienza al nuovo reparto e su questo siamo già al lavoro. Va detto chiaramente: oggi compiamo un passo nella giusta direzione".



"Raddoppia l'attività della chirurgia robotica all'ospedale di Spoleto"

Nota di Stefano Lisci (Pd) sul nuovo reparto di Day Week Surgery

Perugia, 17 novembre 2025 - "È stato riaperto oggi il nuovo reparto di Day Week Surgery, situato al secondo piano dell'ala chirurgica dell'ospedale San Matteo degli Infermi di Spoleto. Il reparto, con 8 posti letto, garantirà la degenza breve ai pazienti sottoposti a intervento chirurgico. È una notizia di fondamentale importanza per il nostro ospedale, perché quegli spazi che si riaprono, dopo circa 5 anni di completo inutilizzo, portano con sé una crescita, un percorso formativo e un'operatività che sono linfa vitale per il San Matteo degli Infermi, che torna sempre di più ad essere, concretamente, punto di riferimento per la Robotica, come era ai tempi dell'indimenticato dottor Luciano Casciola". Lo evidenzia in una nota il consigliere regionale del Partito democratico Stefano Lisci.

"Nel 2025 l'attività della Chirurgia Robotica - evidenzia Lisci - è raddoppiata rispetto al 2024 e l'anno si chiuderà con 320/350 interventi. Numeri che, come mi ha spiegato il dottor Alessandro Spaziani, primario facente funzioni, sanciscono un concreto salto di qualità per il nostro Robot, cui potrebbe essere affiancato, su proposta della stessa casa madre, un secondo macchinario in comodato d'uso. A questo si aggiunge il percorso di certificazione in Robotica avviato da altri due chirurghi in forza al San Matteo degli Infermi, che potranno così aggiungersi al dottor Spaziani. L'apertura del nuovo reparto andrà di pari passo con il raddoppio delle sedute operatorie di chirurgia robotica, che verranno effettuate anche di pomeriggio e non più, come avveniva finora, soltanto la mattina. Questo porterà nel 2026 a raggiungere il target di circa 500 interventi".

"Durante il sopralluogo effettuato nell'aprile scorso - ricorda infine Lisci - la presidente Stefania Proietti e la direttrice regionale Daniela Donetti rimasero sorprese dal fatto che quel reparto al secondo piano fosse pressoché nuovo ma totalmente inutilizzato. È in quel momento, e in stretta connessione con il personale della Chirurgia, che ringrazio di cuore insieme al dottor Marco Trippetti, che il percorso ha preso forma e oggi trova piena attuazione".

"Per un'Umbria libera dai tumori HPV-correlati"

Nella "Giornata internazionale di sensibilizzazione per l'eliminazione del tumore della cervice uterina e degli altri tumori HPV correlati", a Palazzo Cesaroni presentata in una conferenza stampa la mozione a firma delle consigliere regionali del Partito democratico Sarah Bistocchi, Maria Grazia Proietti e Letizia Michelini

Perugia, 17 novembre 2025 - Le consigliere re-

gionali del Partito democratico Sarah Bistocchi e Maria Grazia Proietti hanno illustrato stamani, in una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Cesaroni di Perugia, la mozione "Per un'Umbria libera dai tumori HPV correlati", firmata anche dalla consigliera Letizia Michelini.

L'atto, che sarà votato in Aula nel prossimo Consiglio regionale (il 27 novembre prossimo), impegna la Giunta a "istituire un 'Piano regionale per l'eliminazione dei tumori HPV-correlati' che integri vaccinazione, screening e comunicazione; recuperare le coperture vaccinali femminili e maschili, estendendo l'offerta vaccinale fino a 30 anni anche agli uomini, al fine di garantire equità e pari opportunità di prevenzione tra uomini e donne, coinvolgendo farmacie, medici di medicina generale e punti di prossimità; potenziare la comunicazione istituzionale e scolastica, favorendo una maggiore consapevolezza sui rischi dell'HPV e sull'importanza della prevenzione, con iniziative dedicate; prevedere risorse dedicate al 'Piano regionale per l'eliminazione dei tumori Hpv-correlati', al fine di garantire l'implementazione delle misure di prevenzione, vaccinazione, screening e comunicazione per raggiungere l'obiettivo di rendere la nostra regione libera dall'HPV entro il 2030, in linea con la strategia dell'OMS".

Il Papilloma Virus, noto come HPV (Human papilloma virus), è la più comune infezione trasmessa sessualmente nei Paesi sviluppati ed è responsabile di una quota significativa di tumori prevenibili con lo screening e contrastabili con la vaccinazione, che è gratuita. Non solo il tumore della cervice uterina, ma anche tumori anogenitali e orofaringei che colpiscono sia donne che uomini. L'OMS ha l'obiettivo di eliminare entro il 2030 il tumore della cervice uterina attraverso tre traguardi: il 90% delle ragazze vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni, il 90% delle donne sottoposte a screening entro i 35 anni e nuovamente entro i 45 anni e il 90% delle donne con lesioni cervicali precancerose o invasive trattate in modo tempestivo. Ma anche la vaccinazione dei maschi è un passaggio decisivo per raggiungere l'eliminazione del virus, praticamente già raggiunta in altri Paesi, come l'Australia.

"Presentiamo oggi questo atto - ha detto Sarah Bistocchi - perché è la giornata internazionale di sensibilizzazione per l'eliminazione del tumore della cervice uterina e degli altri tumori HPV correlati, per questo motivo vedrete Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa, illuminato di verde. Dal punto di vista politico è un atto che avrà effetti concreti sulla vita delle persone, donne e uomini. Si tratta infatti di un tema che attraversa le generazioni, e ai più giovani vogliamo ribadire l'importanza di rapporti sessuali che siano protetti, ma attraverso anche i generi perché non è un qualcosa che riguarda soltanto le donne ma riguarda pure gli uomini, i quali non sono estranei al problema perché possono essere portatori sani o ammalarsi loro stessi. Una battaglia che possiamo affrontare e vincere tutti insieme, a cominciare dall'impegno delle istitu-



zioni, che daranno il loro contributo attraverso il prossimo Piano sociosanitario. Potenziare la vaccinazione, lo screening e le campagne di informazione può ridurre in modo significativo l'incidenza dei tumori HPV-correlati, salvare vite, ridurre la sofferenza e contenere i costi sanitari. Vaccinare, informare e monitorare significa investire nella salute dei cittadini, ridurre disuguaglianze e offrire alle nuove generazioni la concreta possibilità di vivere libere dai tumori prevenibili".

"È un obiettivo molto ambizioso – ha detto Maria Grazia Proietti – e la comunicazione è un compito chiave della politica. Le iniziative di sensibilizzazione devono includere campagne rivolte a tutta la cittadinanza, il coinvolgimento dei medici di medicina generale, le scuole, le università e i farmacisti per creare una cultura condivisa nella prevenzione. Al tempo stesso è un obiettivo raggiungibile, attraverso l'integrazione con i vari nodi della Rete oncologica e con il nuovo Piano sociosanitario. Importante recuperare le persone non vaccinate e il coinvolgimento dei maschi, poiché il virus si diffonde fra tutte le persone. In Italia si stimano oltre 6mila nuove diagnosi l'anno di tumori causati dal Papillomavirus umano (Hpv), responsabile di circa il 97% dei tumori della cervice uterina, dell'88% dei tumori anali, del 70% dei tumori vaginali, del 50% dei tumori del pene, del 43% dei tumori vulvari e di circa il 26-30% dei tumori del distretto testa-collo; i ceppi più pericolosi di HPV, circa venti, sono quelli capaci di provocare lesioni maligne a livello dell'apparato genitale e nelle vie respiratorie superiori, ovvero lingua, palato, naso, laringe, faringe e tonsille".

Il protocollo vaccinale prevede 3 dosi da somministrare nell'arco di 6 mesi per gli over 14, mentre sono 2 le dosi da effettuare, a distanza di 6-12 mesi, per gli under 14. La vaccinazione viene consigliata anche a chi ha già avuto un contatto con il Papilloma virus oppure a chi ha subito un intervento chirurgico per rimuovere lesioni sia benigne che maligne, in quanto capace di rafforzare il sistema immunitario.

"Serve una verifica attenta e trasparente sui convenzionamenti in essere per i servizi socio-assistenziali affidati e RSA attivi"

Nota di Luca Simonetti (capogruppo M5S)

Perugia, 21 novembre 2025 - "La questione dei convenzionamenti delle strutture per i servizi socio-assistenziali affidati convenzionati e per le RSA in riferimento al rispetto dei capitolati nei bandi pubblici merita oggi una riflessione attenta e trasparente", così, in una nota Luca Simonetti (capogruppo M5S).

"La Regione – spiega – investe risorse rilevanti del proprio bilancio nei servizi sociosanitari e ciò comporta una responsabilità precisa: garantire che ogni euro destinato alla cura produca risultati reali per i cittadini. Per chi ha responsabilità politica significa verificare che le strutture con-

venzionate rispettino gli standard previsti, che la qualità dell'assistenza sia effettiva e non solo dichiarata, che i tempi, le dotazioni professionali e i livelli di servizio previsti nei capitolati siano realizzati correttamente".

"Il potenziamento dei controlli – aggiunge il capogruppo pentastellato – non persegue una logica punitiva, ma rappresenta uno strumento di garanzia dell'interesse pubblico. Rendere conto, anche attraverso monitoraggi periodici e valutazioni degli esiti, è fondamentale per assicurare equità, trasparenza e tutela della dignità delle persone fragili che vivono nelle RSA o che usufruiscono dei servizi territoriali".

"Rafforzare il sistema di verifica – osserva Simonetti – significa anche proteggere e valorizzare le realtà che lavorano con qualità e impegno, distinguendole da chi opera con logiche meramente di profitto. È una scelta di giustizia e responsabilità, che pone al centro il bisogno dei cittadini e il diritto a ricevere servizi adeguati, efficaci e rispettosi delle persone. Il percorso che abbiamo davanti – conclude – richiede coraggio istituzionale e capacità di assumersi la responsabilità dei risultati".

QT 3 "Aggiornamenti sulla situazione economico-finanziaria delle quattro Aziende sanitarie umbre"

Interrogazione di Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI), la presidente della Giunta, Stefania Proietti, risponde: "Dati completi disponibili a marzo 2026. Situazione in linea con quella del 2024"

Perugia, 27 novembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui i consiglieri Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (FdI) chiedevano "aggiornamenti sulla situazione economico-finanziaria delle quattro Aziende sanitarie umbre".

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Pace ha spiegato che "la Regione Umbria gestisce il proprio Servizio Sanitario Regionale attraverso quattro aziende pubbliche: Azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Perugia; Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni; Azienda USL Umbria 1; Azienda USL Umbria 2. La Regione, in quanto soggetto titolare della programmazione e del controllo sul servizio sanitario regionale, è tenuta a garantire la veridicità, la completezza e la tempestiva pubblicazione dei bilanci delle proprie aziende sanitarie, assicurando al Consiglio Regionale e ai cittadini piena conoscibilità dell'andamento economico-finanziario del sistema sanitario. La conoscenza puntuale e tempestiva dello stato economico-finanziario delle aziende sanitarie è condizione indispensabile per le politiche regionali in materia di sanità pubblica. Visto che il disavanzo strutturale delle 4 aziende sanitarie nel 2024 è stato strumentalmente utilizzato per annunciare un buco di bilancio di 243 milioni di euro in sanità che non esisteva,



chiediamo di sapere quale è, ad oggi, la situazione economico-finanziaria aggiornata delle quattro aziende sanitarie umbre”.

La presidente della Giunta, Stefania Proietti, ha risposto: “La situazione economico finanziaria per l’esercizio 2025 è molto complessa e risente di una intesa, che risale al 24 novembre e non ancora sottoscritta, che stabilisce i criteri di riparto di alcune delle quote del fondo sanitario nazionale. Il disavanzo delle Aziende è rappresentato dalla spesa effettuata nel 2024 rispetto al finanziamento del fondo sanitario nazionale. Rispetto a queste incertezze, la buona notizia per il prossimo anno è il riparto della quota premiale, una una-tantum che cambia di anno in anno e nel 2025 è stata maggiore, grazie al nuovo criterio della ‘dispersione territoriale’. Un cambiamento arrivato dopo che per anni Regioni come la nostra e molte altre hanno chiesto di modificare i criteri di riparto del fondo. Rispetto alla crescita della spesa sanitaria (+4% nel 2024) lo stanziamento è aumentato solo dell’1.35%. Ma la quota del fondo destinata all’Umbria sarà ancora inferiore, fermandosi all’1%, per effetto degli attuali criteri di riparto. Le rilevazioni che abbiamo oggi per le aziende riguardano il terzo trimestre 2025 ma solo nel quarto trimestre sarà possibile valutare l’impatto di tutte le contabilizzazioni di fine esercizio. Dobbiamo quindi attendere fine febbraio - inizio marzo 2026 per avere un dato reale. Ad oggi abbiamo il saldo della mobilità inter-regionale che, basandosi sul periodo 2022/24, viene stimato in 50 milioni per il 2025. Anche questo dato concorrerà al disavanzo, che ci sarà. La direzione regionale ha istituito una cabina di regia per la governance della spesa e dell’efficientamento per il controllo mensile della spesa, anche con il supporto di gruppi tematici (come quello sulla farmaceutica). I risultati economici al terzo trimestre risultano in linea con quelli del 2024. Il disavanzo nel 2025 non verrà azzerato ma contiamo in una riduzione”.

Il consigliere Pace ha replicato dicendosi “senza parole per la mancanza di risposta. Volevo i dati al terzo trimestre ma non li ho avuti. Sappiamo solo che siamo in linea con il 2024 e quindi avremo lo stesso disavanzo, nonostante i 184 milioni di euro di tasse e le presunte iniziative straordinarie. Scopriamo quindi che il disavanzo rimane uguale e che quindi probabilmente a marzo verrà scoperto un nuovo buco nei bilanci mentre l’importo preciso degli stessi ad oggi non ci viene comunicato. Questo disavanzo strutturale, ci è stato finalmente chiarito, viene da lontano, probabilmente dal 2015, ben prima della Giunta Tesei. Nel frattempo anche la mobilità passiva non è migliorata”.

QT 4 “Criticità operative e disservizi del Punto di Primo Intervento di Amelia”

Interrogazione di Laura Pernazza (FI), la presidente Proietti risponde “problematiche causata dalla carenza di medici di emergenza – urgenza”

Perugia, 27 novembre 2025 – Nel corso del question time odierno, il consigliere regionale Laura Pernazza (FI) ha interrogato la presidente della Giunta Stefania Proietti per sapere “quali siano le cause della persistente scopertura del Punto di Primo Intervento di Amelia e quali misure urgenti si intendano adottare, con tempi definiti, per ripristinare la piena operatività del presidio, garantendo continuità del servizio e adeguata presenza del personale medico”.

“Il Punto di Primo Intervento di Amelia – ha ricordato in Aula Pernazza - rappresenta un presidio sanitario essenziale per la comunità del territorio amerino, garantendo interventi urgenti di base e contribuendo a contenere il ricorso al Pronto Soccorso degli ospedali vicini. In occasione di precedenti atti ispettivi sono state fornite rassicurazioni circa la piena continuità del servizio, con l’impegno a mantenerne l’operatività e a potenziarlo, rassicurazioni ribadite anche attraverso un video istituzionale della presidente della Regione insieme all’assessore De Rebotti, nel quale si confermava pubblicamente che il presidio non solo sarebbe rimasto attivo, ma che sarebbe stato rafforzato. Da un sopralluogo effettuato domenica 10 novembre, e dalle verifiche successive, è emerso che nel mese considerato il presidio rimarrà operativo solo per 11 giorni su 30, con una grave scopertura dei turni medici, senza comunicazione alcuna al sindaco della città, né ai cittadini. Tale situazione risulterebbe connessa al trasferimento di un medico attivo presso il Punto di Primo Intervento di Narni e alla conseguente riallocazione dei professionisti in servizio ad Amelia verso il presidio narnese, determinando un depotenziamento del servizio amerino. La riduzione della copertura medica genera disservizi e disagi evidenti per l’utenza”.

La presidente Proietti ha risposto: “Dal 2022 è stato disattivato il Pronto soccorso dell’ospedale di Amelia. Nel 2024 è stato mantenuto un punto di primo intervento h12 e così anche nel 2025. Gli accessi del 2025 sono in linea con quelli del 2024, ossia 2.456, al di sotto dello standard previsto per un punto di primo intervento. La normativa nazionale di riferimento, il Dm 70, prevede che al di sotto dei 6mila passaggi annui i punti di primo intervento dovrebbero essere affidati al 118 come postazione territoriale. Il punto di primo intervento di Amelia è per noi importante e lo abbiamo confermato. Le problematiche segnalate sono legate alla difficoltà di reperimento del personale. Ci siamo già attivati per sopperire alla carenza di personale che ha generato alcune problematiche”.

Laura Pernazza ha replicato dicendosi “non soddisfatta della risposta. La presidente che ha aggirato il problema con le sue parole. Sono 10 mesi che presento atti ispettivi sullo stesso argomento, ricevendo le stesse risposte. Nel frattempo il depotenziamento del servizio è avvenuto. Non si può considerare funzionante un servizio aperto 11 giorni su 30. I cittadini dovrebbero essere almeno informati della chiusura del Punto di primo intervento, visto che ciò potrebbe avere po-



tenziali ripercussioni su pazienti con patologie tempo-dipendenti. Almeno il sindaco doveva essere informato, per evitare danni alle persone. Questa apertura a singhiozzo non giova alle possibilità di accesso dei cittadini, che così sono portati ad andare direttamente a Narni o a Terni. Il Pronto soccorso di Amelia non è stato disattivato nel 2022 e non dalla Giunta Tesei. Dopo il covid è stato trasformato in punto di primo intervento h12 con una delibera che prevedeva il suo mantenimento (non a singhiozzo) fino alla realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia. Vi invito a mantenere questo impegno”.

“Sulla sanità la presidente Proietti pensava di avere la bacchetta magica e invece dal cilindro estrae solo 'disavanzi in linea col 2024'”

Nota dei consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti

Perugia, 27 novembre 2025 – “Imbarazzante la 'non risposta' della presidente Proietti all'interrogazione illustrata questa mattina dalla capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, nel tentativo di ottenere i risultati economico-finanziari delle quattro aziende sanitarie regionali, al terzo trimestre 2025”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti.

Per i rappresentanti di FdI “la governatrice umbra, in sede di Question time a Palazzo Cesaroni, ha rimandato, di fatto, l'appuntamento coi numeri, alla primavera del prossimo anno, ma si è anche sbilanciata a dire, intanto, che i bilanci sono in linea con il 2024. Sui conti 'in rosso' della sanità, questa maggioranza di centrosinistra ha costruito una narrazione distorta a vantaggio del proprio governo e tassato pesantemente gli umbri per ripianare i fantasiosi, inesistenti disavanzi, decisamente sovrastimati. Ciononostante, a distanza di un anno dall'insediamento, e con effetti Irpef durissimi nelle buste paga degli umbri, che saranno visibili in particolar modo a gennaio, la Proietti si presenta con gli stessi disavanzi del 2024”.

“Una situazione – spiegano Pace, Agabiti e Giambartolomei – che porta con sé l'implicita minaccia di nuove tasse. E sarebbe veramente inaccettabile; tanto più, alla luce di una campagna elettorale tutta incentrata su potenziali 'miracoli' in ambito sanitario. Fratelli d'Italia si spenderà con ogni mezzo per opporsi a nuova pressione sulle tasche dei cittadini. Per conoscere, nel dettaglio, i dati che la presidente non ha fornito in Aula, Fratelli d'Italia ha immediatamente richiesto l'accesso agli atti”.

“Intanto – proseguono i consiglieri di FdI – non possiamo che sottolineare che fanno davvero sorridere quei consiglieri di maggioranza che, urlando dai banchi, alla luce delle 'non risposte' di Proietti, si vantano di 'non aver peggiorato' la situazione economico-finanziaria delle aziende”.

Un atteggiamento vergognoso, - concludono - senza dubbio 'in linea' con quelle 500 mancate assunzioni rispetto alle 700 previste e le liste d'attesa raddoppiate, che Fratelli d'Italia ha fatto emergere attraverso numerose interrogazioni”.

“Sanità percorso difficile ma al centro del nostro progetto. Lavoriamo seriamente, a breve si vedranno i frutti oltre a quanto già emerso”

Nota dei gruppi di maggioranza all'Assemblea legislativa

Perugia, 27 novembre 2025 – “Il quadro illustrato dalla presidente Stefania Proietti è puntuale e innegabile: l'Umbria sta affrontando uno scenario nazionale incerto, nel ritardo dell'Intesa Stato-Regioni del 24 novembre 2025, ancora non sottoscritta, con il conseguente ritardo nel riparto delle risorse fondamentali per tutte le Regioni. A ciò si somma una condizione di indebolimento strutturale del Servizio sanitario nazionale, il cui finanziamento rispetto al Pil raggiunge i minimi storici, mentre cresce la spesa sanitaria del 4% a un ritmo quasi triplo rispetto al finanziamento trasferito dallo Stato. È evidente che questo squilibrio non può non riverberarsi a livello territoriale”. Lo dichiarano i gruppi consiliari di maggioranza all'Assemblea legislativa.

“Per la nostra Regione, inoltre, pesa il fatto – spiegano – che l'incremento del fondo sanitario sarà inferiore alla media nazionale per via della progressiva diminuzione della popolazione, un criterio di riparto che penalizza ulteriormente l'Umbria proprio in una fase in cui la domanda di servizi sanitari cresce in complessità. L'accordo politico, come già ribadito, che fa da cornice alla tabella di ripartizione del complessivo fondo sanitario nazionale prevede l'inserimento del criterio 'densità abitativa/estensione territoriale' nella cosiddetta 'Quota premiale' (pari allo 0,25% del FSN) per un importo pari a 341 milioni complessivi, da distribuire tra le Regioni interessate. Con l'impegno a inserire stabilmente tale criterio nel 2026 all'interno del Fondo cosiddetto 'indistinto', modificando i criteri previsti dal DM del 2022. A tal fine, è stata già insediata ed è al lavoro la Commissione di esperti universitari selezionati dalla Conferenza stessa, che entro due mesi dovrà consegnare uno studio scientifico e indipendente per delineare i criteri oggettivi e innovativi per il riparto del fondo destinato al servizio sanitario, con particolare riferimento agli elementi che influenzano l'erogazione dei LEA a seconda della diversità delle condizioni territoriali, sociali ed economiche delle diverse Regioni. Grazie all'inserimento di questo criterio (peraltro si è trovata coesione su una proposta tecnica portata avanti dalla presidente Stefania Proietti e dalla direttrice regionale della salute) la Regione Umbria 'guadagna' oltre 19 milioni in più nella quota premiale, rispetto alla proposta presentata inizialmente in Commissione Salute, elaborata sulla base dell'ultimo accordo politico del 2024. La



presidente Proietti ha richiamato con chiarezza le numerose variabili ancora aperte, dal pay-back dei dispositivi medici al pay-back farmaceutico 2024, fino all'assegnazione definitiva dei fondi vincolati. Strumenti che ad oggi non permettono una valutazione completa del quadro economico".

"Di fronte a queste condizioni – prosegue la nota – desideriamo ribadire il valore del lavoro che la Giunta e la Direzione hanno avviato sin dai primi mesi del 2025 in difesa della sanità pubblica. La scelta di puntare su monitoraggio rigoroso, riqualificazione della spesa, governance avanzata e gruppi di lavoro dedicati rappresenta una risposta concreta, responsabile e necessaria. I risultati registrati al terzo trimestre, in linea con l'anno precedente nonostante pressioni maggiori, dimostrano che la direzione intrapresa è quella giusta. Per invertire la rotta è prima necessario fermare la caduta e questo è già un risultato importante. Siamo tutti consapevoli che le sole misure di efficientamento non bastano a riequilibrare un disavanzo strutturale ereditato dagli anni passati. Per questo sosteniamo con convinzione l'impegno della presidente Proietti e delle direzioni regionali a procedere con il nuovo Piano Socio-Sanitario, indispensabile per restituire solidità efficienza e sostenibilità al sistema umbro. In un momento segnato da incertezze nazionali e da eredità pesanti, la nostra responsabilità è agire con serietà, trasparenza e visione. E ribadiamo ancora una volta la centralità della sanità pubblica, caposaldo della nostra azione politica. La Giunta sta affrontando queste sfide con determinazione, ponendo al centro i cittadini, il servizio pubblico e la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza".

"Continue chiusure del Punto di Primo Intervento di Amelia e spostamento di personale verso Narni: situazione inaccettabile"

Nota di Laura Pernazza (FI) sul quesiton time di oggi: "Le promesse della presidente Proietti si scontrano con la realtà. Nessuna risposta puntuale alla mia interrogazione"

Perugia, 27 novembre 2025 - "A dieci mesi dalla mia precedente interrogazione, la situazione del Punto di Primo Intervento di Amelia non è cambiata, anzi è peggiorata, presentando profili di grave disservizio. Definire 'operativo e funzionante' un presidio aperto solo 11 giorni su 30 nel mese di novembre significa negare l'evidenza. Non si tratta di un servizio attivo, ma di un'apertura irregolare che rischia di configurare una vera interruzione di pubblico servizio". Lo dichiara Laura Pernazza, capogruppo di Forza Italia in Assemblea Legislativa, facendo riferimento alla seduta odierna dedicata alle interrogazioni a risposta immediata.

"Tutto questo – spiega Pernazza – accade nonostante le rassicurazioni fornite in passato. Ricordo bene il video diffuso dalla presidente Proietti insieme all'assessore De Rebotti dopo la mia

precedente interrogazione: si garantiva che il presidio non solo sarebbe rimasto aperto, ma sarebbe stato potenziato e operativo sette giorni su sette per dodici ore al giorno. Oggi, di fronte a turni scoperti e servizi vacanti, quelle promesse risultano del tutto smentite dai fatti. Il problema principale – prosegue Laura Pernazza – riguarda la sicurezza. Non informare adeguatamente la popolazione e il sindaco di Amelia sulle chiusure temporanee è un atto grave. Se una persona con un'urgenza sanitaria si reca al presidio e lo trova chiuso, perde minuti preziosi che potrebbero rivelarsi fatali. È evidente che gli accessi siano diminuiti: i cittadini, non sapendo se il servizio sia attivo, si rivolgono direttamente a Narni o a Terni. Questo calo è la conseguenza diretta della disorganizzazione, dello spostamento dei medici verso Narni e dell'allarmismo diffuso dalla minoranza amerina che, per anni, ha ripetuto che l'ospedale fosse chiuso, contribuendo così a disincentivare l'utilizzo del presidio".

"Respingiamo con decisione – prosegue – la ricostruzione secondo cui il depotenziamento sarebbe responsabilità della Giunta Tesei. Il declassamento era già stato deciso durante la Giunta Marini, con la delibera 1009 del 2016 dell'allora direttore generale Imolo Fiaschini. La Giunta Tesei, tramite una nota della direzione regionale sanità del 11 gennaio 2024 a firma di Massimo D'Angelo, si era impegnata a mantenere il servizio H12 fino alla realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia. Colpisce il silenzio dei rappresentanti locali, che un tempo chiedevano consigli comunali aperti e la presenza degli assessori regionali, mentre oggi non esercitano più alcuna pressione. Solo dopo aver appreso della mia interrogazione hanno inviato una lettera alla presidente Proietti. Non rivendicano più neppure l'apertura H24, dopo anni in cui la consideravano imprescindibile. Oggi parlano di carenza di personale e attribuiscono le criticità agli ultimi dieci anni, ignorando che le decisioni più penalizzanti risalgono alla precedente Giunta Marini. La trasformazione del Pronto Soccorso in Punto di Primo Soccorso, così come la chiusura del punto nascita e della chirurgia, sono scelte compiute proprio in quel periodo. E nella loro narrazione si omette anche l'impatto del Covid".

"Purtroppo – conclude Pernazza – la presidente Proietti in aula non ha risposto nel merito, limitandosi a ripetere le stesse intenzioni espresse dieci mesi fa. Ma intenzioni e video sui social non bastano più. Se davvero si vuole mantenere il servizio, servono atti concreti: garantire un'apertura continuativa nelle dodici ore diurne per tutelare il diritto alla salute del territorio".

"Istituire lauree specialistiche per valorizzare e potenziare la professione infermieristica"

L'Assemblea legislativa rinvia in Commissione per approfondimenti la mozione proposta in Aula dal consigliere regionale Matteo Giambartolomei (FdI)



Perugia, 27 novembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato in Commissione per approfondimenti la mozione presentata dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia Matteo Giambartolomei, avente per oggetto la "Istituzione di lauree specialistiche negli atenei dell'Umbria per la valorizzazione ed il potenziamento della professione infermieristica".

È stata la presidente Stefania Proietti a chiedere un approfondimento in Commissione per valutare alcuni elementi, come ad esempio il coinvolgimento dell'Università. Il consigliere Giambartolomei ha accolto l'invito.

L'atto impegna la Giunta "ad attivarsi presso il Governo e i Ministeri competenti per l'adozione di ogni atto necessario a dare attuazione alle lauree specialistiche annunciate in 'Cure Primarie e Sanità pubblica', 'Cure Pediatriche e Neonatali' e 'Cure Intensive e nell'Emergenza'. Ma anche ad esercitare nei tempi più brevi possibili le forme di autonomia amministrativa e programmatica previste nell'ordinamento regionale, attraverso politiche territoriali e specifici accordi di collaborazione con lo Stato e con l'Università. A gennaio 2025, presso la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, è stata presentata un'indagine conoscitiva sul riordino delle professioni sanitarie che evidenzia come il nostro Paese si collochi agli ultimi posti in Europa per quanto concerne il numero di infermieri e le loro condizioni lavorative. La Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI), nel suo Report "Stato della carenza infermieristica al 2021", stima un fabbisogno inevaso di 63.322 infermieri a livello nazionale, di cui almeno 1000 nella sola Umbria. Inoltre, in una prospettiva a medio termine, e considerando i pensionamenti futuri e la riforma sanitaria territoriale, la carenza stimata sale a circa 3000 infermieri necessari per la Regione. Il Ministero della Salute individua il fabbisogno formativo, per l'anno accademico 2024/2025 in 773 unità per la Regione Umbria. Ma il rapporto tra domande di iscrizione e posti disponibili per il corso di laurea in Scienze Infermieristiche è sceso dal 2,85 del 2011 all'1,03 del 2024 (21.250 domande su 20.714 posti disponibili). Il Ministro della Salute ha annunciato l'istituzione di nuove lauree specialistiche per infermieri, con l'introduzione di tre nuovi indirizzi. L'avvio di queste nuove lauree specialistiche costituisce una valida misura per rilanciare questa figura, incentivandone l'attrattività. È necessario agire tempestivamente per potenziare l'attrattività delle professioni infermieristiche, rendendole appetibili anche attraverso nuovi e maggiori sbocchi di carriera".

"Attività del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità"

L'Assemblea legislativa prende atto della relazione

Perugia, 27 novembre 2025 – L'Aula di Palazzo

Cesaroni ha preso atto della relazione sulla "Attività del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità" (Massimo Rolla), illustrata all'Assemblea legislativa dalla consigliera regionale Maria Grazia Proietti (Pd).

Le numerose segnalazioni che arrivano al Garante, è stato spiegato, dimostrano che è aumentata la conoscenza di questa figura e delle sue attribuzioni. Le segnalazioni provengono da persone con disabilità, famiglie e associazioni del territorio e riguardano in prevalenza: il numero esiguo di referenti clinici (in genere neuropsichiatri dell'età evolutiva) in rapporto al numero di prese in carico e l'assenza di un servizio di day hospital pediatrico; lo stato delle terapie da immunoglobuline per persone con disabilità affette da malattie rare; la mancanza di riconoscimento del diritto della persona sorda ad un'informazione diretta e accessibile; la scarsità di cure ospedaliere accessibili per le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo; la carenza di progetti ponte per i ragazzi con disabilità divenuti maggiorenni; la necessità di dare attuazione al Percorso diagnostico terapeutico assistito (PDTA); la mancanza di accessibilità universale sui mezzi di trasporto regionali e locali; la difficoltà di inserimento lavorativo per le persone con disabilità; la disomogeneità nella assegnazione dei servizi di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione in ambito scolastico; l'organizzazione e gestione di gite scolastiche e viaggi di istruzione in cui sono presenti alunni con disabilità; la presenza di barriere architettoniche negli edifici pubblici; la mancanza di azioni per un turismo accessibile senza barriere.

Sarebbe necessario, è stato infine rilevato, prevedere audizioni delle Commissioni regionali competenti per la verifica di ognuna di queste problematiche. Il Garante dovrebbe inoltre essere sempre coinvolto quando vengono discussi atti e leggi che possano avere una ricaduta sulle persone con disabilità (come ad esempio i regolamenti sull'edilizia residenziale pubblica) per evitare che si creino discriminazioni.

"Per un'Umbria libera dai tumori HPV-correlati"

L'Assemblea legislativa approva la mozione a firma delle consigliere regionali del Partito democratico Sarah Bistocchi, Maria Grazia Proietti e Letizia Michellini

Perugia, 27 novembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione "Per un'Umbria libera dai tumori HPV correlati", firmata dalle consigliere regionali del Partito democratico Sarah Bistocchi e Maria Grazia Proietti e Letizia Michellini.

L'atto impegna la Giunta a "istituire un 'Piano regionale per l'eliminazione dei tumori HPV-correlati' che integri vaccinazione, screening e comunicazione; recuperare le coperture vaccinali femminili e maschili, estendendo l'offerta vaccinale fino a 30 anni anche agli uomini, al fine di



garantire equità e pari opportunità di prevenzione tra uomini e donne, coinvolgendo farmacie, medici di medicina generale e punti di prossimità; potenziare la comunicazione istituzionale e scolastica, favorendo una maggiore consapevolezza sui rischi dell'HPV e sull'importanza della prevenzione, con iniziative dedicate; prevedere risorse dedicate al 'Piano regionale per l'eliminazione dei tumori Hpv-correlati', al fine di garantire l'implementazione delle misure di prevenzione, vaccinazione, screening e comunicazione per raggiungere l'obiettivo di rendere la nostra regione libera dall'HPV entro il 2030, in linea con la strategia dell'Oms".

Illustrando l'atto in Aula Sarah Bistocchi (Pd) ha detto che "il Papilloma Virus, noto come HPV (Human papilloma virus), è la più comune infezione trasmessa sessualmente nei Paesi sviluppati ed è responsabile di una quota significativa di tumori prevenibili con lo screening e contrastabili con la vaccinazione, che è gratuita. Non solo il tumore della cervice uterina, ma anche tumori anogenitali e orofaringei che colpiscono sia donne che uomini. L'Oms ha l'obiettivo di eliminare entro il 2030 il tumore della cervice uterina attraverso tre traguardi: il 90% delle ragazze vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni, il 90% delle donne sottoposte a screening entro i 35 anni e nuovamente entro i 45 anni e il 90% delle donne con lesioni cervicali precancerose o invasive trattate in modo tempestivo. Ma anche la vaccinazione dei maschi è un passaggio decisivo per raggiungere l'eliminazione del virus. Il protocollo vaccinale prevede 3 dosi da somministrare nell'arco di 6 mesi per gli over 14, mentre sono 2 le dosi da effettuare, a distanza di 6-12 mesi, per gli under 14. La vaccinazione viene consigliata anche a chi ha già avuto un contatto con il Papilloma virus oppure a chi ha subito un intervento chirurgico per rimuovere lesioni sia benigne che maligne, in quanto capace di rafforzare il sistema immunitario. Abbiamo voluto presentare questo atto il 17 novembre perché è la giornata internazionale di sensibilizzazione per l'eliminazione del tumore della cervice uterina e degli altri tumori HPV correlati. Si tratta infatti di un tema che attraversa le generazioni: ai più giovani vogliamo ribadire l'importanza di rapporti sessuali protetti. Ma è un tema che attraversa anche i generi perché non è un qualcosa che riguarda soltanto le donne ma riguarda pure gli uomini, i quali non sono estranei al problema perché possono essere portatori sani o ammalarsi loro stessi. Una battaglia che possiamo affrontare e vincere tutti insieme, a cominciare dall'impegno delle istituzioni, che daranno il loro contributo attraverso il prossimo Piano sociosanitario. Potenziare la vaccinazione, lo screening e le campagne di informazione può ridurre in modo significativo l'incidenza dei tumori HPV-correlati, salvare vite, ridurre la sofferenza e contenere i costi sanitari. Vaccinare, informare e monitorare significa investire nella salute dei cittadini, ridurre disuguaglianze e offrire alle nuove generazioni la concreta possibilità di vivere libere dai tumori

prevenibili. L'Umbria su questo può diventare un modello".

INTERVENTI

Maria Grazia Proietti (Pd): "Ho voluto firmare questa mozione che mi sta a cuore come medico e come consigliere. La nostra Regione può farsi partecipe di questa buona pratica medica e questo obiettivo ambizioso di eliminare il tumore della cervice uterina entro il 2030. Serve impegno collettivo e continuo per colmare i ritardi ancora presenti. La Regione ha avuto sempre una grande tradizione sulle vaccinazioni. Vogliamo avvicinarci agli standard richiesti attraverso l'organizzazione di politiche vaccinali senza distinzione di sesso. Vaccinare i ragazzi significa interrompere più rapidamente la circolazione virale, proteggere direttamente gli uomini da fattori HPV correlati, garantire equità di prevenzione e ridurre il gender gap nelle coperture vaccinali e tutelare le persone più vulnerabili. Vaccinare i maschi è un tassello indispensabile per raggiungere l'eliminazione. Una società che vaccina entrambi i generi è una società che si protegge meglio. I dati preliminari del 2024 confermano il trend positivo in Umbria tanto nelle vaccinazioni che nello screening. Significa che stiamo lavorando bene. La prevenzione è l'intervento più vantaggioso che abbiamo: tutela la salute dei pazienti evitando malattie gravi e interventi invasivi, riduce la sofferenza delle persone e permette al servizio sanitario nazionale di risparmiare risorse preziose. L'Umbria ha competenze, professionalità e una rete sanitaria che può diventare un modello. Con questa allora mozione vogliamo ridurre in modo significativo l'impatto dei tumori HPV correlati per proteggere davvero la salute delle nuove generazioni".

Stefania Proietti (presidente Giunta): "La Giunta regionale si impegna a dare seguito alla mozione e a rafforzare le azioni intraprese, continuare ad aumentare la copertura vaccinale, estendendo l'offerta e promuovendo il recupero delle coorti non ancora raggiunte, potenziare l'adesione allo screening della cervice uterina, con particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili, rafforzare la comunicazione istituzionale e scolastica verso la popolazione, i giovani, i genitori e gli operatori sanitari per incrementare la consapevolezza sul legame tra HPV screening e tumore alla cervice uterina. La Regione Umbria è in linea con la strategia Oms e punta a essere tra le prime regioni italiane a centrare questi importanti obiettivi. La Regione lavorerà all'istituzione di un piano regionale per l'eliminazione dei tumori HPV correlati, che integri vaccinazione e screening e comunicazione prevedendo le necessarie risorse. Questa è una problematica che ogni anno interessa migliaia di persone e che potrebbe essere addirittura evitata. La mozione riconosce le competenze già consolidate della Regione e ne evidenzia l'importante ruolo come potenziale modello nazionale di integrazione tra prevenzione primaria e secondaria. Questo lo stiamo disegnando nella rete oncologica regionale Umbra che stiamo approntando come il piano socio-sanitario. L'Um-



bria ha già ottenuto risultati significativi che dimostrano un'efficace strategia di prevenzione. La copertura vaccinale anti-HPV per le ragazze di 15 anni nate nel 2007 è pari all'82,66%. Per le dodicenni nate nel 2009 la copertura è del 77,42%. Da agosto 2024 è stata attivata la vaccinazione gratuita per le donne nate nel 94-95, 29-30 anni. Nel programma di screening della cervice uterina la partecipazione in Umbria è risultata del 65,4%. La Regione Umbria, grazie ai dati e alle strategie attuate, si colloca in una posizione avanzata rispetto agli obiettivi dell'Oms puntando a rendere la regione libera dall'HPV entro il 2030".

Donatella Tesei (Lega): "L'Umbria è molto avanti per il grandissimo lavoro che abbiamo portato avanti nel quinquennio precedente, con risultati assolutamente straordinari. Il target da raggiungere nel 2030 è sicuramente alla nostra portata, basta semplicemente continuare e proseguire su una strada che abbiamo fortemente voluto e portato avanti con grande determinazione. I dati di Agenas lo dicono ma lo dicono anche molti altri riconoscimenti che su questo fronte la Regione Umbria ha avuto. Continuare su questa strada ci vedrà favorevoli".

Matteo Giambartolomei (FdI): "Voteremo a favore della mozione, anche perché sono padre di tre figli di cui due femmine adolescenti. Sono ben consapevole del problema oggi di un approccio alla sessualità fatto ormai in modo assolutamente normale senza nessun tipo di precauzione. Se riusciremo a unire la volontà di iniziare un percorso di vaccinazione, anche per quanto riguarda gli uomini, a una sensibilizzazione e ad una maggior informazione per quanto concerne l'utilizzo degli anticoncezionali, questo atto non può che trovarmi favorevole".

"Quattro anni per dimostrare che il cambiamento in sanità è possibile"

Nota di Luca Simonetti (M5S): "L'impegno è massimo, anche se su molti ambiti stiamo ripartendo da zero"

Perugia, 28 novembre 2025 - "Dopo qualche giorno dalle vittorie del centrosinistra in Puglia e Campania, nonostante la soddisfazione, sono sempre più convinto che irridere gli avversari o festeggiare le vittorie sia diventato un rituale che la maggior parte delle persone non riconosce più. Ormai meno della metà dei cittadini si reca alle urne. L'unico modo serio per celebrare una vittoria è impegnarsi davvero per dare risposte ai problemi". Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S).

"Questo - spiega Simonetti - vale soprattutto quando si governa a livello regionale, dove la gestione della sanità incide direttamente su un diritto primario: la salute, che oggi è sempre più compromessa. A noi in Umbria mancano quattro anni per dimostrare che è possibile cambiare davvero le cose. Che è possibile dare risposte concrete, anche ai nuovi bisogni. Ricostruire una

macchina fatta di servizi socio-sanitari è estremamente complesso, perché le politiche sociali sono state smantellate negli ultimi anni, la sanità pubblica idem, mancano le risorse. Il malumore, comprensibile e dignitoso, dei cittadini può avere una sola risposta: i fatti. La consapevolezza e l'impegno della presidente Stefania Proietti e della direttrice Donetti sono senza precedenti. Dai lavori per il nuovo ospedale di Terni, alle assunzioni del personale sanitario, fino alla riorganizzazione della rete dei servizi per una presa in carico globale che garantisca dignità alle persone e anche a chi ogni giorno lavora nella sanità. Le liste di attesa in parte si stanno sbloccando, ma in parte risentono ancora di lacune strutturali che abbiamo individuato e che stiamo lavorando per sanare. Positiva anche la riorganizzazione di alcune strutture ospedaliere che costituiscono il tessuto sanitario regionale, perché la sanità è una macchina complessa e i problemi di realtà distanti ricadono comunque sull'intero sistema. Per questo - conclude il consigliere di maggioranza - dobbiamo imparare a essere meno campanilistici e a ragionare in modo corale. Potenziare Orvieto, Narni e Amelia, Spoleto significa dare ossigeno all'ospedale di Terni. E questo vale per tutta la regione. Oggi i risultati non sono ancora tangibili, ma l'impegno c'è tutto. E il tempo non potrà che prenderne atto".



Prima Commissione: "Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026"

La Prima commissione approva il provvedimento della Giunta

Perugia, 3 novembre 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, ha approvato, con i voti a favore dei commissari di maggioranza e con l'astensione di quelli di minoranza, l'Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026, presentato da Palazzo Donini. Relatori in Aula saranno il presidente Francesco Filipponi (Pd) per la maggioranza e la vicepresidente Laura Pernazza (FI) per la minoranza. Ha partecipato alla seduta anche l'assessore Francesco De Rebotti, che ha presentato un emendamento, approvato dai commissari prima del voto finale sul testo. L'atto, che era stato illustrato nella seduta della settimana scorsa, ha ricevuto il parere favorevole del Cal, con osservazioni e raccomandazioni.

SCHEDA

Il provvedimento fa riferimento alla legge regionale '13/2008' "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini", che stabilisce che l'Esecutivo regionale indichi gli interventi da fare. L'atto di programmazione 2025-2026 prevede di dare continuità agli impegni assunti con i Patti per la sicurezza di Perugia e Terni, con un contributo annuale di 35mila e 25mila euro. Inoltre prevede di destinare 30mila euro per l'assistenza e l'aiuto a favore delle vittime dei fatti criminosi. Infine indica le priorità e i criteri relativi alla realizzazione e al finanziamento delle attività e delle azioni, con un bando di 90mila euro, per la presentazione dei progetti da parte dei comuni per migliorare la sicurezza delle comunità locali. Risorse importanti soprattutto per i piccoli comuni, che possono presentare progetti in forma associata, ad esempio, per il supporto alla polizia locale e il miglioramento e recupero degli spazi urbani. Nei criteri sono state inserite alcune richieste fatte in passato dal Cal, come il dare priorità al finanziamento di comuni che non hanno mai avuto risorse in precedenza o il cofinanziamento, sceso dal 30 al 25 per cento, che le amministrazioni comunali devono garantire sui progetti.

PARERE DEL CAL

Il Cal ha espresso parere favorevole con alcune osservazioni e raccomandazioni. In particolare auspica che l'Assemblea legislativa indirizzi la Giunta a incrementare nei prossimi bilanci le risorse destinate alla sicurezza urbana. Inoltre raccomanda alla Giunta di riservare particolare attenzione nei bandi futuri ai piccoli Comuni e alle loro forme associative, anche al fine di promuovere la creazione di reti di sicurezza tra territori vicini.

EMENDAMENTO

L'emendamento della Giunta, presentato per andare incontro alle richieste del Cal, sottolinea che "saranno rappresentate le istanze dei Comuni relative all'incremento delle risorse destinate alla sicurezza urbana integrata", sottolineando che "nell'attuale schema di bando è già prevista la possibilità di scorrimento della graduatoria qualora nel corso dell'esercizio finanziario 2026 vengano destinate ulteriori risorse". Inoltre "si propone di inserire nel bando che, ad esaurimento della graduatoria e in presenza di risorse da assegnare, si potrà procedere alla riapertura dei termini per la presentazione dei progetti da parte dei Comuni che non hanno ricevuto finanziamenti con il bando 2025-2026". Infine per "sostenere la progettualità dei piccoli Comuni, con popolazione al di sotto dei 30.000 abitanti, si ritiene di poter agevolare la partecipazione al bando riducendo per questi ultimi la quota di cofinanziamento dall'attuale 25% al 15% e, nel caso di progetti presentati in forma associata, riducendo la quota di cofinanziamento dal 15% al 5%, lasciando il cofinanziamento al 25% soltanto per i Comuni di grandi e medie dimensioni".

Nel dibattito seguito all'illustrazione dell'emendamento, Laura Penazza (FI) ha chiesto di abbassare la soglia dei piccoli comuni a 15mila o 5mila abitanti. L'assessore De Rebotti, dopo aver sottolineato la volontà di intervenire nel 2026 con una maggiore dotazione finanziaria, si è detto disponibile a lasciare alla Commissione e all'Assemblea legislativa la valutazione della soglia per i piccoli comuni, magari in concertazione con il Cal.

"Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026"

L'Aula approva a maggioranza il provvedimento della Giunta

Perugia, 6 novembre 2025 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con 12 voti a favore (Pd, M5s, AVS e Ud-Pp) e con 7 astensioni (FdI, Lega, FI, TP-UC), l'Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2025-2026, presentato da Palazzo Donini.

SCHEDA

Il provvedimento fa riferimento alla legge regionale '13/2008' "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini", che stabilisce che l'Esecutivo regionale indichi gli interventi da fare. L'atto prevede uno stanziamento di 165mila euro per il 2025 e 165mila euro per il 2026. In particolare si dà continuità agli impegni assunti con i Patti per la sicurezza di Perugia e Terni, con un contributo annuale di 35mila e 25mila euro. Inoltre prevede di destinare 30mila euro per l'assistenza e l'aiuto a favore delle vittime dei fatti criminosi. Dal 2026 10mila euro sono destinati ad attivare una convenzione triennale con l'Università degli Studi di Perugia. 90mila euro per il 2025 e 80mila euro per il 2026 saranno impiegate per finanziare



progetti presentati dai comuni dell'Umbria, singolarmente o in forma associata, con un bando destinato a migliorare la sicurezza delle comunità locali.

RELATORI

Il relatore di maggioranza, Francesco Filipponi (Pd), ha spiegato che "l'Atto di programmazione si riferisce alla legge '13/2008' che costituisce lo strumento fondamentale con il quale la Regione concorre, in sinergia con gli enti locali, alla costruzione di un modello integrato di sicurezza, intesa non solo come ordine pubblico, ma come condizione di benessere complessivo delle comunità, fondata sulla prevenzione, sull'inclusione sociale e sulla collaborazione interistituzionale. L'Atto di programmazione 2025-2026 si inserisce in un percorso di continuità amministrativa, successivo al precedente biennio 2023-2024, confermando l'impegno della Regione a promuovere un approccio integrato e partecipato alla sicurezza dei cittadini umbri. Rispetto al bando dedicato alle amministrazioni locali, il contributo regionale coprirà il 75% del costo del progetto per i comuni singoli e l'85% per i progetti in forma associata. Sono inoltre fissati limiti massimi al contributo: 30mila euro per comuni con oltre 90mila abitanti; 20mila euro per comuni fra 30mila e 90mila abitanti; 15mila per comuni sotto i 30mila abitanti. Le azioni finanziabili riguardano principalmente il potenziamento delle dotazioni tecniche e tecnologiche delle Polizie Locali; la rigenerazione di aree urbane degradate e la valorizzazione di spazi pubblici; interventi di illuminazione e riqualificazione per la sicurezza pedonale e ciclabile; progetti di videosorveglianza, telesoccorso e gestione della movida; iniziative sociali e culturali per la coesione e la resilienza urbana. L'Atto di programmazione 2025-2026 conferma la continuità e la coerenza dell'azione regionale con gli indirizzi normativi e con gli obiettivi strategici. La Regione Umbria ribadisce un approccio integrato e multilivello alla sicurezza, intesa come bene pubblico da tutelare attraverso politiche coordinate fra Regione, Comuni, Forze dell'Ordine, Università e società civile. L'emendamento approvato in Prima commissione, andando incontro alle richieste del Cal, intende rendere più equo e sostenibile l'accesso ai finanziamenti regionali, con particolare riguardo ai piccoli Comuni, spesso penalizzati dalla limitata capacità di cofinanziamento. Le principali modifiche introdotte riguardano: la riduzione della quota di cofinanziamento per i Comuni con popolazione inferiore ai 30mila abitanti, dal 25% al 15%, e fino al 5% per i progetti presentati in forma associata; la conseguente rimodulazione del contributo regionale massimo, fissato al 75% per i Comuni medio-grandi, all'85% per i piccoli Comuni e al 95% per i progetti associati; la possibilità di riaprire il bando qualora, a seguito di nuove disponibilità finanziarie, residuino risorse da assegnare, garantendo così ulteriori opportunità di partecipazione ai Comuni non ammessi nella prima fase. L'emendamento rafforza la coerenza dell'Atto con i principi di equità territoriale

e inclusione istituzionale, assicurando una più ampia partecipazione dei soggetti locali al sistema integrato di sicurezza urbana. Su questo tema si è fatto un buon lavoro al quale credo sia giusto andare a collegare quello fatto in sotto-commissione sulla revisione della legge in materia di polizia locale, che a breve affronteremo in commissione".

La relatrice di minoranza, Laura Pernazza (FI), ha detto che "esprimiamo un giudizio complessivamente critico ma costruttivo sull'atto. La sicurezza urbana integrata deve tornare al centro delle politiche regionali, con particolare attenzione ai piccoli comuni e alle aree rurali, spesso più esposte al rischio di marginalità. Solo così potremo passare da una misura simbolica ad un vero strumento di programmazione territoriale e di prevenzione sociale. La dotazione finanziaria per questo atto, 170mila euro in 2 anni, è assolutamente esigua rispetto alle esigenze dei territori e alle aspettative degli enti locali. Non è fattibile pensare di finanziare interventi di rigenerazione urbana con questi fondi. Abbiamo chiesto che questa dotazione venga significativamente aumentata. In queste condizioni non si può parlare di politiche di sicurezza urbana. La sicurezza è un tema complesso, che va affrontato in modo integrato: da un lato con interventi materiali, infrastrutturali e tecnologici, dall'altro con azioni educative e sociali che rafforzino il senso di comunità e la coesione sociale. Ma tutto questo richiede risorse adeguate, che oggi purtroppo non ci sono. Prendiamo atto che è stata ridotta la quota di cofinanziamento per i comuni sotto i 30mila abitanti, escludendone solo 6 su 92. Questo vanifica di fatto la volontà di aiutare i piccoli comuni. Se si vuole realmente avvantaggiare i territori minori, sarebbe più opportuno prevedere una soglia più realistica, tipo fino a 5mila abitanti o al massimo fino a 15mila. Questa sarebbe una scelta che va nell'ottica di aiutare e agevolare i comuni più piccoli. Il punteggio che incentiva le aree con maggiore delittuosità porta a interventi sempre sugli stessi territori, che magari beneficino di altri finanziamenti e a privilegiare le grandi città. Potremmo dare priorità di finanziamento ai comuni che non hanno ricevuto risorse con i precedenti bandi, per creare un sistema che vada veramente ad incentivare i piccoli, veramente chi non ha potuto utilizzare altre forme di finanziamento. Vista l'esiguità delle risorse avevamo proposto di finanziare sistemi mirati e diffusi su tutto il territorio, come ad esempio sistemi di monitoraggio e letture targhe omogenee, prevedendo un coordinamento fra di loro. La sicurezza dei cittadini non può essere lasciata alla capacità dei singoli comuni di fare rete o trovare fondi propri, ma deve essere una priorità strategica regionale sostenuta da investimenti certi, continui e commisurati alle reali necessità dei territori. È positiva la possibilità di scorrimento della graduatoria, anche con la riapertura dei termini nel caso di ulteriori risorse. Ma auspico che questo non resti un principio astratto e che la Giunta si impegni concretamente a reperire



nuovi stanziamenti già nella prossima legge di bilancio”.

INTERVENTI

L'assessore Francesco De Rebotti ha detto di voler “continuare ad affinare questa legge, nel cercare di indirizzare anche la rigenerazione urbana su elementi che qualificano. C'è la volontà di aggiungere risorse finalizzate a progetti urbani e territoriali sulla sicurezza. Questo è l'obiettivo che voglio condividere anche con la Commissione, sapendo che lì posso trovare un supporto indispensabile a questo tipo di politica. Lo considero uno strumento indispensabile per costruire le scelte nelle mie deleghe. Rimangono intatti gli impegni presi, a partire dal poter andare in variazione anche nel 2026 per l'aspetto economico. Non considero chiusa oggi questa partita. Anche l'emendamento lo dimostra. Questa vicenda va vissuta in maniera evolutiva. Oggi stiamo ribadendo un elemento che si è consolidato nel tempo, non solo nella quantità di risorse ma anche nell'impostazione. Stiamo portando avanti un lavoro che era già presente nell'amministrazione regionale, che rispetto, ma che oggi ha bisogno di due impulsi. Il primo impulso è quello di carattere economico, per cercare di aumentare gli investimenti. Il secondo è quello di affinare gli strumenti e anche le parole d'ordine. È impossibile pensare di fare rigenerazione urbana con queste risorse. Serve dargli un valore aggiunto, anche con fondi diversi. Penso al fondo Fsc, che ha un capitolo specifico sulla riqualificazione urbana. Dobbiamo utilizzare questi strumenti per declinarli nei bandi che usciranno a disposizione dei comuni, anche con una strumentazione ulteriore che può essere a supporto del tema della sicurezza. La Commissione deve aiutare la Giunta ad affinare alcuni strumenti dove c'è il grosso dei finanziamenti che possono avere i comuni in progetti, in maniera che le risorse che utilizziamo per la sicurezza urbana siano indirizzate su azioni che possano consentire di dar vita a strumenti originali e più innovativi. Serve una sorta di accompagnamento ai comuni, in modo che siano azioni generalizzate che mettano insieme il più possibile strumenti omogenei nei territori. Più che un piano di sicurezza urbana, io lo chiamerei un piano di sicurezza territoriale. Dobbiamo guidare i comuni a progetti che trasformino la sicurezza in tema territoriale. Il lavoro comune in commissione serve anche per affinare aspetti tecnici, come il tetto per i comuni. Oggettivamente 30mila abitanti è un tetto molto alto che include tanti comuni e che quindi rende più difficile la vita dei piccoli comuni che però possono trovare dei progetti aggregati che li premiano. C'è assoluta disponibilità a riprogrammare anche questo aspetto oltre che a quello economico perché credo che possa essere utile. Dobbiamo accompagnare i comuni in una progettazione più puntuale su azioni che possono avere un'effettiva ricaduta sul territorio”.

Laura Pernazza (FI) ha accolto “favorevolmente la disponibilità dell'assessore De Rebotti a inserire ulteriori risorse. Comunque noi ci asterremo

perché non ci convince il discorso della soglia dei piccoli comuni. Se si vuole aprire un tavolo di confronto, suggerisco la possibilità di ottimizzare anche grazie al contributo dei singoli cittadini, di singoli comitati. Dei patti di collaborazione con i quali incentivare anche il reperimento di fondi dei singoli cittadini”.

“Riforma della legge sulla polizia locale”

Audizioni in Prima commissione sulla bozza di testo uscita dai lavori della sottocommissione. Inoltre i commissari hanno anche proseguito l'esame di altri due atti: la designazione di un componente dell'assemblea del Cedrav e la proposta di risoluzione sulla riserva Mab Unesco del Monte Peglia.

Perugia, 17 novembre 2025 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Francesco Filipponi, ha ascoltato in audizione i soggetti interessati al testo di riforma della legge regionale '1/2005' 'Disciplina in materia di polizia locale'. Al termine delle audizioni i commissari hanno anche approvato, trasmettendo all'Aula, l'elenco delle candidature per la 'Designazione di un componente dell'assemblea del Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (Cedrav)'. Inoltre la Commissione ha continuato l'esame della proposta di risoluzione sul 'Ruolo delle riserve della biosfera Unesco nella promozione delle strategie climatiche, dei modelli sostenibili e della coesione nazionale e internazionale, con particolare riferimento alla riserva Mab Unesco del Monte Peglia'.

L'audizione sulla riforma della legge sulla polizia locale è stata incentrata sulla bozza scaturita dai lavori della sottocommissione, che ha unificato due proposte di legge di modifica della legge regionale '1/2005' 'Disciplina in materia di Polizia locale', una a firma dei consiglieri Enrico Melasceche e Donatella Tesei (Lega) e l'altro sottoscritto dai consiglieri Francesco Filipponi, Cristian Betti, Letizia Michelini, Maria Grazia Proietti (Pd) e Luca Simonetti (M5S). Entrambi gli atti prendevano il via dalle audizioni che erano state svolte in Prima commissione sulla riforma della legge sulla Polizia locale. Alle audizioni di oggi hanno preso parte Michele Lattaioli del coordinamento regionale della polizia locale della Uil-Fpl; David Rugeri, presidente regionale Umbria dell'Associazione nazionale polizia locale; Stefano Tofani, comandante della polizia provinciale di Perugia; Francesco Castellani, coordinatore dell'Osservatorio della polizia locale; Giovanni De Angelis, responsabile Csa al Regione Umbria; Gioconda Sassi, comandante della polizia locale del comune di Terni; Mario Borghi, comandante della polizia provinciale di Terni; Ivano Leo, presidente nazionale dell'Associazione polizia locale; Massimiliano Presciutti, presidente della Provincia di Perugia; Federico Gori, presidente di Anci Umbria. Dagli interventi, oltre all'apprezzamento per l'accoglimento di alcune indicazioni emerse



nel corso del primo giro di audizioni, sono emerse anche diverse criticità: dalla carenza di risorse adeguate al numero degli agenti per abitanti nei diversi comuni, dal rapporto della polizia locale con le associazioni di volontari alla necessità di rivedere il regolamento regionale, dall'uso improprio degli agenti di polizia locale alla necessità di una vera scuola di formazione; dal ripristino delle competenze in materia ittica e venatorio per le polizie provinciali alla creazione di un fondo spese per la tutela giudiziaria degli agenti; da una stazione appaltante unica al fissare standard regionali per demandare il meno possibile ai regolamenti comunali; dall'obbligatorietà del servizio armato fino alle funzioni associate nei piccoli comuni. Al termine degli interventi il presidente Filippini ha dato 15 giorni per inviare ulteriori proposte e integrazioni, sottolineando l'impegno di tutti i commissari a proseguire il percorso di riforma della legge sulla polizia locale.

"Massimo ascolto per la riforma della legge sulla polizia locale"

Il presidente della Prima commissione, Francesco Filippini, torna sulla seduta di questa mattina: "l'auspicio è di poter approvare, in tempi ragionevoli e con il contributo di tutti, una nuova legge sulla polizia locale, visto che quella attuale risale al 2005 e dopo 20 anni è necessario aggiornarla"

"Un lungo lavoro meticoloso che prosegue, e di massimo ascolto". Lo dichiara il presidente della Prima commissione regionale, Francesco Filippini, in merito alla proposta di legge unificata in materia di polizia locale al centro della seduta di questa mattina.

"Desidero ringraziare tutti coloro che, nel corso degli ultimi mesi, hanno partecipato all'attività svolta per giungere alla bozza scaturita dai lavori della sottocommissione. Le due proposte presentate - spiega Filippini - sono state unite in seguito alle audizioni in Prima commissione e al dibattito che si è sviluppato. Abbiamo avuto modo di ascoltare tutti i portatori di interesse: operatori di polizia locale, Anci, Upi, associazioni di polizia locale, sindacati confederali e autonomi, comandi comunali e provinciali di polizia locale, sindaci, presidenti di Provincia, e singoli operatori".

"Stamattina - prosegue Filippini - abbiamo ulteriormente recepito ai fini di una successiva valutazione e verifica di legittimità, le osservazioni riguardanti la carenza di risorse, seppure maggiori di 15 mila euro annui rispetto a quelle della disciplina attuale. Ma anche le osservazioni rispetto al numero degli agenti su numero di abitanti, l'uso degli agenti in casi particolari fuori dalla competenze ordinarie, la necessità di una vera scuola di formazione come sottosezione di Villa Umbra, le competenze in materia ittica e venatoria per la polizia provinciale, la necessità di fissare standard regionali per demandare il meno possibile a regolamenti comunali e

l'obbligatorietà del servizio minimo a due agenti, la necessità di normare i trattamenti sanitari obbligatori e gli sgomberi, fino alle funzioni associate nei piccoli comuni. Ora ci sarà altro tempo per l'eventuale invio di nuove proposte o integrazioni, poi si tornerà all'esame in Prima commissione. L'impegno dei commissari resta massimo - conclude Filippini - nell'auspicio di poter approvare, in tempi ragionevoli e con il contributo di tutti, una nuova legge sulla polizia locale, visto che quella attuale risale al 2005 e dopo 20 anni è necessario aggiornarla".



Relazione sull'attività del Garante regionale delle persone con disabilità

Parere favorevole della Terza commissione dell'Assemblea legislativa

Perugia, 5 novembre 2025 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Luca Simonetti, ha espresso parere favorevole sulla "Relazione esplicativa dell'attività posta in essere dal Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità". Relatore in Aula del documento sarà Maria Grazia Proietti (Pd).

Il Garante, Massimo Rolla, ha illustrato la relazione ai commissari evidenziando che "grazie anche ad una capillare informazione sulle attività portate avanti dall'Ufficio sono aumentati la conoscenza dello stesso ed il numero di segnalazioni ricevute, che oggi arrivano ad oltre 300 al mese. Esse provengono da persone con disabilità, famiglie e associazioni del territorio e riguardano in prevalenza: il numero esiguo di referenti clinici (in genere neuropsichiatri dell'età evolutiva) in rapporto al numero di prese in carico e l'assenza di un servizio di day hospital pediatrico; lo stato delle terapie da immunoglobuline per persone con disabilità affette da malattie rare; la mancanza di riconoscimento del diritto della persona sorda ad un'informazione diretta e accessibile; la scarsità di cure ospedaliere accessibili per le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo; la carenza di progetti ponte per i ragazzi con disabilità divenuti maggiorenni; la necessità di dare attuazione al Percorso diagnostico terapeutico assistito (PDTA); la mancanza di accessibilità universale sui mezzi di trasporto regionali e locali; la difficoltà di inserimento lavorativo per le persone con disabilità; la disomogeneità nella assegnazione dei servizi di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione in ambito scolastico; l'organizzazione e gestione di gite scolastiche e viaggi di istruzione in cui sono presenti alunni con disabilità; la presenza di barriere architettoniche negli edifici pubblici; la mancanza di azioni per un turismo accessibile senza barriere".

"Sarebbe necessario – ha infine evidenziato Rolla – prevedere audizioni delle Commissioni regionali competenti per la verifica di ognuna di queste problematiche. Il Garante dovrebbe inoltre essere sempre coinvolto quando vengono discussi atti e leggi che possano avere una ricaduta sulle persone con disabilità (come ad esempio i regolamenti sull'edilizia residenziale pubblica) per evitare che si creino discriminazioni".

QT 5 - "Strategie regionali di contrasto alla violenza di genere"

Interrogazione di Maria Grazia Proietti (PD) sulle azioni da mettere in campo. L'assessore Simona Meloni risponde: "Stanzianti 100mila euro per sportelli e Centri antiviolenza. Avviato un percorso per la certificazione di parità di genere nelle imprese"

Perugia, 6 novembre 2025 – Nel corso del question time odierno, la consigliera regionale Maria Grazia Proietti (PD) ha interrogato l'assessore Simona Meloni per sapere "quali ulteriori azioni intenda mettere in campo, oltre alla campagna in corso, per rafforzare in modo strutturale la rete regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, garantendo l'accessibilità e l'efficienza dei Centri antiviolenza su tutto il territorio; come intenda promuovere, in collaborazione con il sistema scolastico, sanitario e sociale, gli enti locali e le associazioni, una strategia educativa permanente volta a diffondere la cultura del rispetto e della parità e a prevenire le forme di violenza e discriminazione di genere".

"La violenza di genere – ha spiegato Maria Grazia Proietti – rappresenta una delle più gravi violazioni dei diritti umani e continua a costituire, anche in Umbria, una delle principali emergenze sociali, culturali e sanitarie. Il sistema regionale umbro di prevenzione e contrasto della violenza di genere è caratterizzato dalla presenza di 7 case rifugio e undici CAV di cui 10 promossi dai Comuni e da associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e il Servizio Telefono Donna promosso dal Centro pari opportunità (CPO) che svolge attività e funzioni di presa in carico delle donne vittime di violenza che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza e si occupa di quant'altro previsto dall'articolo 36 (Centri antiviolenza) della legge regionale n.14/2016. Secondo i dati pubblicati nel 2024, nel secondo trimestre sono state registrate in Umbria 137 chiamate al numero verde 1522, con un aumento del 29,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, e 43 chiamate da parte di vittime dirette, in crescita del 13,2% rispetto al trimestre precedente, a conferma di un fenomeno in espansione e di una crescente domanda di aiuto e presa in carico. La Giunta regionale, su iniziativa dell'assessore Simona Meloni, ha approvato il "Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere – anno 2025", che destina risorse statali e regionali per il potenziamento dei Centri antiviolenza, dei percorsi di autonomia e delle iniziative educative e formative, confermando l'impegno dell'Umbria nel sostenere la rete di protezione e promuovere azioni di sensibilizzazione diffuse su tutto il territorio. La Giunta regionale, su proposta della Presidente Stefania Proietti, ha inoltre approvato la Carta dei Servizi 'Umbria Contro ogni genere di violenza' e istituito un mese di eventi istituzionali e iniziative territoriali, organizzati in tutto il territorio regionale, dedicati alla prevenzione e promozione contro ogni forma di violenza".

L'assessore Simona Meloni ha risposto: "Non esistono soluzioni facili per questo problema. I numeri dei femminicidi non stanno calando. Abbiamo finanziato con 100mila euro complessivi due sportelli nelle zone sociali 3 e 4, ponendo le basi per nuovi Centri antiviolenza e lo sportello di Umbertide. Stiamo rinnovando il Centro pari op-



portunità per strutturare una collaborazione ancora più serrata. C'è poi il tema del recupero degli uomini autori di violenze e anche per questo serviranno degli appositi sportelli. Servirà una nuova comunicazione che coinvolga eventi, cultura, sport e anche salute. Abbiamo avviato anche un percorso per la certificazione di parità di genere nelle imprese perché molte volte il tema della violenza è connesso con il tema dell'indipendenza economica, quindi è importante avere le donne nelle imprese, rendere le donne autonome dal punto di vista non solo culturale ma anche economico, avere le donne nell'apicalità nelle aziende come nelle istituzioni. La legge del 2015 è stata innovatrice per l'Umbria però possiamo anche rivederla sulla base dei nuovi bisogni della società. Sicuramente bisogna affrontare il tema in maniera complessa e dare delle risposte che siano veloci ma anche funzionali ai nuovi tempi".

Maria Grazia Proietti si è detta "molto soddisfatta, benché sia triste aver dovuto aumentare le risorse per fare fronte all'incremento di questi problemi. Sottolineo la volontà dimostrata dalla Giunta di interagire con tutta la società, nel lavoro, nelle scuole e per portare a quella cultura del rispetto di cui spesso parliamo ma che poche volte poi si concretizza".

"Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne"

Maria Grazia Proietti (Pd) aderisce alla manifestazione di Ru2020 e annuncia mozione su educazione affettiva

Perugia, 24 novembre 2025 - "Domani 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne, sarò in piazza a Terni per partecipare alla manifestazione organizzata dalla Rete Umbra per l'Autodeterminazione. Invito tutti e tutte a unirsi a noi: il corteo partirà alle 17:30 dalla stazione ferroviaria per raggiungere Piazza Europa e sarà dedicato alla memoria di Ilaria Sula, la giovane ternana uccisa quest'anno", così, in una nota, Maria Grazia Proietti (Pd) sottolineando che "durante la manifestazione verranno letti i nomi delle vittime di femminicidio del 2025 per richiamarci a una consapevolezza collettiva e alla responsabilità di non voltarsi dall'altra parte. Saremo in piazza tutti insieme perché la violenza di genere non è un destino né un fatto privato, è un fenomeno sociale e culturale che interroga ciascuno di noi e che richiede una mobilitazione larga e trasversale, di donne e uomini insieme."

Maria Grazia Proietti è la prima firmataria di una mozione, condivisa da tutte le consigliere e i consiglieri della maggioranza sulla promozione e integrazione dell'educazione affettiva e sessuale nei programmi scolastici umbri come strumento di prevenzione della violenza di genere. L'atto è all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale.

"Con questa mozione - spiega Proietti - chie-

diamo di rendere stabile e strutturale l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole umbre, di rafforzare il coordinamento tra istituzioni, centri antiviolenza, consultori e mondo scolastico, e di garantire una copertura uniforme su tutto il territorio. Sul piano nazionale l'introduzione del reato di femminicidio nel nostro codice penale rappresenta un segnale forte e dovuto. Ma la sola risposta repressiva non può bastare".

"Quando discutiamo di pene - osserva la consigliera Dem -, significa che un'altra donna è già stata uccisa. La violenza si previene molto prima, lavorando sulla cultura, sulle relazioni, sulle emozioni, sull'educazione al rispetto reciproco. È lì, negli spazi educativi e nei contesti familiari e comunitari, che si costruisce o si spezza la radice della violenza maschile contro le donne. L'Umbria, negli ultimi anni, ha avviato percorsi significativi: il Programma regionale 2025 di prevenzione e contrasto della violenza di genere, le risorse dedicate ai centri antiviolenza, i progetti educativi come "W l'Amore", "Vince l'Amore" e i percorsi del catalogo "Scuole che promuovono salute".

"Sono passi importanti - conclude Proietti -, perché offrono strumenti ai più giovani e sostegno alle donne che chiedono aiuto, ma occorre una cornice più stabile e una visione strutturale che garantisca risultati concreti in tutto il territorio regionale e che sia in grado di estirpare alla radice la cultura della violenza, della sopraffazione e del possesso. Ci vediamo in piazza, tutte e tutti insieme, nessuno escluso".

"Dalla Regione 3 milioni e 400 mila euro per il contributo regionale per le neo mamme"

Nota di Filipponi (Pd) sull'interrogazione discussa oggi in Aula

Perugia, 27 novembre 2025 - "Sono molto soddisfatto della risposta della presidente Stefania Proietti sul contributo regionale per le neo mamme naturali, adottive o affidatarie. È già possibile presentare le domande". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) in merito al "contributo regionale di 1.200 euro a favore delle neo mamme", tema al centro di un'interrogazione esposta durante il question time di oggi.

"Lo stanziamento complessivo - spiega Filipponi - messo a disposizione dalla Giunta regionale, che ringrazio per il grande sforzo e l'impegno sul tema, è pari a circa 3 milioni e 400 mila euro, una cifra così alta non era mai stata stanziata. Basti pensare che per lo scorso anno 2024, ultimo anno della precedente legislatura, erano stati stanziati poco più di 2 milioni di euro, per circa 1.600 neo mamme beneficiarie. Riguarda il contributo per ciascun figlio nato, adottato o avuto in affido tra il 4 giugno 2024 e il 31 dicembre 2025. L'avviso è stato adottato con determina dirigenziale del 18 novembre. Dal 26 novembre e fino alle ore 12 del 20 gennaio 2026 è possibile



chiedere il contributo, attraverso la piattaforma telematica legata a Punto Zero. I requisiti – continua Filipponi – sono stati approvati dalla Giunta e indicano che è necessario essere occupate o disoccupate, purché iscritte al centro per l'impiego con presentazione della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o patto di servizio sottoscritto. E avere un Isee ordinario o corrente del nucleo familiare in corso di validità, dove alla voce 'prestazioni agevolate per minorenni o per famiglie con minorenni' ci sia un valore pari o inferiore a 30 mila euro. La fase di istruttoria scatterà alla chiusura del termine ed i pagamenti ci saranno una volta effettuati tutti i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni. Questo è solo un primo passo verso lo sviluppo di un sistema più ampio e soprattutto strutturato di supporto alla genitorialità, anche per migliorare e facilitare l'accesso agli asili nido, inclusi quelli pubblici. Un bonus – conclude Francesco Filipponi – che rappresenta un importante strumento di aiuto per le donne umbre e una misura per contrastare il calo demografico".

Centro pari opportunità Regione Umbria: "Organismi rinnovati per nuove sfide che ci attendono. La neopresidente Federica Moretti valore aggiunto"

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, e dell'assessora regionale Simona Meloni

Perugia, 28 novembre 2025 - "Congratulazioni e auguri alla nuova presidente del Centro per le pari opportunità della Regione Umbria Federica Moretti, eletta dall'assemblea di oggi". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, e l'assessora regionale alle Pari opportunità Simona Meloni, ricordando che "l'elezione è avvenuta poco dopo l'insediamento della nuova assemblea del Centro, composta dalle 20 rappresentanti elette dall'Assemblea legislativa e dalle consigliere di Parità.

"Federica Moretti è insegnante di scuola primaria, attivista nella Rete antiviolenza dal 2009, operatrice del Punto di ascolto della zona sociale 3 e con un passato amministrativo a Bastia Umbra, oltre che con un forte impegno nelle associazioni cittadine. Siamo certe - spiegano Bistocchi e Meloni - che sarà un valore aggiunto per il Cpo, organismo che nel corso del tempo ha assunto un valore strategico per l'attuazione delle politiche legate alle pari opportunità. Istituito dalla legge regionale 6 del 2009, il Cpo ha visto crescere le sue competenze con la legge 14 del 25 novembre 2016. Arrivare al completamento di tutti gli organi deputati all'attuazione e alla promozione delle politiche legate alle pari opportunità, dunque, permette ora alla nostra Regione di dare ulteriore slancio ai progetti studiati per costruire la parità di genere, diventato ormai un'esigenza di democrazia e modernità. Auguriamo quindi alla neo presidente Moretti, alle vice

presidenti Valentina Galluzzi e Maria Cristina Calcagni e alle segretarie Saschia Soli e Manuela Beltrame e a tutta l'assemblea un lavoro proficuo e sinergico, assicurando loro la massima collaborazione delle Istituzioni che rappresentiamo, nell'interesse di tutte le donne, e dunque di tutta la società umbra. Ringraziamo infine l'assemblea del Cpo uscente per il lavoro svolto fino ad oggi".



"La crescita dello sport umbro passa dall'impegno e dai risultati"

La presidente Sarah Bistocchi ha incontrato il campione europeo di Ju Jitsu Andrea Calzoni

Perugia, 26 novembre 2025 - "Lo sport è una palestra di vita, uno strumento contro la solitudine e il disagio. Ha un potere educativo e formativo che migliora le condizioni di salute fisica e mentale di chi lo pratica. Inoltre, in Umbria, è diventato anche sinonimo di eccellenza". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che nei giorni scorsi ha incontrato a Palazzo Cesaroni il sei volte campione europeo di Ju Jitsu Andrea Calzoni, accompagnato dal padre Raffaele Calzoni e dal presidente della Fijlkam Umbria, Andrea Arena.

"Ho voluto ringraziare Andrea per il lustro che sta portando all'Umbria con il suo impegno sportivo - ha detto la presidente Bistocchi - soprattutto come modello per i più giovani, che hanno bisogno di esempi virtuosi e che devono essere stimolati ad approcciarsi ad una società sana, fatta di valori positivi e non tossici. Calzoni e la Invictus Perugia stanno anche portando risultati positivi nell'ottica di una promozione di sport finora considerati 'minori', ma che invece insegnano disciplina e rigore, e che regalano anche grandi soddisfazioni. Siamo al fianco di Andrea, che si concentrerà nel prossimo campionato del mondo che si terrà ad Ostia, e di tutti quegli atleti e atlete che si impegnano per un risultato con dedizione e serietà".

"Nuoto, la scelta di Burdisso di vivere in Umbria miglior testimonial dell'eccellenza sportiva della nostra regione"

La presidente dell'Assemblea legislativa Sarah Bistocchi ha incontrato il nuotatore che ha deciso di allenarsi a Gubbio

Perugia, 28 novembre 2025 - "Federico Burdisso è il miglior testimonial dell'Umbria nello sport. Nuotatore di successo, medagliato e vincente, ha scelto di trasferirsi in Umbria per preparare le sue prossime sfide sportive e ha sposato la nostra regione, i suoi valori e le sue peculiarità". Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, che nei giorni scorsi ha incontrato Burdisso, accompagnato da Lorenzo Galossi, altro nuotatore che ha scelto di allenarsi in Umbria, all'allenatore e direttore tecnico di Tvn Simone Palombi e il dirigente Massimiliano Piselli.

"Burdisso sarà impegnato, nei prossimi giorni, agli Europei di nuoto in vasca corta, in programma in Polonia, dopo i traguardi delle Olimpiadi di Tokyo e dei Mondiali di Budapest e a lui, che rappresenterà l'Italia, facciamo i migliori auguri. Con lui in gara, dunque - continua Bistocchi - ci sarà anche un po' di Umbria. La realtà del Tvn di Gubbio infatti sta diventando sempre di più un punto di riferimento nel territorio, attirando atleti

dall'Umbria e dalle altre regioni. Un'eccellenza, dunque, resa possibile dalla qualità dei nostri impianti ma anche dalla qualità della vita che si respira nella nostra regione".

"L'esempio di una realtà - conclude Bistocchi - in grado di invertire la tendenza dello spopolamento di aree interne e montane è dunque un vanto, da potenziare e tutelare in vista dei progetti del futuro, come i Camp estivi capaci di attirare migliaia di giovani nuotatori".



"Dal vertice con le Fs risultati preoccupanti"

Nota del capogruppo del Pd, Cristian Betti: "Appoggio all'assessore De Rebotti e necessità di azioni urgenti per tutelare i diritti dei cittadini pendolari"

Perugia, 4 novembre 2025 – "Il risultato del vertice di ieri a Roma, tra Trenitalia e le Regioni Umbria, Lazio e Toscana, è a dir poco preoccupante per quanto ci riguarda". È quanto dichiara Cristian Betti, capogruppo PD in Assemblea Legislativa.

"Nonostante l'impegno profuso dall'Assessore De Rebotti, a cui va il nostro ringraziamento e apprezzamento, e nonostante le promesse fatte solo due mesi fa dal Ministro Salvini, - spiega Betti - l'Assessore ha abbandonato il tavolo con rammarico e una frustrazione che comprendiamo e condividiamo a pieno. Se, infatti, l'Autorità di regolazione dei trasporti ha parzialmente accolto la richiesta di non portare tutti i treni da e per Roma sulla linea lenta, dall'altra la Regione Umbria ha dovuto incassare una serie di 'no' senza appello per i suoi pendolari".

"Fino al 30 giugno 2027, quando entreranno in funzione dei 12 i nuovi treni che possono andare a 200km/h, la situazione - sottolinea Betti - resterà praticamente invariata, e comunque con gli Intercity 596 e 598 sulla linea lenta. I 'no' riguardano le proposte portate dall'Assessore ai trasporti che chiedeva carrozze aggiuntive sui regionali veloci che fermano a Orte, che sono sempre strapieni, rimborsi o la possibilità per i pendolari di viaggiare sugli Intercity anche con abbonamento regionale".

"Tre 'no' - prosegue Betti - che restituiscono un'idea preoccupante di come l'Umbria sia trattata dalle autorità dei trasporti. Adesso l'Assessorato regionale sta valutando la possibilità di apportare modifiche significative all'unica cosa possibile, ovvero l'accordo con il Lazio per sospendere la fermata ad Orte. E il Partito Democratico conferma l'appoggio a De Rebotti per trovare soluzioni, non certo indolori, ma che sono ormai molto più che urgenti per tutelare i diritti dei nostri cittadini. Il nostro impegno di sicuro non si ferma, in appoggio e di supporto all'Assessore".

"Opere infrastrutturali e nuovi servizi ferroviari per l'Umbria"

Rappresentanti del comitato 'Ultimo Treno' e di Italia Nostra ascoltati, su loro richiesta, in Seconda commissione

Perugia, 5 novembre 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michellini, ha ascoltato ieri pomeriggio, a Palazzo Cesaroni, rappresentanti del comitato 'Ultimo Treno' e di Italia Nostra sul tema delle 'opere infrastrutturali e nuovi servizi ferroviari per l'Umbria'. L'audizione era stata richiesta da loro stessi per presentare un documento di proposte e di indirizzo sulla tematica in questione.

Alessio Trecchiodi (Comitato Ultimo Treno) e Luigi Fressoia (Italia Nostra) hanno auspicato che, in campo ferroviario, "la Regione prenda le giuste decisioni affinché non perda il proprio assetto, ma viceversa venga potenziato poiché la ferrovia assicura spostamenti a velocità superiore alla gomma e, su distanze inferiori ai 600 chilometri, superiori anche all'aereo. La notizia più eclatante - hanno detto - è che per attivare la futura metropolitana ad Alta velocità europea, con l'arrivo sui nostri binari dei convogli francesi, tedeschi e forse spagnoli, svizzeri e austriaci, RFI ha intenzione, nei prossimi anni, di vietare il transito in Direttissima dei convogli umbri e marchigiani che attualmente sono 28 al giorno. Questo divieto - hanno evidenziato - con spostamento sulla linea lenta, comporta un aumento di circa 30 minuti rendendo vano il potenziamento ferroviario finora previsto ad Orte. Per quanto riguarda l'Alta velocità, aree italiane popolate similmente alla nostra non richiedono terminal tipo Medio Etruria per agganciarsi all'Alta velocità, bensì sono giornalmente servite dai Frecciarossa direttamente a casa loro. È paradossale - hanno osservato - che l'Umbria non reclaims un servizio di Alta velocità del tutto simile ad altre regioni. Un terminal fuori regione peggiorerà la nostra condizione ferroviaria. Serve consapevolezza che con la prospettiva imminente di ridimensionamento a causa della saturazione in Direttissima, l'Umbria nel lungo tempo perderà il proprio assetto ferroviario primario, l'asse Terontola-Perugia-Foligno-Orte. Un aspetto positivo da cogliere al volo è che una parte degli attuali 28 treni umbri e marchigiani, diretti a Roma, vengano trasformati in Freccia (con una tipologia nuova di servizio che somma l'Alta velocità al pendolarismo sulla tratta umbra) con il vantaggio per RFI che tra Orte e Roma questi convogli non creino difficoltà (perturbazione del flusso). Su questa nuova tipologia di trasporto possono essere indirizzati parte dei finanziamenti TPL, per la quota corrispondente ai treni regionali sostituiti in Freccia, su cui i pendolari muniti di regolare abbonamento possano accedere senza costi aggiuntivi. Il Frecciarossa perugino ha una velocità media superiore ai Freccia Udine-Roma e Lecce-Milano, un dato che smentisce chi sostiene che in Umbria non si può attivare il sistema Alta velocità: questa - hanno concluso - è l'Alta velocità di Rete, di fatto collegamenti che nessun altro mezzo può superare".

I due rappresentanti del comitato 'Ultimo Treno' e di Italia Nostra hanno poi approfondito il loro ragionamento e le loro proposte anche attraverso il supporto di una cartina dell'Italia e dei suoi collegamenti ferroviari e quindi del numero di utenti dell'Alta velocità. Hanno concluso il loro ragionamento evidenziando che i Frecciarossa in Umbria possono attivare 3 mila passeggeri al giorno su tre coppie di treni, sottolineando il 'perché' si dovrebbe preferire la Medio Etruria".

A margine degli interventi degli auditi, sono intervenuti alcuni consiglieri: Enrico Melasecche (Lega-vice presidente Commissione) ha manifestato, argomentandola, contrarietà rispetto alle



proposte emerse; Fabrizio Ricci (Avs) ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di capire il modo con cui si spostano le persone a livello umbro, nazionale ed europeo. Cristian Betti (Pd) ha sottolineato l'importanza strategica per l'Umbria della tematica in questione. La presidente Michellini ha assicurato un approfondimento su quanto emerso dall'audizione, prevedendo una relazione che verrà posta all'attenzione dell'assessore De Rebotti.

"Ex officina Fcu di Umbertide, la sinistra dovrebbe vergognarsi per come ha ridotto il settore"

Nota del capogruppo della Lega in Assemblea legislativa, Enrico Melasecche

Perugia, 5 novembre 2025 – "Il Pd di Umbertide, sotto accusa per aver fatto promesse elettorali scellerate in campagna elettorale, pur di acquisire qualche decina di voti degli operai dell'Officina Manutenzioni Fcu di Umbertide e delle loro famiglie, continua avvelenando pozzi nell'attacco alla precedente Giunta ed in particolare al sottoscritto, reo di aver realizzato, fra le molte altre, anche la più importante operazione finanziaria ed organizzativa nel settore ferroviario da quando esiste l'Ente Regione". È quanto dichiara il capogruppo Lega in Assemblea legislativa dell'Umbria, Enrico Melasecche, ricordando che "il valore complessivo è prossimo ai 500 milioni recuperando anche grazie alle rendicontazioni che non si facevano da lustri nel caos amministrativo che vi regnava e all'ottenimento di ulteriori fondi Pnrr investiti a tempo di record entro la data fatidica del 2026".

"Non è stato facile – spiega Melasecche – riprendere per i capelli la società Umbria Mobilità prossima al fallimento che aveva ereditato la Fcu in decozione. Ma anche ricostruire da zero la storica, gloriosa dorsale ferroviaria dell'Umbria lunga circa 150 km da Terni a Sansepolcro, dotarla delle stesse tecnologie di sicurezza della direttissima, rigenerare ben 15 edifici ferroviari, in gran parte stazioni, grazie alla originale collaborazione con Ater, con il riutilizzo quasi miracoloso dei quattro Minuetto lasciati marcire seminuovi proprio ad Umbertide di fronte alla Officina Manutenzioni che, nella rivoluzione tecnica prodotta dal rilancio dell'intera linea, vede perdere gran parte della propria precedente operatività. Non è infatti possibile lavorarvi i Minuetto che, per la loro lunghezza e tecnologia, avrebbero dovuto essere mantenuti a Foggia ma che, in conseguenza dei 48 milioni di investimenti di Trenitalia all'Officina Manutenzioni Cicliche di Foligno, oggi stanno uscendo completamente rigenerati e messi a nuovo per correre nei prossimi decenni in modalità esclusivamente elettrica ad una velocità praticamente doppia rispetto a quella odierna. Un salto di qualità indiscutibile, frutto di grande impegno passione e professionalità".

"Ebbene – prosegue Melasecche – il sottoscritto, interessato dal sindaco di Umbertide e dai consi-

glieri Cenciarini e Dominici, si è adoperato più volte a favore dei tecnici validissimi di Umbertide, fino ad oggi adibiti alla manutenzione dei vecchi treni a gasolio oggi in necessaria dismissione, tenendo sempre ben presente l'interesse dei lavoratori cui va assegnato un lavoro utile. Tutti i ferrovieri di Busitalia, oltre cento, stanno transitando grazie all'accordo fatto dal sottoscritto che ha assegnato la gestione ferroviaria della Fcu non più a Busitalia che si è sempre interessata di gomma, ma a Trenitalia, con vantaggi soprattutto di efficienza ma di grande vantaggio per i dipendenti, facendo carico alla Regione tale salto di qualità che gli stessi sindacati riconoscono".

"Nonostante questa operazione di grande respiro – conclude Melasecche –, proprio esponenti del Pd che dovrebbero arrossire dalla vergogna per come avevano ridotto l'intero settore, attaccano di nuovo dopo aver promesso in campagna elettorale l'impossibile. Avevo anche ipotizzato per coloro a cui mancavano pochi anni per la pensione uno scivolo se lo avessero desiderato da trattare da parte dell'assessore con Trenitalia. Ma da un anno tutto è in mano al mio successore, l'assessore De Rebotti che, invece di scappare dal confronto ai tavoli nazionali con i vertici di Rfi e Trenitalia, come lui stesso ci riferisce sia avvenuto ieri, avrebbe ben potuto avanzare la richiesta di mantenimento delle promesse fatte da qualche consigliera del Pd. Nell'attesa di comprendere cosa stia facendo l'attuale Giunta rispetto alla comoda eredità lasciata dal centrodestra, faccio voti perché tutto si risolva nella serietà e a tutela di chi lavora".

QT 4 "Stato di avanzamento e prospettive di completamento e messa in attività della Piastra logistica di Terni/Narni"

A Enrico Melasecche (Lega) risponde l'assessore Francesco De Rebotti: "l'accordo prevede la conclusione dei lavori alla fine del 2026 a cui seguirà il collaudo degli interventi. Stiamo comunque spingendo affinché questo tempo venga ridimensionato".

Perugia, 6 novembre 2025 – Nella sessione 'Question time' della seduta consiliare di oggi, il consigliere Enrico Melasecche (Lega) ha chiesto all'assessore Francesco De Rebotti lo 'Stato di avanzamento e prospettive di completamento e messa in attività della Piastra logistica di Terni/Narni'.

Melasecche, in maniera dettagliata, ha chiesto di sapere: "Qual'è, allo stato attuale, il livello di avanzamento del cantiere per il collegamento al ferro della Piastra Logistica di Terni/Narni che da cronoprogramma sarebbe ormai dovuto volgere al termine, per conoscere la data di conclusione dei lavori e riconsegna della struttura; quali azioni ha fin qui intrapreso la Giunta per garantire la funzionalità piena della piattaforma, anche attraverso il rafforzamento delle connessioni ferroviarie e stradali con i porti di riferimento (Civi-



tavecchia e Ancona), così da renderla realmente attrattiva per operatori logistici nazionali e internazionali; se sono proseguite le interlocuzioni con i principali operatori logistici nazionali e locali per affidare, tramite gara pubblica e senza soluzione di continuità, la gestione dell'unica piattaforma logistica intermodale dell'Umbria".

Illustrando l'atto, Melasecche ha sottolineato che "la piastra logistica di Terni-Narni è l'unica intermodale dell'Umbria. Si configura come un nodo intermodale essenziale lungo l'asse trasversale Tirreno-Adriatico in grado di connettere efficacemente il sistema produttivo regionale, in particolare dell'area industriale del Ternano Narnese, alle principali arterie ferroviarie stradali nazionali con estensione verso i porti di Civitavecchia e di Ancona. Tale infrastruttura è stata ed è ad oggi una cattedrale nel deserto. Questa è la ragione per la quale, nel ruolo di assessore nella precedente Giunta, ho rilanciato l'aspetto fondamentale di quel progetto e cioè il collegamento con il ferro che mancava. Intermodalità a cui ha creduto RFI che ha investito oltre i 9 milioni che aveva a disposizione la Regione da parecchi anni, anche 3,5 milioni propri. Ma il problema è serio perché dopo 50 anni sta partendo il centro intermodale di Orte, perché l'economia vive oggi di logistica integrata che serve a migliorare l'ambiente, ad abbattere i costi delle aziende, a dare un fattore localizzativo a tutta l'area industriale. Per questo è urgentissimo concludere i lavori e soprattutto capire, non solo l'aspetto tecnico ferroviario, ma la possibilità intanto di assegnare con gara la struttura già esistente ad un operatore di logistica che fosse interessato alla gomma e allo stesso poi assegnare il collegamento ferroviario appena fosse concluso. Perché il rischio che non vorremmo che in una situazione di competitività altissima, la piastra logistica Terni-Narni continui a rimanere una cattedrale nel deserto".

L'assessore De Rebotti ha risposto che: "la piastra logistica era stata pensata anche in collegamento con una viabilità che andava a rinnovarsi. Rispetto al completamento dell'opera siamo caratterizzati da un accordo che prevede la conclusione dei lavori alla fine del 2026 a cui seguirà il collaudo degli interventi. Siccome non emergono aspetti particolarmente critici, stiamo spingendo affinché questo tempo sia ridimensionato il più possibile. Questo permetterà il collegamento con la ferrovia, quindi trasformando quella piastra logistica in un centro intermodale vero e proprio. Questo collegamento ferroviario è quello che garantisce la prospettiva del collegamento dei due Mari. Ci sono state già interlocuzioni profonde con Mercitalia che è un primo player su cui abbiamo raccolto il lavoro fatto nell'interlocuzione. Si sta lavorando affinché il modello da mettere a gara sia innovativo. Serve quindi un piano ambizioso e modellato ai nostri tempi, perché quando fu progettata, la piattaforma era a servizio del polo industriale ternano, in particolare il polo siderurgico, oggi deve aprirsi sulla mobilità delle merci coinvolgendo anche soggetti più ampi e questo è il lavoro che stiamo facendo. Abbiamo

avuto interesse anche di player internazionali che hanno chiesto documentazione. Sono dunque abbastanza fiducioso che questa piattaforma possa corrispondere ad un rinnovato esercizio rispetto a quello per cui era stata pensata. Nel frattempo stiamo cercando di operare affinché il tema del progetto della Orte-Civitavecchia vada a compimento. Nel primo stralcio ormai siamo in definizione dell'intervento e nella partenza rapida del cantiere. Quello più delicato dal punto di vista territoriale è il secondo stralcio perché siamo dentro delle aree protette e su questo è stata fatta anche una partecipazione pubblica, un dibattito pubblico che è sicuramente essenziale quando si vanno a fare opere di questo tipo e si sta lavorando alla stesura del progetto definitivo tenendo in considerazione anche la complicatezza dell'intervento in quel territorio particolarmente interessato da questioni di salvaguardia dello stesso. Stiamo monitorando attentamente la situazione. C'è stato un passaggio anche per la ricontrattazione, rinegoziazione e confronto sul contratto di programma dei prossimi cinque anni e su questo devo dare una notizia non incoraggiante perché il gruppo di lavoro con cui abbiamo avuto l'interlocuzione ci ha informato che ad oggi, per le nuove opere, per il completamento delle opere esistenti, per le manutenzioni delle opere, nel contesto nazionale, oggi le risorse a disposizione sono calcolate intorno a circa 1,7 miliardi di euro. Parliamo di risorse nazionali. Per fare un esempio pratico, la Regione Umbria che ha progetti ormai incardinati da tempo: ad esempio il completamento della Tre Valli, da solo varrebbe un terzo delle risorse nazionali. Abbiamo pezzatura di interventi che richiediamo da tempo intorno ai 500 milioni di euro. Per il nodo di Perugia servirebbero 505 milioni di euro. Quindi abbiamo 1,7 miliardi per nove infrastrutture, per il completamento di infrastrutture che stanno andando avanti a livello nazionale, ma che non hanno il completamento dell'opera, oltre alle manutenzioni. Abbiamo tuttavia ribadito la necessità di alcuni interventi come per la Tre Valli, il collegamento della 675 con la Flaminia". Nella replica, Melasecche, dopo aver chiesto il documento letto dall'assessore in risposta alla sua interrogazione, ha invitato l'Assessore a "stringere con Mercitalia. Ricordo che la piastra logistica di Città di Castello attende una risposta. Il servizio patrimonio e il suo servizio devono collaborare insieme, perché non è possibile che un operatore della logistica, come il presidente della CNA Trasporti, stia lì per patrimonializzare il valore di quella struttura, che è della Regione e la stessa Regione, dopo oltre un anno e mezzo non si sia espressa. Per quanto riguarda l'ANAS, io le ricordo che c'era un accordo che avevo in qualche modo consolidato per l'aumento della portata dei viadotti da Terni a Civitavecchia per le acciaierie. L'Anas doveva quindi consegnarci gli studi per gli altri viadotti in modo tale che i forgiati delle acciaierie, soprattutto se dovesse aumentare nel mondo la produzione di nuove centrali nucleari, e quindi le acciaierie di Terni sa-



rebbero assolutamente interessate a produrre manufatti forgiati da portare in strada fino al porto di Civitavecchia. La situazione economica dell'Umbria necessita assolutamente di nuove infrastrutture per supportare lo sviluppo.

"Servizio ferroviario regionale ed interregionale: criticità per i pendolari umbri"

Riunione ieri a Terni della Seconda commissione per ascoltare rappresentanti del comitato 'Vita da pendolari' che hanno rimarcato il forte disagio esistente a causa di ritardi e dirottamenti dei treni sulla linea lenta. L'assessore De Rebotti ha auspicato che Governo e Regioni trovino un diverso equilibrio sul trasporto ferroviario del centro Italia. Presente alla riunione anche l'assessore del Comune di Terni, Cardinali. La Commissione lavorerà su una Proposta di risoluzione.

Perugia, 25 novembre 2025 – La Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini si è riunita, nel pomeriggio di ieri, presso il Centro Multimediale di Terni dove ha ascoltato alcuni rappresentanti del comitato 'Vita da pendolari' che hanno rimarcato il forte disagio in merito al servizio ferroviario regionale ed interregionale che causa criticità per i pendolari umbri.

Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale ai trasporti, Francesco De Rebotti che, oltre ad auspicare un diverso equilibrio sul trasporto ferroviario del centro Italia ed una regia della situazione da parte del Governo, ha sottolineato che "non è in discussione il fatto che stiamo vivendo un momento straordinario di investimento sulle reti ferroviarie che si concluderà previsionalmente nel 2026 (Pnrr) e una volta completati gli interventi ci saranno miglioramenti anche sulle nostre reti ferroviarie. Non saranno rivoluzionari, ma si viaggerà in maniera più sicura e quando arriveranno i treni a 200 km orari si viaggerà anche con maggiore velocità".

Per il comitato 'Vita da pendolari' sono intervenute, in presenza, Stefania De Santi e Maria Grazia Giansanti, in collegamento Erica Petralla (comitato spontaneo 'Vita da pendolari'): "chiediamo che ci sia una presa d'atto da parte delle forze politiche e dai loro rappresentanti regionali del forte disagio esistente. Ad oggi non abbiamo ancora visto la firma sul documento Art che permetterebbe ai treni regionali veloci di andare in direttissima. Viviamo continui disagi causati da ritardi e dirottamenti di treni che teoricamente dovrebbero andare in linea veloce e che invece vengono sistematicamente portati sulla linea lenta. Ad oggi, con il cambio di orario previsto per dicembre non ci sono ancora gli orari nuovi, necessari per pianificare turni di lavoro e la propria vita. Chiediamo un impegno da parte della politica per avere anche certezza di quando arriveranno i nuovi treni (200 km orari) ordinati nel lontano 2018. Ci è stato detto che sarebbero arrivati a fine 2025, ma tutto sembra sia stato traslato al 2026. Serve dunque un monitoraggio forte ed

una pressione su Trenitalia perché dia luogo alle consegne di questi treni. Nell'ultimo triennio il servizio è peggiorato. Hanno la precedenza i treni business (alta velocità) non assicurando i treni per i pendolari, spesso instradati nella linea convenzionale con un aumento della percorrenza di circa mezz'ora senza alcun avviso. Questo crea condizioni e situazioni drammatiche, oltretutto, il servizio è anche aumentato nel prezzo. Chiediamo quindi certezze visto che paghiamo anche in anticipo e salatamente. Se si continua con questa organizzazione Terni e l'Umbria intera resterà isolata".

Sergio Cardinali (assessore Comune di Terni): "Siamo di fronte ad un tema che per l'Umbria è fondamentale e non più rinviabile. Senza infrastrutture efficienti non è possibile ipotizzare nessuno sviluppo economico. Servono le giuste contromosse rispetto a quello che sta avvenendo in merito alla privatizzazione della mobilità. Il tema non sono le criticità dei pendolari che ovviamente va messo sotto osservazione, ma che con il servizio attuale continuiamo a perdere pezzi di pil, quindi di turismo e sviluppo economico in generale. Tutto questo perché non agganciamo le linee di crescita necessarie per il territorio. Al di là di progetti che vedono una tempistica lunga, dobbiamo ragionare su come va gestita la questione che sta oggi producendo danni".

Il consigliere Melasecche ha delineato i passaggi principali del cronoprogramma di interventi che stanno causando i disagi sottolineati dal Comitato, spiegando che "la situazione è andata peggiorando perché si stanno portando a compimento (scadenza 2026) gli interventi ferroviari finanziati dal Pnrr, con una marea di cantieri in tutta Italia. Fino al prossimo anno, quindi, non è possibile impedire la conclusione dei cantieri che porteranno sicuramente ad un miglioramento delle linee, maggiore sicurezza eccetera. Questo è un periodo di transizione".

Francesco De Rebotti (assessore regionale): "Non è in discussione il fatto che stiamo vivendo un momento straordinario di investimento Pnrr sulle reti ferroviarie che si concluderà, secondo previsioni, nel 2026 e una volta completati gli interventi ci saranno miglioramenti anche sulle nostre reti ferroviarie. Non saranno rivoluzionari, ma si viaggerà in maniera più sicura e quando arriveranno i treni a 200 km orari si viaggerà anche con maggiore velocità. I lavori, come già quest'anno, anche l'anno prossimo produrranno disagi per i pendolari. Si tratta di interventi sul trasporto ferroviario che produrranno importanti risultati. Il trasporto sostitutivo su gomma è a totale carico della Regione. Su questo c'è una mobilitazione delle Regioni perché non lo troviamo giusto. Il combinato disposto della fine dei lavori (2026) e l'ingresso dei nuovi treni a 200 km/ora non ci restituirà il modello che conoscevo qualche tempo fa, o comunque non riuscirà a migliorarlo per tornare a quei livelli. Direttissima Orte Roma: tutta l'Umbria converge su Orte e lì negli ultimi anni la stazione è stata riempita di treni ad alta velocità con treni a mercato e



quindi i nostri treni progressivamente sono stati messi sulla linea lenta, che causa ritardi sia su Terni che su Narni e Orvieto. Ritardi che diventano stabili nel tempo. Nell'ultimo incontro, dopo molti altri, avuto con RFI e Trenitalia ho portato proposte condivise con i Comitati per intervenire sulla condizione attuale: riportare, ad esempio, il treno 598 sulla linea direttissima (vitale per i pendolari di Orvieto), la risposta è stata negativa; per alleviare i maggiori disagi per i pendolari abbiamo parlato del treno duplex dell'aumento di carrozze, ma le risposte sono state sempre negative. Rispetto ai rimborsi, ho proposto che nel 2025 e 2026, insieme alla Regione che ci mette 250mila euro, Trenitalia riconosca una somma di pari importo per intervenire su un 20 per cento di indennizzo sull'abbonamento, ma sostanzialmente è stato risposto ancora di no. Oggi i pendolari hanno un abbonamento più la Carta Tutto-treno, ho chiesto quindi che per il 2026 fosse possibile l'utilizzo di un treno regionale, un Intercity oppure su Terni un Frecciabianca, che però oggi è diventato un Frecciargento, impraticabile per il titolo in questione. Ci sono dunque diverse proposte portate da me sul tavolo sulle quali abbiamo avuto sempre risposte negative. La delibera Art stabilisce che si può andare sulla direttissima, ma il problema è che il sistema non lo permette. Oggi è necessario che il Governo scenda in campo e faccia da regia su questa situazione. Governo e Regioni devono trovare un diverso equilibrio sul trasporto ferroviario del centro Italia. In questa fase sarebbe importantissimo che il Ministero dei trasporti, con le Regioni, con Rfi e Trenitalia lavorasse ad un nuovo modello".

Nel corso dell'audizione sono intervenute ed hanno posto domande, oltre alla presidente Michelini, anche Laura Pernazza (FI) e Maria Grazia Proietti (Pd). A margine degli interventi, la presidente Michelini si è impegnata ad un approfondimento della questione in una prossima riunione della Commissione, con l'obiettivo di giungere ad una proposta di risoluzione unitaria da presentare all'Aula di Palazzo Cesaroni.

QT 6 "Mancata accettazione della proposta di Ryanair per l'aeroporto e inadeguatezza della programmazione strategica per il 2026"

Interrogazione di Enrico Melasecche (Lega), la presidente della Giunta, Stefania Proietti, risponde: "la proposta di Ryanair non è stata accolta da Sase e il governo regionale condivide che le rotte indicate (Lamezia, Dublino, Atene, Baden Baden) non avrebbero generato i benefici previsti a fronte del forte impegno finanziario. Ci sarà un nuovo incontro nel 2026"

Perugia, 27 novembre 2025 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Enrico Melasecche (Lega) chiedeva chiarimenti sulle "motivazioni della mancata ac-

cettazione della proposta di sviluppo Ryanair per l'aeroporto internazionale dell'Umbria" e sulla "inadeguatezza della programmazione strategica per il 2026".

Illustrando l'atto in Aula, Melasecche ha spiegato che "Ryanair, vettore protagonista dello scalo umbro, ha presentato nel luglio 2025 una proposta di sviluppo commerciale di particolare rilevanza strategica. Essa contemplava il raddoppio delle rotte operative (fino a 20 destinazioni internazionali) con l'obiettivo di raggiungere, secondo le stime del vettore, 800mila passeggeri annui entro il 2028, partendo da una previsione consolidata per il 2025 di poco superiore ai 600mila passeggeri. La proposta, come confermato dalla recente conferenza stampa, dalle organizzazioni sindacali (Cisl e Ugl), non riguardava esclusivamente l'annualità 2025 ma includeva piani di sviluppo pluriennali comprensivi dell'anno 2026, configurandosi come un'opportunità di crescita strutturale. L'offerta rappresentava un'occasione per accelerare il percorso di crescita dello scalo, anticipando il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Ampliamento Infrastrutturale e valorizzando immediatamente gli investimenti già realizzati. Risulterebbe che la SASE (Società di gestione dell'Aeroporto dell'Umbria spa) ha respinto la proposta per l'anno 2025, come confermato dalle organizzazioni sindacali. Risulterebbe che la Regione Umbria, quale socio di maggioranza di SASE, abbia dichiarato a Ryanair che 'in questo momento non si possa accogliere tale proposta', adducendo generiche motivazioni quali priorità di azione e caratteristiche strutturali dell'aeroporto che sarebbero oggetto di futuri investimenti - già programmati e finanziati dalla precedente Amministrazione. L'attuale Esecutivo regionale ha rinviato alla primavera del 2026 ogni discussione relativa al rafforzamento della presenza commerciale di Ryanair, includendo l'eventuale abrogazione della tassa municipale, condizione esplicitamente posta dal vettore per l'implementazione del piano. Sembra che sussistono criticità finanziarie nella gestione SASE, aggravate dalla mancata corresponsione pluriennale delle quote di partecipazione societaria da parte dei Comuni di Perugia e Assisi. Tale decisione costituisce una scelta politica di rinuncia strategica che contraddice il percorso di crescita costruito dalla precedente Giunta e rischia di compromettere irreversibilmente il posizionamento competitivo dell'aeroporto. Le stesse organizzazioni sindacali hanno espresso forte preoccupazione circa il rischio concreto di tornare indietro rispetto ai risultati raggiunti, di frenare lo sviluppo dello scalo e di compromettere il posizionamento strategico nell'ambito della revisione del Piano nazionale degli aeroporti. La decisione dell'attuale Giunta regionale appare politicamente ingiustificabile, in quanto respinge un'opportunità di crescita immediata, con rotte che verranno proposte ad altri aeroporti e rinvia sine die decisioni strategiche senza fornire alcun piano operativo dettagliato, rischiando di portare ad un disimpegno di Ryanair con conseguente



ridimensionamento del traffico passeggeri, con il rischio concreto di compromettere la credibilità della nostra Regione nei confronti dei vettori aerei. Un atteggiamento che mina alla radice la possibilità del raggiungimento del record di 1 milione di passeggeri posto come obiettivo da parte della precedente amministrazione. Chiedo quindi alla Giunta: quali siano le esatte motivazioni che hanno indotto la SASE e l'attuale Giunta regionale a respingere la proposta presentata da Ryanair nel luglio 2025. Se tali vincoli di equilibrio economico-finanziario previsti dalla c.d legge Madia stati aggravati dalla persistente mancata corresponsione pluriennale delle quote di partecipazione societaria da parte dei Comuni di Perugia e Assisi, quale sia l'ammontare complessivo delle somme non versate".

La presidente della Giunta, Stefania Proietti, ha risposto: "Il 30 luglio scorso Ryanair ha manifestato la volontà di potenziare alcune tratte nazionali e europee ma senza la tassa aeroportuale municipale, di 6 euro a passeggero, per un totale di 2,2 milioni di euro. Questa somma serve a risarcire i Comuni nei quali l'aeroporto è localizzato. Purtroppo gli aeroporti non acquisiscono direttamente questa tassa che viene incamerata direttamente dal ministero dell'Economia e delle Finanze, che successivamente restituisce ai Comuni. Ryanair chiedeva che Sase o Regione si sostituissero erogando loro 2,2 milioni di euro all'anno. Il Mef garantisce i 2,2 milioni. La precedente Giunta ha investito nell'aeroporto 4 milioni e mezzo, si tratterebbe di aggiungere 2,2 milioni. Però quali rotte a fronte verrebbero attivate di questo finanziamento? Ryanair ha proposto 4 possibili collegamenti: Lamezia Terme, Atene, Dublino e Baden Baden. La Regione ha chiesto a Sase di assumere una decisione nel merito. Il 17 ottobre è arrivata la risposta: la proposta non è stata accolta ma è stato invece proposto un nuovo incontro nel 2026. Il governo regionale ha preso atto della decisione, condividendo che le rotte non avrebbero generato i benefici previsti a fronte del forte impegno finanziario. Non veritiera, invece, la considerazione che il bilancio dal 2021 viene così sanato. Non è vero neanche che lo squilibrio è generato dalla mancata corresponsione delle quote dei Comuni. La Sase oggi ha intrapreso un iter procedurale per giungere a proposte di collegamenti in base alla continuità territoriale. Questo consentirà, con sussidio pro quota del Governo, di avere nuove rotte più adatte".

Nella replica, Melasecche ha detto: "Sappiamo che aeroporti così funzionano solo con finanziamenti pubblici e privati. Lei continua a difendere Assisi ma il contributo regionale viene dai soldi versati da tutti gli umbri. Assisi e Perugia sono i Comuni più avvantaggiati rispetto agli altri. Vorremmo anche avere un cronoprogramma preciso perché abbiamo lasciato 10 milioni di euro da investire e vorremmo sapere quando le nuove rotte saranno funzionanti. La tassa è incamerata dal Mef, dunque se il provvedimento non è corretto lo riveda. Quali prospettive e quali hub

pensiamo di raggiungere? Non rinunciamo al collegamento con Milano, Roma e altre città importanti. Vorremmo conoscere quando pensa di conseguire il milione di passeggeri, che era il nostro preciso obiettivo".

Interventi per la gestione dei parcheggi e della mobilità nell'area dell'ospedale di Perugia in vista dell'attivazione del Metrobus (BRT)

Approvata la mozione di Betti (Pd) con i voti della maggioranza e l'astensione della minoranza

Perugia, 27 novembre 2025 – L'Assemblea legislativa ha approvato, con gli 11 voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza e l'astensione dei 7 consiglieri di minoranza, la mozione presentata dal capogruppo del Partito democratico Cristian Betti, che impegna la Giunta regionale a "partecipare attivamente alla costituzione e ai lavori del tavolo tecnico permanente dedicato alla mobilità dell'area dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, contribuendo in particolare alla definizione interventi efficaci per la gestione dei parcheggi e dell'accessibilità; a sostenere, in coordinamento con il Comune di Perugia e con l'Azienda ospedaliera, le azioni necessarie a migliorare la gestione della sosta, anche attraverso strumenti di pianificazione interna, azioni di incentivo al trasporto pubblico e iniziative finalizzate alla riduzione della pressione veicolare sull'area ospedaliera; a predisporre un piano di accompagnamento all'attivazione del Metrobus orientato al miglioramento della mobilità e della sosta nell'area ospedaliera, integrando interventi per l'accessibilità, iniziative di informazione per l'utenza e sistemi di monitoraggio dei flussi e dell'occupazione dei parcheggi".

"L'area presenta da tempo – ha ricordato Betti – criticità rilevanti legate alla sosta e alla viabilità, con parcheggi spesso saturi, situazioni di sosta irregolare e difficoltà di accesso ai servizi, che incidono negativamente sulla fruibilità dell'ospedale e sulla vivibilità del quartiere di San Sisto. L'efficienza dei parcheggi è un elemento essenziale per garantire l'accesso ai reparti, soprattutto per gli utenti più fragili. Nonostante la significativa offerta di trasporto pubblico, che conta oltre 250 corse giornaliere verso l'ospedale, la pressione sulla sosta resta elevata. L'attivazione del Metrobus (BRT) potrebbe rappresentare un'opportunità importante per riorganizzare la mobilità complessiva dell'area, purché accompagnata da misure specifiche sulla sosta e sull'accessibilità. Il Consiglio comunale di Perugia ha recentemente approvato un ordine del giorno che propone l'istituzione di un tavolo tecnico permanente e l'attivazione di azioni condivise volte a migliorare l'accesso all'area ospedaliera, con particolare riferimento proprio alla gestione dei parcheggi. La Regione Umbria, in qualità di ente competente sulla programmazione sanitaria e del trasporto pubblico locale, ha un ruolo decisivo nella possibilità e nella responsabilità di con-



correre alla definizione di soluzioni coordinate, integrate e strutturali per la mobilità dell'area ospedaliera, anche in relazione alla prossima attivazione del Metrobus".

INTERVENTI

Enrico Melasecche (Lega): "La mozione non presenta idee e proposte, mi sembra solo un annuncio generico. Regione, Comune e Asl devono decidere con pragmatismo e coraggio per arrivare a una soluzione del problema. Avremmo votato a favore se ci fosse stata una proposta precisa. Il parcheggio deve tenere conto, siamo d'accordo su questo, anche dei flussi previsti con il BRT, che ridurranno il numero dei veicoli in strada. Ci asteniamo perché si tratta solo di un auspicio".

Nilo Arcudi (Tp-Uc): "Siamo d'accordo che sia necessario intervenire per risolvere l'annoso problema del parcheggio dell'ospedale ma non vediamo proposte concrete. L'auspicio è senz'altro positivo. Si tratta di un'area sotto continua osservazione, con migliaia di cittadini che vanno ogni giorno in ospedale, duemila persone che ci lavorano, il parcheggio non è ordinato, è difficile gestirlo. Fondamentale un intervento strategico e di prospettiva. La discussione è utile ma l'atto è debole, non emergono prospettive concrete".

Fabrizio Ricci (Avs): "Il parcheggio selvaggio va interrotto, siamo favorevoli a questa mozione che indica la possibilità di fare gli interventi che la Giunta vorrà adottare. Siamo convinti anche sul potenziamento del trasporto pubblico locale, perché Perugia ha il record mondiale di utilizzo delle auto private".

Cristian Betti (PD): "La mozione è un atto di indirizzo, spetta all'Esecutivo effettuare scelte conseguenti. Piuttosto rileviamo che sul Brt c'è stata totale assenza di confronto con le comunità locali. Andate a sentire cosa ne pensano i cittadini coinvolti nel percorso del Brt. Il coinvolgimento delle comunità locali è decisivo ma per il BRT non c'è stato.



Modifiche alla legge sull'edilizia residenziale e sociale

Presentati in Terza commissione gli emendamenti al disegno di legge della Giunta firmati dai capigruppo di maggioranza e dall'assessore Fabio Barcaioli

Perugia, 12 novembre 2025 - Gli emendamenti alle "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale e sociale", predisposti dalla Giunta di Palazzo Donini e dai consiglieri di maggioranza, sono stati illustrati questa mattina nella Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Le proposte di modifica firmate dai capigruppo di maggioranza Fabrizio Ricci (Avs), Cristian Betti (Pd), Bianca Maria Tagliaferri (Ud - Pp) e Luca Simonetti (M5S) riguardano: l'inserimento di un nuovo indirizzo per le politiche abitative regionali mirato a "promuovere protocolli di intesa con i Comuni, l'Ater, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e gli enti del Terzo settore, finalizzati al supporto abitativo, all'inclusione sociale e al reinserimento dei detenuti in misura alternativa alla detenzione o comunque delle persone in esecuzione penale esterna, che non dispongono di un domicilio"; la revisione dei criteri richiesti ai beneficiari con "abolizione della previsione di un periodo minimo di residenza in Umbria, in ottemperanza alle reiterate pronunce della Corte Costituzionale in merito"; la necessità di "non avere riportato condanne penali passate in giudicato, per le quali non sia stata interamente eseguita la pena, per delitti non colposi in ordine ai quali è prevista la pena detentiva non inferiore a sette anni, salvo che sia intervenuta la riabilitazione di cui all'articolo 178 del codice penale oppure sia intervenuta una causa di estinzione del reato o della pena"; l'esclusione dell'incensuratezza quale requisito necessario per l'intero nucleo familiare; l'abrogazione del limite dei 4 anni per i figli minori a carico per la riserva di alloggi a favore dei giovani nuclei familiari e famiglie monoparentali; la previsione di punteggi specifici nell'assegnazione degli alloggi in "presenza nel nucleo familiare di persone con disabilità con percentuale d'invalidità non inferiore al 75% o di minori in possesso della certificazione della legge 104/1991"; la definizione di tre fasce (>15mila abitanti, 5mila-10mila, <5mila) di popolazione per le dimensioni dei Comuni che devono riservare determinate percentuali di alloggi all'emergenza abitativa; l'inserimento tra le "condizioni di emergenza" delle donne vittime di violenza, delle persone discriminate per orientamento sessuale o identità di genere, individui sottoposti a rilascio forzoso dell'immobile di residenza pignorato; la riserva di alloggi in favore delle persone con disabilità: "i Comuni possono riservare gli alloggi pubblici, fino al 3 per cento della disponibilità alloggiativa annuale, da assegnare a favore delle persone con disabilità nell'ambito dei progetti di vita individuale personalizzati e partecipati. L'assegnazione degli al-

loggi può avvenire anche tramite attribuzione degli stessi alle Asl e agli enti del Terzo settore, previa intesa tra i Comuni, l'Ater regionale"; l'assegnazione delle procedure di mobilità volontaria all'Ater, in accordo con i Comuni; la cancellazione della decadenza dal beneficio dell'alloggio per le famiglie che non rispettano l'obbligo scolastico "con l'obiettivo di garantire continuità abitativa alle bambine e ai bambini in situazione di particolare fragilità".

L'assessore Fabio Barcaioli ha presentato un emendamento elaborato dalla Giunta regionale ed inerente all'autorecupero: previsto un bando apposito per gli appartamenti che devono essere ristrutturati prima dell'assegnazione. Ci sarà poi la possibilità, per l'assegnatario dell'alloggio, di effettuare direttamente i lavori di ristrutturazione. Attività che verranno regolamentate da un apposito atto dell'Esecutivo regionale.

Il disegno di legge della Giunta "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale" è stato presentato Terza commissione a giugno 2025 e sono state al centro di una audizione svoltesi a luglio 2025.

"Necessari interventi per parcheggi e mobilità di concerto tra Regione Umbria e Comuni"

Nota di Cristian Betti (Pd) sul parcheggio dell'ospedale di Perugia

Perugia, 24 novembre 2025 - "Servono interventi per l'area dei parcheggi e per la mobilità nell'area dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, da tempo alle prese con criticità rilevanti legate alla sosta e alla viabilità, con piazzali saturi, situazioni di sosta irregolare e difficoltà di accesso". A chiederlo è il capogruppo del Pd, Cristian Betti, che ha presentato una mozione sul tema, in discussione nella riunione dell'Assemblea legislativa di giovedì 27 novembre, proponendo "un ruolo attivo della Regione nel tavolo tecnico che sarà creato, anche attraverso un piano di accompagnamento all'attivazione del Metrobus".

"L'ospedale di Perugia - spiega Betti - principale presidio sanitario regionale, registra un afflusso di 25mila persone al giorno e l'area presenta, sul fronte parcheggi e mobilità, notevoli criticità. L'efficienza dei parcheggi è un elemento essenziale per garantire l'accesso ai reparti, soprattutto per gli utenti più fragili. Nonostante la significativa offerta di trasporto pubblico, che conta oltre 250 corse giornaliere verso l'ospedale, la pressione sulla sosta resta elevata. L'attivazione del Metrobus (BRT), inoltre, potrebbe rappresentare un'opportunità importante per riorganizzare la mobilità complessiva dell'area, purché accompagnata da misure specifiche sulla sosta e sull'accessibilità".

"Il Consiglio comunale di Perugia - continua Betti - ha recentemente approvato un ordine del giorno che propone l'istituzione di un tavolo tecnico permanente e l'attivazione di azioni condivise



volte a migliorare l'accesso all'area ospedaliera, con particolare riferimento proprio alla gestione dei parcheggi. In questo contesto la Regione, in qualità di ente competente sulla programmazione sanitaria e del trasporto pubblico locale, potrebbe concorrere alla definizione di soluzioni coordinate, integrate e strutturali per la mobilità dell'area ospedaliera, anche in relazione alla prossima attivazione del Metrobus. Per questo serve che la Giunta regionale partecipi attivamente alla costituzione e ai lavori del tavolo tecnico permanente dedicato alla mobilità dell'area del 'Santa Maria della Misericordia', contribuendo in particolare alla definizione di interventi efficaci per la gestione dei parcheggi e dell'accessibilità. La Giunta regionale, in coordinamento con il Comune di Perugia e con l'Azienda ospedaliera, dovrà anche sostenere le azioni necessarie a migliorare la gestione della sosta, anche attraverso strumenti di pianificazione interna, azioni di incentivo al trasporto pubblico e iniziative finalizzate alla riduzione della pressione veicolare. Necessario poi un piano di accompagnamento all'attivazione del Metrobus orientato al miglioramento della mobilità e della sosta nell'area ospedaliera, integrando interventi per l'accessibilità, iniziative di informazione per l'utenza e sistemi di monitoraggio dei flussi e dell'occupazione dei parcheggi".

"Promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima"

Sulla mozione di Maria Grazia Proietti e Francesco Filippini (Pd), in Seconda invitati tecnici dell'assessorato regionale per un aggiornamento su progettualità ed interventi. Prevista una visita in loco della Commissione

Perugia, 25 novembre 2025 – Dopo la presentazione dell'atto della scorsa settimana è tornata all'ordine del giorno della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, la mozione promossa dai consiglieri Maria Grazia Proietti (prima firmataria) e Francesco Filippini (Pd) che mira ad impegnare la Giunta regionale a "Promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima".

Alla riunione di oggi, su delega dell'assessore Francesco De Rebotti, hanno partecipato due tecnici dell'assessorato regionale: il dirigente Paolo Gattini e Vanessa Salvo (Sezione progettazione e attuazione Opere Pubbliche) per un aggiornamento su progettualità ed interventi previsti.

I due tecnici hanno ricordato che Pentima rappresenta un'area di 5 ettari in prossimità delle acciaierie con oltre 25mila metri quadrati di superficie utile coperta costituita da un grande capannone industriale e da alcuni corpi di fabbrica

che si sviluppano su più livelli di interessante qualità architettonica. Sono disponibili 17 milioni di euro del fondo Fsc per dare impulso all'iter attuativo della riqualificazione degli interventi. È stato redatto – hanno detto – un documento per alternative progettuali costruito insieme ad Arpal, Università di Perugia e Comune di Terni. Regione, Comune di Terni e Università di Perugia – è stato ricordato – sono sottoscrittori di un protocollo di intesa del 2022 che prevedeva il rilancio dell'area. Sono in via di predisposizione gli elaborati per avviare le gare di progettazione entro la fine di quest'anno. L'obiettivo è quello di ottimizzare al massimo questo patrimonio regionale. I lavori del primo stralcio, che riguarderanno i locali di Arpal (progettazione impiantistica) dovrebbero partire a fine 2026 con un quadro economico di un milione 400mila euro; tutto il resto prevede un lavoro più consistente con avvio gara per aggiudicazione lavori a fine 2027 con un quadro economico di 10 milioni di euro di lavori per un totale complessivo di 15 milioni.

Interventi:

Enrico Melasecche, pur sottolineando la sua condivisione su una larghissima parte della mozione in discussione, ha confermato la presentazione di una sua ulteriore mozione perché, ha detto "occorre riflettere ulteriormente sull'argomento. Prima bisogna stabilire il progetto universitario e capire cosa sta accadendo anche alle altre vicine università. Occorre riflettere ancora sulla coerenza del progetto insieme alla città e quindi con l'Amministrazione". In sostanza, Melasecche, con la sua annunciata mozione chiede una "visione più ampia che non riguardi soltanto i muri di Pentima, che porti corsi di laurea in centro con investimenti rilevanti da parte della Regione. Auspicio – ha concluso – che le mie proposte possano essere condivise in un unico documento della Commissione".

La promotrice della mozione in discussione, Maria Grazia Proietti (Pd) ha ricordato che "nel 2022, nella passata legislatura guidata dal centrodestra è stato sottoscritto il protocollo di intesa che definiva gli obiettivi della riqualificazione e sono stati programmati i 17 milioni di euro di risorse dal Fondo sviluppo e coesione 2021/27 a cui si sono aggiunti quasi 4 milioni di euro per lavori già realizzati o in corso di realizzazione sulla palestra e sulla mensa universitaria. Vorrei sottolineare – ha rimarcato – che Pentima non rappresenta un problema da gestire, ma una risorsa da potenziare ed una opportunità da cogliere".

A margine degli interventi, la presidente Michelini, raccogliendo l'invito bipartisan di alcuni commissari ha predisposto a breve una visita della Commissione nell'area di Pentima.

